Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9086 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UNA IMPROVVISA NUBE DI INCERTEZZA SUL «PASSAGGIO» DEL MONOCOLORE AL SENATO

Missini e socialisti mettono Andreotti in seria difficoltà

I primi hanno deciso (non senza contrasti interni) di astenersi a patto che il primo ministro dichiari di non accettare il «concorso determinante» del PCI - I secondi daranno voto contrario se Andreotti non respingerà l'astensione missina - Scontato in tal caso il «no» dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Andreotti è costretto ad uscire allo scoperto: nella replica che farà domani pomeriggio ai senatori intervenuti nel dibattito sulla fiducia al suo monocolore, dovrà dire chiaramente su quali basi politiche intende reggersi il suo governo. A spingerlo a uscire dalla sua posizione «asettica» sono stati da un lato, i missini, i quali si sono dichiarati pronti ad astenersi qualora il presidente del consiglio dichiari «la indisponibilità ad accettare il concorso ed il condizionamento determinante del PCI», dall'altro i socialisti che, ribattendo a questa richiesta, hanno intimato «formalmente» ad Andreotti di respingere l'astensione del MSI e di ignorare la sua condizione pena il loro voto contrario.

Il presidente del consiglio dovrà dunque dire apertamente su quali «non sfiducie» vuole contare: su quella missina o su quella delle sinistre? E' chiaro che non ci sono dubbi in proposito: la spartizione delle cariche parlamentari con il PCI e l'astensione giunta senza grossi traumi nella base comunista dimostrano che il filo teso fra piazza del Gesù e le Botteghe Oscure è vincente. Ma Andreotti non potrà più nascondersi dietro a un dito e dovrà scontentare ampiamente il suo partito che ha fatto la campagna elettorale in nome dell'anticomunismo.

La decisione dei missini è maturata nei gruppi parlamentari e quindi nella direzione dopo due lunghe sedute notturne che hanno confermato la spaccatura esistente nel partito. Almirante ed i suoi hanno tentato di sostenere il voto contrario, mentre i «morbidi» guidati da De Marzio, Delfino e Dadda, si sono battuti per l'astensione condizionata. Pare che siano volate sedie e parole grosse. Alla fine, questa mattina, il comunicato ufficiale di cui abbiamo riferito. Ma la decisione dell'MSI non ha provocato gravi contraccolpi politici fino a quando non sono intervenuti i socialisti. L'orientamento del presidente del consiglio e dei comunisti era di non fare commenti e di ignorare la richiesta. In tal caso i missini avrebbero votato contro, in linea quindi con le esigenze dell'«arco costituzionale». Ma sono stati i socialisti a mettere Andreotti in difficoltà.

Nel tardo pomeriggio, infatti, le agenzie hanno distribuito il fondo che comparirà domani su l'«Avanti!», nel quale si chiede formalmente al presidente del consiglio «di non rispondere alla richiesta insolente del MSI (di dire cioè se intenda considerare determinante e condizionante l'astensione comunista), ma di dichiarare esplicitamente e senza giri di frase che egli non ha sollecitato (cosa di cui non dubitiamo), che non desidera e che respinge l'astensione del MSI, della quale, comunque si comporti il MSI, non intende tenere alcun conto. La posizione che egli assumerà nei confronti del MSI sarà qualificante di tutto il quadro politico e di tutta la prospettiva in cui nasce il nuovo governo».

Infatti, prosegue, l'organo del PSI, «se la posizione del governo non fosse lampante in questo campo, esso perderebbe prima di nascere i connotati antifascisti che giustificano il carattere ciellenistico delle astensioni e assumerebbe una natura tipicamente pendolare. E' dunque venuto il momento per Andreotti — conclude l'"Avanti!" — di rispondere al quesito di fondo postogli da Nenni al Senato: con chi e sotto quale segno politico intende governare». L'astensione del MSI e il voto contrario del PSI, unito a quelli del PDUP e dei radicali, consentirebbe ad Andreotti di governare, ma i comunisti, anche se hanno ignorato le due prese di posizione, non potrebbero esimersi, in questo caso, di votare contro. E allora il governo minoritario cadrebbe. Pertanto se Andreotti vuole navigare, deve rispondere alle richieste socialiste.

Oggi intanto, dopo quella comunista, è giunta anche la dichiarazione di astensione dei liberali. La direzione ha confermato che essa sarà «critica», perché «non tutte le proposte sono sufficientemente specifiche quanto ai modi e ai tempi di attuazione. I liberali — conclude il comunicato — si riservano pertanto di dare un apporto autonomo e critico ai singoli provvedimenti che verranno portati al Parlamento». La motivazione dell'astensione comunista è stata ampiamente trattata dal senatore Perna durante il dibattito parlamentare. Ad essa si può aggiungere quella di Chiaromonte esposta in un lungo articolo su «Rinascita».

Per Chiaromonte è impossibile realizzare una trasformazione profonda del Paese con una maggioranza di sinistra del 51 per cento, «né siamo stati mai tanto ingenui da pensare che questa trasformazione potesse essere raggiunta senza passare per tappe intermedie. I risultati del 20 giugno non hanno reso obbligatoria l'attuazione della proposta politica comunista, ma hanno reso impraticabile la linea predicata dalla DC. E la direzione della DC ha dovuto piegarsi alla necessità e sono sparite di colpo le teorizzazioni sulla distinzione dei ruoli, sulla collocazione immodificabile del PCI all'opposizione. La DC ha dovuto abbandonare la sua impostazione elettorale». La sconfitta della DC basta dunque ai comunisti per appoggiare un suo gaverno.

Frattanto repubblicani e socialdemocratici hanno assunto la leadership della critica e della contestazione, probabilmente per far sentire la loro voce in un quadro politico dal quale altrimenti sarebbero tagliati fuori. «La Voce Repubblicana» lamenta la mancanza di nette «operazioni chirurgiche» nel programma di Andreotti.

Dal canto suo il socialdemocratico Preti ha affermato che «se i partiti laici, compresi i socialisti, non recupereranno l'iniziativa, non è improbabile che dall'attuale formula di governo si passi gradualmente alla collaborazione diretta tra DC e PCI con forte perdita di peso delle altre componenti politiche. L'astensione comunista, che si accompagna all'assegnazione di numerose cariche parlamentari — ha proseguito — ha lo scopo di realizzare un primo inserimento del partito nell'area di maggioranza. I partiti laici, compresi i socialisti, sono stati in un certo senso raggirati — ha concluso Preti — con questo voto di generale astensione che li mette, nei confronti del governo, nella stessa posizione del PCI».

A tarda sera è stato anticipato un commento de «Il Popolo» di domani sul problema e sul significato delle astensioni sul voto di fiducia a seguito delle sortite dei missini e dei socialisti. Il giornale, tra l'altro, scrive: «Il valore politico delle astensioni ha un limite molto preciso e non può essere equivocato, come tentano di fare i missini offrendo una loro astensione "determinante" in luogo di quella comunista; del resto il riferimento preciso di Andreotti allo spirito che ha animato l'iniziativa e l'azione della fase costituente esclude rigorosamente il MSI-DN dal discorso relativo a questo — e diciamo a qualsivoglia altro — governo democratico». Lo scritto fa prevedere che Andreotti respingerà o non terrà conto della richiesta missina.

Marina Alessi

La risposta comunista



Telefoto Ansa
Roma — Il senatore comunista Perna è stato il primo oratore a intervenire nel dibattito sul governo aperto a Palazzo Madama

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Per il PCI il monocolore d.c. è «un governo di passaggio»

Così s'è espresso il comunista Perna, aggiungendo che l'astensione non equivale a «un certificato di credibilità» - Critiche di Nenni e dei senatori del MSI-DN

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Senato voterà domani sera, dopo la replica del presidente del Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito, la fiducia o, meglio, la «non sfiducia» al nuovo governo monocolore democristiano. Se non ci saranno «colpi di scena» — che potrebbero essere determinati dalla posizione assunta stasera dal PSI, che ha chiesto ad Andreotti, attraverso un articolo che sarà pubblicato domani dall'«Avanti!», di respingere l'eventuale astensione dei missini, altrimenti i socialisti esprimeranno voto contrario — il governo dovrebbe ottenere il consenso dei senatori democristiani e di quelli altoatesini, mentre comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, socialdemocratici e repubblicani dovrebbero astenersi dal voto. Se, dunque, «colpi di scena» non ci saranno ed il governo potrà ottenere la fiducia dell'assemblea di Palazzo Madama, il dibattito si trasferirà da lunedì prossimo nell'aula di Montecitorio, dove si concluderebbe, secondo le previsioni, nella giornata di mercoledì prossimo.

Nel dibattito odierno a Palazzo Madama, sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi, i quali hanno chiarito le rispettive posizioni sul programma illustrato ieri da Andreotti. Protagonisti del dibattito sono stati i senatori Perna (PCI), Lombardini (DC), Nenni (PSI), Ossicini e Anderlini (sinistra indipendente), Spadolini (PRI), Ariosto (PSDI), Plebe e Tedeschi (Movimento sociale italiano).

Il comunista *Perna*, nel confermare l'astensione, al momento del voto, del suo gruppo, ha sottolineato che il PCI ha scelto essenzialmente questa strada per due ragioni. «Da un lato — ha detto Perna — per favorire un processo, pur travagliato, di avvicinamento delle forze democratiche e di rinnovamento del regime politico e della vita pubblica; dall'altro, per far valere la forza e l'influenza del partito comunista per soluzioni giuste e tempestive. Ciò — ha affermato Perna — non equivale ad una delega in bianco, ad un certificato di credibilità nei confronti del governo, tanto più — ha aggiunto — che la nomina di ben 42 sottosegretari non appare certo un buon avvio sulla strada della moralizzazione.

La nostra decisione di astenerci — ha precisato qui il senatore comunista — dimostra semplicemente che il PCI, dopo sette mesi di crisi politica, dopo il fallimento del centrismo e del centrosinistra, dopo un risultato elettorale che rende improponibili schieramenti definiti di maggioranza e di opposizione, di fronte alla gravità dei problemi da risolvere sul piano istituzionale, accetta di non opporsi ad un governo di passaggio, ma guarda fin d'ora alle nuove prospettive che si aprono».

Dopo aver rimproverato alla DC il rifiuto del «compromesso storico», Perna ha sottolineato che questa situazione può essere salutare per la stessa DC, o almeno per coloro che credono nella necessità di rinnovarla. Soffermandosi sul programma di Andreotti, l'esponente del PCI lo ha giudicato «dimesso» e volutamente «scolorito». Ha quindi mantenuto «uno scrupoloso silenzio su alcuni temi fondamentali come quello della moralizzazione della vita pubblica», ma ha riconosciuto che «Andreotti ha accolto nel programma alcune richieste del PCI, tese a favorire una vasta partecipazione delle forze democratiche e sindacali alla gestione della politica economica».

Nenni (PSI), dopo aver sottolineato che «il discorso di Andreotti copre l'azione di un'intera legislatura, ma manca in esso qualsiasi quadro di riferimento politico», ha rilevato che «il monocolore democristiano nasce in contrasto con l'indicazione del 20 giugno, che ha visto l'esplosione della questione comunista, il tracollo dei partiti minori e la crisi dello stesso partito socialista». Nenni ha quindi rivendicato al PSI il merito di avere «rifiutato» la facile prospettiva di entrare nel governo. «I socialisti — ha aggiunto — vogliono essere determinanti nella lotta contro la destra interna ed esterna alla DC. Questa non identificata nei gruppi di provocazione neofascista, ma in quei settori dello Stato, del mondo economico e finanziario che hanno posizioni di forza tutt'altro che debellate». Affermato che «il PSI non vuole essere il partito delle poltrone ministeriali», Nenni ha precisato che l'astensione del PSI sul voto di fiducia «non significa rinuncia a giudicare».

Lombardini (DC) si è soprattutto occupato delle misure economiche contenute nel programma governativo. Rilevato che «si tratta di misure chiare e coerenti, dirette a fronteggiare

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA VITTIMA DELLA BRUTALITA' DELLE GUARDIE DI FRONTIERA DI PANKOW

Falciato dai «Vopos» camionista italiano

Sembra che Benito Corghi dopo aver già oltrepassato la linea di confine sia ritornato nella RDT avendo dimenticato alcuni documenti - Poco dopo si sono sentiti gli spari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 5

Benito Corghi, un camionista italiano, che era tornato indietro per riprendersi parte dei documenti che aveva dimenticato, è stato ucciso da alcune guardie della Germania Est, in servizio al posto di confine di Hirschberg. Questa è la versione che sul tragico episodio ha dato questa sera un funzionario della dogana della Germania federale, in servizio al posto di confine di Hof, situato proprio di fronte a quello di Hirschberg. Una versione che contrasta abbastanza nettamente con quella fornita dalle autorità di Pankow e per esse dall'agenzia di stampa «ADN». Nel comunicato, stilato nel tardo pomeriggio, non si fa parola dei documenti che il Corghi avrebbe dimenticato e si cerca di avvalorare la tesi di un incidente nato dal tentativo della vittima di sottrarsi ai richiami dei «vopos» e quindi ai loro controlli.

«Oggi 5 agosto, alle 3,45 un uomo, che proveniva dalla Repubblica federale di Germania, si è avvicinato agli apparati di sicurezza situati in prossimità del posto di confine di Hirschberg, nel territorio della Repubblica democratica tedesca. Nonostante i ripetuti inviti l'uomo ha cercato di sottrarsi ai controlli. Per questa ragione è stato raggiunto da un colpo e, nonostante il sollecito intervento di un medico, è morto. Era un cittadino italiano e si chiamava Benito Corghi», conclude freddamente la nota di agenzia.

Più prodigo di particolari invece il funzionario della Germania federale, in servizio al punto di controllo di Hof. Il funzionario è stato presumibilmente l'ultimo, a parte il compagno di guida, a vedere vivo il camionista italiano. «L'autocarro italiano — ci dice il funzionario ricostruendo la vicenda — era appena giunto nel nostro territorio quando è stato raggiunto da un secondo automezzo. L'autista (il Corghi ndr) aveva, infatti, dimenticato al di là del confine parte dei suoi documenti». «Nonostante gli avessero consigliato di tornare indietro con il suo stesso automezzo o con un'altra vettura, l'uomo ha preferito rifare la strada a piedi, e portando con sé le chiavi del suo autocarro ed i documenti di circolazione».

«Pochi attimi prima delle 4 abbiamo udito provenire dalla zona orientale alcuni colpi d'arma da fuoco. Era però scuro e non siamo stati in grado di distinguere nulla e di sapere cosa fosse veramente accaduto. Questo pomeriggio, verso le cinque, è sopraggiunto al confine un camion italiano. L'autista aveva i documenti e le chiavi del connazionale. Gli erano state consegnate senza commenti dai tedeschi dell'Est», ha concluso la fonte. A riportare in Italia l'autocarro sarà il compagno della vittima ed è probabile che sulla tragica fine del Corghi si potranno avere elementi più circostanziati.

La versione del funzionario di dogana di Hof è stata data anche dal portavoce del governo di Bonn, Armin Gruenewald, nel corso di un intervento televisivo. Lo stesso Gruenewald ha tuttavia aggiunto che prima di pronunciarsi definitivamente il governo dovrà approfondire le indagini. Non è stato, invece, possibile parlare con nessun funzionario dell'ambasciata italiana a Berlino Est, data l'ora piuttosto tarda.

Comunque si sa che i rappresentanti italiani nella RDT si stanno adoperando per avere chiarimenti su questo incidente. Il ministro italiano Santarelli è stato convocato al ministero degli esteri di Berlino Est dove ha appreso la notizia dalle autorità tedesco-orientali. Secondo un portavoce dell'ambasciata italiana, il ministro ha protestato vivamente presso le autorità tedesco-orientali condannando questo tragico episodio e, in generale, che «oggi si muoia ancora alle frontiere europee». Il punto di controllo di Hirschberg, ove il Corghi è stato ucciso finisce in un lungo ponte sul fiume Saale che i camionisti debbono attraversare per raggiungere il settore occidentale dell'ex capitale.

Hubert Erb

SEMBRA NON CONOSCERE LIMITI LA SETE DI VENDETTA DEL PRESIDENTE NUMEIRI

SUDAN: ANCORA ESECUZIONI FUCILATI ALTRI DICIASSETTE

Fra di essi vi è il capo del fallito complotto - Timori che le uccisioni continuino: i tribunali speciali sono tutt'ora all'opera - La radio ripete le accuse alla Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 5

E' stato fucilato all'alba, con altri sedici, l'ex generale di brigata dell'esercito sudanese Mohamed Nour Saeed, «comandante militare» del fallito colpo del mese scorso contro il Presidente Jaafar Numeiri. Ieri erano stati giustiziati altri ottantuno uomini accusati di aver preso parte al complotto. Dando notizia delle esecuzioni di questa mattina, Radio Omdurman ha aggiunto che quattro degli imputati sono stati condannati all'ergastolo, uno è stato assolto. Una delle condanne a vita è stata commutata nella reclusione per quattordici anni di carcere.

Si ritiene che anche le esecuzioni di stamane siano state compiute dal plotone. La radio ufficiale ha spiegato che le condanne sono state inflitte perché gli accusati sono stati riconosciuti colpevoli di avere condotto la guerra contro il Sudan dopo l'addestramento in un paese straniero. Al tribunale è stato detto che il colpo di stato era appoggiato dalla Libia. Che i cospiratori avessero il sostegno del colonnello Gheddafi il governo di Kartum lo ha sempre sostenuto. Per questo il Sudan ha rotto i rapporti diplomatici con la Libia. Comunque Tripoli ha recisamente negato qualsiasi implicazione nei fatti sudanesi.

Ora restano sotto processo a Jabal Avlia, a Sud di Kartum, altre persone — all'incirca 210 — accusate di partecipazione allo sventato colpo di stato. Le condanne eseguite ieri erano state inflitte parte dal tribunale di Kartum e parte da quello di Omdurman. Le corti per la sicurezza dello stato avevano affermato anch'esse che i cospiratori erano stati «addestrati in uno stato straniero». E ai giudici era stato detto, durante il dibattimento, che qualcuno degli imputati era stato sottoposto ad addestramento militare in Libia, dopo un periodo trascorso in Etiopia.

Secondo Radio Omdurman le confessioni degli arrestati e un' abbondanza di prove mostrano che il capo politico della cospirazione è Al Saddik Al Mahdi, il capo del «Fronte nazionale» che raccoglie partiti di destra sciolti dal regime di Numeiri. Fra questi partiti quello di Al Mahdi, «Al Oumma», i «Fratelli musulmani» e il partito unionista. A Londra Al Mahdi ha tenuto ieri sera una conferenza stampa, nella quale ha riconosciuto la responsabilità dell'organizzazione del fallito tentativo, ma ha recisamente respinto le accuse sudanesi ed egiziane secondo cui esso è stato compiuto da mercenari.

Nella conferenza stampa Al Mahdi ha detto che le esecuzioni porteranno a una «più accanita, risoluta e vasta azione» intesa al rovesciamento del governo di Kartum. Il regime, ha aggiunto, risponde, a quanto indicano le esecuzioni, con crescente violenza ai tentativi compiuti per scalzarlo: «C'è un crescente dialogo di sangue nel nostro paese». «Il tentativo del 2 luglio» ha inoltre dichiarato l'ex premier «è stato attuato da civili armati, che si erano procurati le armi, ed erano stati addestrati, in più di un paese arabo e africano. Non c'è stato un solo partecipante che non fosse cittadino sudanese. E' ridicolo affermare che c'erano dei mercenari».

Pure ieri sera l'agenzia libica «Arna» ha detto che i processi sudanesi non hanno presentato alcuna prova di un'implicazione della Libia nel colpo del mese passato: «Chi ha accusato la Libia — ha detto l'agenzia ufficiale — non ha presentato alcun documento a prova o giustificazione del mostruoso clamore sollevato». E' evidente, ha aggiunto l'«Arna», che le accuse alla Libia miravano a rendere possibile il patto di difesa fra Egitto e Sudan. Questo patto, secondo Tripoli, ha messo il Sudan alla mercè di Sadat.

Mohamed Lidahmed

A NOVE MESI DAL CRUENTO ASSALTO DEI FEDAIN

Tornano a Vienna i ministri dell'Opec

Sono state attuate eccezionali misure di sicurezza Un vero assedio attorno all'ex residenza imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 5

La polizia austriaca ha stretto l'ex residenza imperiale in un cerchio di rigorose misure di sicurezza, per proteggere i ministri delle finanze dei paesi dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che discutevano la questione dei prestiti ai paesi in sviluppo. Era la prima volta che l'Opec tornava a Vienna dopo il cruento episodio dello scorso dicembre, cioè l'assalto di una squadra di guerriglieri alla sede dell'organizzazione che costò la vita a tre persone e vide il sequestro come ostaggi di dieci ministri.

Per la sessione dei ministri delle finanze, che durerà due giorni, le autorità austriache hanno disposto uno schieramento imponente di forze. C'erano, questa mattina, agenti in elmetto, armati di mitra, a tutti gli ingressi dello Hofburg, il complesso di conferenze nel cuore della capitale. I cortili e i passaggi interni erano bloccati. Gli elecotteri si aggiravano sul cuore di Vienna, pronti a captare dall'alto qualsiasi movimento sospetto di persone e di veicoli. Tutte le vie della zona erano sotto stretto controllo. E quando i ministri dei tredici paesi hanno lasciato l'Hotel Imperiale per recarsi al palazzo, ogni automobile del corteo era seguita da una vettura con agenti muniti di mitra. Tre autocarri di poliziotti armati erano stati dislocati presso il castello, ove una sala di conferenza era pronta per i ministri. Ovunque erano agenti in borghese.

I ministri del petrolio non erano tornati a Vienna da quando avvenne il dramma dell'attacco di guerriglieri. Nei primi minuti dell'assalto furono uccisi un poliziotto austriaco e una guardia di sicurezza irachena. Dopo al partenza dell'aereo con i guerriglieri del «braccio della rivoluzione araba» (cinque uomini e una ragazza) e con i loro prigionieri, fu trovato, nella sede dell'Opec, il cadavere di un libico ucciso dagli assalitori. I ministri algerino e iracheno vennero rilasciati dai guerriglieri prima della partenza. Gli altri nove furono portati ad Algeri. Il cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, aveva negoziato con gli autori del colpo, accettando la loro richiesta di un

Trence J. Andrews

Continua in 2.a pagina

ESPLOSIONE NOTTURNA IN UN «POZZO» DELLA ZONA CARBONIFERA DI BREZA

BOSNIA: MUOIONO 17 MINATORI



Telefoto Ansa-Upi
Breza — Alcuni soccorritori portano fuori dalla miniera una delle vittime dell'esplosione

Tredici feriti

Breza, 5

Diciassette minatori sono morti ed altri 13 sono rimasti feriti in seguito ad un'esplosione di gas metano avvenuta oggi in una miniera di carbone a Breza, piccolo centro della Bosnia - Erzegovina. La sciagura è avvenuta alle 01,15 di stanotte nel pozzo detto «kamenica» delle miniere di carbone di Breza, che dista una ventina di chilometri da Sarajevo. In quel momento si trovavano nel pozzo, che scende fino a duecento metri sotto terra, 118 minatori. L'esplosione è stata avvertita in tutta la zona e le squadre di soccorso sono giunte sul posto pochi minuti più tardi.

Quando i soccorritori sono finalmente giunti nel pozzo, diciassette minatori erano già morti, travolti dalla frana e asfissiati dai vapori del gas. I feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Sarajevo: secondo le ultime notizie sono tutti fuori pericolo.

VIOLENZE E SPARATORIE negli ultimi tempi

Berlino, 5

Benito Corghi è a quanto sembra, il primo straniero di un paese occidentale (non tedesco) a venire ucciso lungo il confine tra le due Germanie, una zona questa che, nelle ultime settimane, è stata teatro di una serie di episodi di violenza e di sparatorie, delle quali sono state protagoniste le guardie confinarie della Germania Est. Per la fine del camionista italiano le autorità di Pankow sono, inoltre, venute meno alla prassi e hanno dato notizia della sparatoria attraverso un normale organo di stampa, l'«Adn» appunto, prima che se ne avesse sentore in Occidente.

Dall'agosto del 1961, da quando cioè venne costruito il muro di Berlino, ad oggi le persone uccise o saltate in aria, dilaniate dalle mine piazzate dai «Vopos», sono state centosessantasei, secondo calcoli resi noti dal partito democristiano della Germania federale. Con Corghi è la terza volta, in tre mesi, che i tedeschi dell'Est mettono mano alle armi per abbattere quanti sorpresi in prossimità del confine tra le due Germanie.

L'ultimo episodio in ordine di tempo avvenne il 24 luglio, quando un cittadino di Amburgo, Willi Bunners, che si era recato con la famiglia a fare una passeggiata lungo il confine, venne colpito e gravemente ferito. Soccorso dalle stesse guardie confinarie l'uomo venne ricoverato in ospedale dove tuttora si trova. Le autorità tedesco-orientali difesero l'operato dei poliziotti, sostenendo che il Bunners, nel momento di venire colpito, si trovava sul territorio della Repubblica democratica tedesca.

«TEST» NUCLEARI sotto terra in URSS

Washington, 5

L'Unione Sovietica avrebbe di recente effettuato due esplosioni nucleari sotterranee. Informazioni in questo senso sarebbero pervenute al Presidente Ford. Lo ha rilevato l'addetto stampa della Casa Bianca Ron Nessen precisando che la potenza dei due ordigni sarebbe stata superiore ai 150 chiotoni. Nessen ha spiegato che il duplice esperimento non costituirebbe violazioni dei recenti trattati contro la proliferazione nucleare firmati dai due Paesi.

I NUMEROSI PROVVEDIMENTI URGENTI ANNUNCIATI DA ANDREOTTI ALLE CAMERE

SCADENZE A BREVE TERMINE PER L'AZIONE DEL GOVERNO

Tra i mesi di settembre e ottobre è prevista la presentazione di numerosi disegni di legge sul riordino del Sid, sul cumulo, sul servizio sanitario ed altri ancora - Prestiti all'estero

Roma, 5

Il governo dovrà rimboccarsi le maniche per rispettare rigorosamente le scadenze della propria attività indicate dall'on. Andreotti nelle dichiarazioni programmatiche. Sono infatti una trentina i provvedimenti da definire entro «date» più o meno precise, tralasciando quelli che si possono completare esclusivamente in archi di tempo più lunghi, forse oltre la stessa durata del monocolore. Sono i vari campi di intervento previsti con le scadenze dei relativi provvedimenti:

Amministrazione della giustizia: il governo si prefigge di essere in condizioni di presentare proposte concrete entro l'anno. Riordino del Servizio informazioni della difesa (Sid): entro il 15 ottobre il governo presenterà un apposito disegno di legge. Esercito e aeronautica: entro ottobre verranno presentate due leggi promozionali nel quadro di un programma organico. Riordino delle servitù militari e principi basilari del nuovo regolamento di disciplina: due disegni di legge in settembre.

Completamento dell'iter per l'attuazione di tutte le norme dello statuto della Regione Trentino Alto Adige: entro il 31 dicembre '76. «Tra non molto» sarà anche presentato il disegno di legge per la Valle d'Aosta.

Precise proposte in materia di bilancio dello stato, in modo che le commissioni parlamentari competenti possano dibatterle in sede di esame referente sul bilancio di previsione: il governo le presenterà in «tempo utile». Entro 60 giorni, poi, il ministro del tesoro sarà pronto a formulare concrete proposte per la cancellazione dei residui passivi. Entro il mese di gennaio 1977 il governo si impegna a presentare le previsioni di cassa per tutto l'anno; seguiranno gli aggiornamenti a ritmo trimestrale.

Misure specifiche per la lotta alle evasioni: appositi disegni di legge saranno presentati al Parlamento entro un arco massimo di 4 mesi (sono in avanzata fase di elaborazione le disposizioni intese a prevedere ipotesi di reato sia in materia di Iva sia di imposte sul reddito). Cumulo dei redditi: «con sollecitudine» saranno pronte le soluzioni per ovviare alla recente sentenza della Corte costituzionale; entro la prima decade di settembre sarà predisposto un testo legislativo completo. Ancora, entro la metà di ottobre, verrà presentata la legge contenente una disciplina organica sulla questione del cumulo.

Scadenze legate ai rinnovi contrattuali: per la riforma della pubblica amministrazione il governo ci penserà anche in sede di trattativa (già avviata) per i contratti del settore pubblico (conclusioni prevedibili entro qualche mese); nel programma si fa poi riferimento ai contratti del personale della scuola e di altri settori.

Settore sanitario: seri controlli e una profonda razionalizzazione sono «assolutamente indifferibili»; il governo ripresenterà, quindi, in ottobre, il disegno di legge sulla istituzione del servizio sanitario nazionale; per la definitiva liquidazione giuridica, gestionale e strutturale degli enti mutualistici — si afferma poi nel programma — non sono ammessi ritardi (la scadenza di legge prevista resta quella del 1.o luglio 1977).

Programmazione delle opere pubbliche: entro la fine dell'anno sarà presentato al Parlamento un provvedimento di modifica di alcune norme di contabilità dello Stato, con la istituzione di un apposito ufficio per il controllo dell'attuazione delle opere.

Finanza locale: il riassetto deve avvenire in tempo utile per la scadenza fissata dalla legge di riforma tributaria, cioè il 31 dicembre 1977. Politica di risparmi energetici: entro settembre verrà emanato il decreto di attuazione della legge sui risparmi di energia e sarà dato il via alla campagna pubblicitaria. Dichiarazione degli averi detenuti all'estero: si pensa al rinvio a fine dicembre della scadenza del relativo termine.

Trattative con il Fondo monetario internazionale per un prestito di mezzo miliardo di dollari: è indispensabile riprenderle nel corso del mese di settembre; subito, invece, si dovrà trattare con la Banca federale tedesca per il rinnovo del prestito di due miliardi di dollari che scade ai primi di settembre. Rilancio del settore turistico: verrà convocata in tempi brevi (entro sei mesi) una conferenza nazionale del turismo.

Politica industriale e Mezzogiorno: il governo intende attuare «presto» la delega prevista dalla recente legge sul Mezzogiorno per il credito agevolato alle nuove aziende; entro settembre verrà ripresentato alle Camere un nuovo disegno di legge coordinato con la recente legge sul Mezzogiorno, per realizzare un unico fondo per il finanziamento degli investimenti industriali. Partecipazioni statali: si deve provvedere «subito» alla costituzione della prevista commissione parlamentare di controllo; il programma quinquennale dovrà essere elaborato entro il semestre fissato dalla legge.

Agricoltura: in tutto il settore sono necessari «urgenti provvedimenti»; un programma preciso con provvedimenti concreti verrà definito nei prossimi mesi; un piano alimentare dovrà essere pronto entro tre mesi; il disegno di legge di riforma dell'Aima verrà presentato «sollecitamente»; sul piano comunitario, in questo semestre andranno prese due iniziative per l'approvazione del regolamento dell'associazione dei produttori e per la convocazione della conferenza mediterranea.

Occupazione giovanile: il disegno di legge verrà presentato entro ottobre. Canoni di locazione: le camere riceveranno il provvedimento legislativo entro ottobre; il governo ripresenterà alla ripresa parlamentare anche il disegno di legge Lauricella e Bucalossi sull'edilizia. Trasporti: entro la fine di quest'anno sarà pronto il piano pluriennale di sviluppo della rete ferroviaria. Problemi dell'energia: il governo chiederà sollecitamente un dibattito parlamentare.

Nuova disciplina legislativa del collocamento: il relativo provvedimento sarà in parlamento entro settembre. Disegno di legge sulla formazione professionale (anche in rapporto alla riforma dell'istruzione secondaria superiore): il termine massimo di presentazione è stato fissato per novembre. Libertà di impianto di stazioni radio-televisive: il ministro delle poste e telecomunicazioni presenterà «con estrema urgenza» una proposta di necessaria regolamentazione. Elezioni europee in Italia nel 1978: il governo si riserva di predisporre tempestivamente il progetto di legge elettorale nazionale.

A. I.

Braccianti: oggi incontro al ministero

Roma, 5

Il ministro del lavoro, Tina Anselmi ha disposto per domani, venerdì 6 agosto, un incontro con le organizzazioni sindacali dei braccianti per un esame della vertenza contrattuale in corso.

La segreteria della Federazione federbraccianti-Fisba-Uisba, riunitasi oggi, ha deciso di sollecitare domani «un intervento ministeriale che consenta in tempi rapidi lo sblocco positivo della vertenza». Inoltre i sindacati dei braccianti, oltre a valutare positivamente la seconda giornata di sciopero attuata oggi e che ha visto «la piena partecipazione» degli operai agricoli, hanno deciso di proseguire anche nei prossimi giorni l'iniziativa a livello provinciale e regionale, avvertendo che nella settimana 9-14 agosto verrà attuata un'altra giornata di sciopero, in data ancora da decidere.

Dal canto suo, il segretario generale della Fisba-Cisl-Sartori, ha ricordato che «gli operai agricoli, rivendicano obiettivi assolutamente misurati dal lato economico e raggiunti da altre categorie sul piano normativo. Il punto critico sul quale si è arroccato il padronato agrario è quello della presenza del sindacato in alcune fasi determinanti dello sviluppo dell'impresa, il finanziamento pubblico e i piani aziendali.

«Quello che chiediamo — ha proseguito Sartori — è di essere messi in grado di sapere che uso l'imprenditoriato agricolo intende fare del denaro pubblico che rivendica e riceve per essere destinato all'ammodernamento e all'incremento dell'attività aziendale».

(Ansa)

Delegazione degli editori ricevuta da Berlinguer

Roma, 5

Si è svolto oggi presso la direzione del PCI un incontro tra il segretario Enrico Berlinguer ed una delegazione della Federazione italiana editori giornali, composta dal presidente Giovanni Giovannini, dai vicepresidenti Giuliano Salvadori Del Prato e Francesco Amadei, dal direttore generale dell'Ansa Paolo De Palma e da Giancarlo Zingone. La delegazione della Fieg — informa il comunicato — ha illustrato il punto di vista degli editori sul problema della stampa.

Sul tema della crisi dell'informazione, il sottosegretario per i problemi della stampa, Arnaud, ha ricevuto i rappresentanti dei giornalisti.

«Amnesty» italiana per il rilascio di Bukovski

Roma, 5

Il segretario della sezione italiana di «Amnesty International», Lydia Mazzotti, ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica Leone, al presidente del consiglio Andreotti e ai presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Ingrao, in cui chiede un immediato intervento delle autorità italiane presso quelle sovietiche «per ottenere il rilascio e il permesso di espatrio di Vladimir Bukovski, detenuto per motivi di opinione, da tempo "adottato" da Amnesty International, e ora in carcere ammalato.

Bukosvki — informa un comunicato della sezione italiana di «Amnesty International» — ha passato la maggior parte della sua vita da adulto — ha 33 anni — in detenzione. Prima in un ospedale psichiatrico dopo essere stato trovato in possesso del libro di Milovan Gilas «La nuova classe», poi in campo di lavoro per avere rivendicato in conformità alle stesse leggi sovietiche, la libertà di espressione e il «diritto della critica» e quindi in prigione per avere reso noto, con prove attendibili, l'abuso del ricovero forzato dei dissidenti in ospedali psichiatrici.

«Soffre di ulcera gastrica ed è minacciato di cecità. Come effetto di un lungo sciopero della fame le sue condizioni sono disperate». *(Ansa)*

«Governo di passaggio» per il PCI



Telefoto Ansa

Roma — L'intervento di Nenni sul programma di Andreotti

Dalla prima pagina

una eventuale diminuzione del livello di crescita del reddito nazionale ed un altrettanto probabile aggravamento della bilancia dei pagamenti con l'estero», Lombardini si è soffermato su «tre momenti» del programma di politica economica. «Si tratta — ha detto — di tre momenti relativi alle esigenze urgenti di spostare il vincolo della bilancia dei pagamenti, contenere l'inflazione e bloccare le spinte recessive. Sebbene questi problemi — ha aggiunto — presentino un diverso grado di urgenza, essi sono connessi tra loro e devono essere coordinati nella politica di programmazione».

Lombardini ha sottolineato, infine, che «gli ostacoli che stanno di fronte al governo potranno essere rimossi con un largo impegno dei partiti democratici che consenta di trasformare la crisi sociale in una crisi di crescenza». *Ossicini* (sinistra indipendente) ha manifestato perplessità sulla «mancanza di una linea politica nel discorso di Andreotti». *Ariosto* (PSDI), affermato che «il programma del nuovo governo è onnicomprensivo e particolareggiato sino alla esasperazione», ha detto che «l'astensione dei socialdemocratici sarà critica e di attesa. Al PSDI — ha aggiunto — interessa per ora la costruzione di un'area che si ponga tra la DC e il PCI e che abbia l'obiettivo di salvare la democrazia».

Spadolini (PRI) ha sottolineato che «il governo monocolore, che raccoglie astensioni più che consensi, rappresenta lo sbocco obbligato della crisi collegata allo scioglimento delle Camere e al trauma delle elezioni combattute nella dissociazione dei vecchi schieramenti politici». Dopo aver invitato il presidente Andreotti a rifiutare «le seduzioni della demagogia, talvolta inseparabili da quelle di un malinteso assemblearismo», Spadolini ha aggiunto: «La Malfa ha parlato della Caporetto economica non più di due anni fa. Ma la Caporetto investe tutte le strutture pubbliche e non risparmia i partiti. E' una minaccia di disgregazione che tocca le radici di una società industriale avanzata, dominata da uno sviluppo incoerente e tumultuoso. Per questo — ha concluso — è indispensabile che le forze che credono nella democrazia rappresentativa non smarriscano il filo della loro strada, la coerenza delle loro azioni».

Per il MSI-DN hanno parlato, infine, i senatori Plebe e Tedeschi. Il primo ha rilevato che il discorso dell'on. Andreotti, pur circostanziato sul piano programmatico, «manca però di ogni indicazione sul quadro politico e sulle intenzioni politiche entro cui si colloca». Andreotti ha mancato insomma di «dichiarare se il governo sia disponibile o no ad accettare come determinante e condizionante l'astensione comunista»; e — secondo Plebe — tale astensione diventa determinante «solo se l'atteggiamento del governo sia tale da impedire l'astensione del MSI, il quale, dunque, non può condizionare il proprio comportamento, al momento del voto, a un indispensabile chiarimento, in sede di replica, da parte dell'on. Andreotti».

A sua volta *Tedeschi* ha sottolineato l'anormalità di una situazione in cui «il sistema» democratico si fonda non più sul rapporto fra maggioranza e opposizione, ma sull'assemblearismo e sull'astensione», e consente all'opposizione di «entrare e uscire a suo piacimento dalla maggioranza». La DC — ha detto — «ha mutuato il concetto leninista di maggioranza: essa si è lasciata annettere ideologicamente dall'avversario».

Il dibattito sul programma di governo proseguirà domattina: sono iscritti a parlare ancora cinque senatori. Poi — come si è detto — nel pomeriggio replica di Andreotti e voto sulla «fiducia».

P. C.

E' STATA TRACCIATA LA MAPPA FORSE DEFINITIVA DELLE AREE TOCCATE DALLA DIOSSINA

Non dovrebbe più estendersi la zona contaminata in Lombardia

Le analisi hanno rivelato punti «fuori zona» inquinati - Sarebbero dovuti a uso indiscriminato di diserbanti - Prodotti tossici sono ancora presenti nell'Icmesa

Milano, 5

L'inquinamento da diossina in Brianza è ormai circoscritto ad una zona ben delimitata, suscettibile di lievi modifiche che non porteranno a un rilevante ampliamento. Lo hanno dichiarato le autorità sanitarie e gli amministratori locali in una conferenza-stampa svoltasi stamani a Palazzo Ismbardi, sede dell'amministrazione provinciale di Milano.

Erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alla sanità, Rivolta, il presidente della provincia, Vitali, il direttore del laboratorio di igiene e profilassi di Milano, Aldo Cavallaro, il medico provinciale, Vincenzo Eboli e il direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano, Paoletti.

La zona contaminata da diossina è distribuita lungo un asse di cinque chilometri e settecento metri che, partendo dallo stabilimento Icmesa, tocca, in direzione Sud, i confini meridionali del comune di Desio. La zona «A», con indici di inquinamento molto alti, recintata con filo spinato ed inaccessibile per la sua pericolosità alle persone, rimane fissata nel comune di Seveso ed in una zona del comune di Meda adiacente allo stabilimento dell'Icmesa.

La mappa della zona inquinata è il risultato delle analisi su 740 prelevamenti di terreno, delle osservazioni e dei rilievi meteorologici, degli esami istologici e tossicologici sugli animali morti, del censimento delle persone che hanno lamentato disturbi attribuibili alla sostanza tossica. Esaminando i risultati, hanno detto gli esperti intervenuti alla conferenza-stampa, si è constatato che le morie di animali, i casi di sospetta intossicazione delle persone, si manifestano nei punti dove è stata riscontrata una più alta concentrazione di diossina nel terreno.

In tal modo si sono tracciate direttrici che hanno racchiuso il territorio inquinato in una specie di piramide con il vertice nello stabilimento Icmesa. Le percentuali di inquinamento decrescono man mano che si scende a Sud e ci si sposta ai lati della piramide, sino ad annullarsi ai bordi di questa. Ci sono però dei punti (definiti anomali) in cui è stata riscontrata presenza di diossina in valori superiori al livello di guardia in zone che dovrebbero invece risultare non contaminate.

Tale fenomeno, secondo gli esperti, è attribuibile ad una presenza di diossina dovuta all'uso indiscriminato di diserbanti in agricoltura in tempi precedenti all'incidente dell'Ismesa.

La situazione sanitaria è migliorata rispetto ai giorni scorsi. Negli ospedali sono ricoverate 15 persone, contro le 46 iniziali. Nell'Ospedale maggiore di Milano è stato ricoverato oggi un ragazzo di 13 anni, Giuliano Marchetti, di Seveso. La diagnosi è «enterite acuta». Nello stesso ospedale sono ricoverati altri sette bambini le cui condizioni sono stazionarie: presentano chiazze e squame alla superficie del corpo, che i sanitari non sono riusciti ancora a far scomparire. Non soffrono di altri disturbi.

Si è svolta oggi pomeriggio a Seveso l'assemblea dei lavoratori dell'«Icmesa» con la partecipazione di rappresentanti sindacali per valutare lo stato di pericolosità degli impianti e le iniziative da intraprendere per eliminare il potenziale pericolo che ne deriva. I lavoratori hanno denunciato che i processi di lavorazione di alcuni prodotti altamente tossici sono rimasti incompleti. Di conseguenza, sostengono gli operai, potrebbero svilupparsi reazioni chimiche incontrollate con danni imprevedibili per l'intera popolazione. Esiste in proposito un'ordinanza di sgombero della fabbrica emessa dalla magistratura di Monza, alla quale sono state affidate le indagini sulla fuga di sostanze tossiche dell'«Icmesa».

I lavoratori — si legge in un comunicato — hanno deciso di provvedere «alle operazioni prettamente necessarie per disattivare le fonti di pericolo, previa la certezza di tutte le garanzie per la propria e l'altrui incolumità». Hanno chiesto l'ingresso in fabbrica, durante tali operazioni, delle autorità sanitarie e di rappresentanti delle commissioni sanitarie sindacali. L'evacuazione dovrebbe svolgersi nella prossima settimana. Il consiglio di fabbrica sta redigendo un elenco di operai che si sono candidati volontariamente per partecipare ai lavori di evacuazione.

(Ansa)

UN'ALTRA FABBRICA chiusa in Inghilterra

Londra, 5

La società chimica inglese «Coalite and Chemical products» ha deciso per precauzione di chiudere temporaneamente uno dei suoi stabilimenti nei quali viene fabbricato il «Todd» (diossina) e cioè il prodotto che ha contaminato la regione di Seveso. Lo stabilimento è quello di Bolsover, a Sud di Sheffield. Undici anni fa nello stabilimento di Bolsover si verificò un incidente: un chimico fu ucciso e 79 persone furono contaminate. *(Ansa - Afp)*

Dalla Germania severe critiche alle autorità

Bonn, 5

Un gruppo di medici di Monaco di Baviera, guidati dal tossicologo prof. Nikolaus Weger, ha predisposto un programma terapeutico per il trattamento delle persone contaminate dalla nube tossica di Seveso. Il programma è stato consegnato alla direttrice dell'ufficio centrale d'informazione creato a Milano, Maria Luisa Bozza, recatasi appositamente a Monaco.

Nell'occasione, i medici di Monaco hanno rivolto vive critiche alle autorità sanitarie italiane che — ha detto il dott. Max Daunderer — avrebbero minimizzato la portata della contaminazione. Dauderer ha detto che a suo avviso non sono state adottate importanti contromisure e che le misure finora prese contro le possibili conseguenze del tossico denotano impreparazione e incapacità.

(Ansa)

CASO OCCORSIO E TERRORISMO ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

Cossiga riconosce la necessità di riordinare i servizi di sicurezza

Contro le organizzazioni eversive non è più sufficiente il pur notevole impegno delle forze dell'ordine - Ci dovrà essere una migliore divisione dei compiti tra gli organi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

«Il governo è consapevole che la convivenza civile è ferita e minacciata, in modo allarmante e intollerabile, da organizzazioni che praticano il terrorismo e l'assassinio. La violenza omicida e criminale che ha colpito esponenti dell'ordine giudiziario e appartenenti alle forze dell'ordine è attacco alla legalità repubblicana e alle istituzioni democratiche che il popolo si è dato. Questa violenza è oggettivamente fascismo, qualunque sia il colore di cui pretestuosamente si ammanta».

Così si è espresso il ministro degli interni Francesco Cossiga nel suo intervento alla commissione interni della Camera, intervento che ha avuto come tema l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio. Il ministro ha preso lo spunto dal brutale assassinio per allargare il discorso ed affrontare il preoccupante problema del terrorismo con il quale si sta cercando di creare nel Paese un clima di tensione e di paura.

Cossiga ha riconosciuto che le forze dell'ordine si sono impegnate al massimo per fronteggiare il terrorismo, ma non ha nascosto che se si vuole fare di più, se si vuole finalmente stroncare questo fenomeno dilagante, occorre rivedere molte cose, ad incominciare dai nostri servizi di sicurezza, che il nuovo governo si ripromette di riordinare per renderli più efficienti e capaci.

E' forse stata quella riguardante i propositi del nuovo gabinetto Andreotti la parte più interessante dell'intervento del ministro degli interni. Il dovere del governo, ha detto, è quello di impegnarsi per la difesa della comunità nazionale contro torbide e spietate manovre eversive. Dopo aver messo in risalto il lavoro svolto molto spesso con spirito di sacrificio dagli uomini dell'antiterrorismo (che in questi giorni ha cambiato denominazione: si chiama serivizio di sicurezza), Cossiga ha detto: «E' certo però che la difesa dell'ordine democratico contro il terrorismo e contro l'eversione richiede, oltre a forze dell'ordine bene addestrate e dirette, attività informative interne ed esterne e attività specializzate nella tutela della sicurezza che possano svolgersi ad alto livello di efficienza e con tutte le garanzie connesse alla loro peculiarità».

«Per questo il governo — ha rivelato il ministro — intende riordinare al più presto i servizi di informazione, di tutela della sicurezza interna e di difesa del segreto, sulla base degli studi svolti da apposite commissioni e da gruppi di lavoro e tenendo conto degli apporti maturati nei dibattiti politici. Inoltre è preciso intendimento del governo realizzare con chiarezza, efficacia e certezza il coordinamento delle forze dell'ordine con una migliore identificazione dei rispettivi compiti e delle specifiche attribuzioni».

Parlando delle organizzazioni terroristiche operanti in Italia, il ministro ha spiegato che ci troviamo di fronte ad una forma di criminalità che non agisce più con azioni terroristiche indiscriminate, ma che dispone di una organizzazione particolarmente efficiente, che le consente di colpire con precisione e freddezza obiettivi accuratamente prescelti e di lasciare dietro di sé tracce scarse per gli investigatori.

«Contro tale forma di criminalità — ha detto Cossiga — non basta potenziare gli ordinari strumenti repressivi, ma occorre intervenire con nuove misure sul piano organizzativo, che consentano un'azione più incisiva degli organi di polizia, onde individuare e raggiungere con tempestività i centri motori delle organizzazioni terroristiche. E' questo un piano di lotta al terrorismo che si articola in tutta una gamma di iniziative, alcune già in fase di avanzata realizzazione, altre in fase di iniziale attuazione».

Per ciò che riguarda le misure di sicurezza a tutela dei magistrati impegnati in particolari indagini, oggetto di minacce e comunque esposti a rappresaglie, Cossiga ha detto che non viene trascurato alcun intervento preventivo. Anche Occorsio, ha aggiunto, per lunghi periodi, fino allo scorso anno, fu oggetto di vigilanza e scorta di sicurezza. Il servizio per il magistrato assassinato fu diradato fino a cessare lo scorso anno, quando si ritenne superato il periodo di maggior pericolo che invece andava manifestandosi per altri giudici.

Il ministro ha quindi riconosciuto che purtroppo l'impegno per la tutela fisica di un magistrato non sempre è sufficiente a preservarlo dalle conseguenze di un gesto terroristico, come è successo per il procuratore generale di Genova Coco.

Sergio Geraldini

CAMERA: «SI'» DEFINITIVO A SETTE DECRETI

Approvati per il Friuli gli aiuti all'agricoltura

Contributo dal 45 al 55 per cento al ripristino delle strutture - Seveso: prime misure per la zona

Roma, 5

La Camera ha convertito in legge sette decreti emanati recentemente dal governo. Riguardano le norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio scorso; gli interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976; le disposizioni straordinarie per la commercializzazione di derivati del pomodoro; i corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della regione Campania; le modifiche alla legge sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia; le modifiche alla legge 4 agosto 1975 concernenti il funzionamento dei servizi doganali; le norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile.

In particolare, il primo decreto recante provvidenze alle popolazioni dei comuni di Seveso e Cesano Maderno colpiti dalla nube tossica sprigionatasi dallo stabilimento della società Icmesa, stabilisce — così come per le zone colpite da altri eventi calamitosi — la sospensione, fino al 31 dicembre 1976, dei termini legali di scadenza delle obbligazioni aventi carattere civile (ad esempio cambiali e ogni altro titolo di credito aventi forza esecutiva), nonché, sempre fino al 31 dicembre '76, della riscossione di alcuni tributi (ad esempio, imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche e tributi locali).

Per quanto riguarda il decreto sul Friuli, esso stabilisce un contributo integrativo del Feoga, il fondo agricolo comunitario, in conto capitale, da parte dello stato italiano, nella misura del 45 o 55 per cento per il ripristino delle strutture agricole nelle zone colpite dal terremoto nel Friuli.

Favorevoli i socialdemocratici, i quali hanno però rilevato che lo stanziamento è insufficiente. Essi hanno invitato il presidente Andreotti a visitare il Friuli per rendersi esattamente conto delle necessità delle zone colpite dal terremoto. Il provvedimento — secondo i democristiani — è efficace e tempestivo e rappresenta un concreto atto di solidarietà europea. I missini, favorevoli, hanno definito il provvedimento «inadeguato» e la ricostruzione del Friuli un «problema di carattere nazionale». Per i repubblicani, Susanna Agnelli ha semplicemente annunciato il voto favorevole.

A Vienna

aereo per evitare, aveva spiegato, un bagno di sangue.

Da Algeri, ove era stato ricoverato in ospedale uno dei guerriglieri, gravemente ferito a Vienna, il «DC-9» austriaco raggiunse poi Tripoli, con i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Irak, Libia, il ministro degli interni iraniano e i capi delle delegazioni del Kuwait, del Qatar e degli Emirati Arabi Uniti alla conferenza viennese. Alla fine tutti gli ostaggi vennero lasciati liberi. Si parlò, in seguito, di un trasferimento da Vienna della sede dell'Opec. L'Austria, tuttavia, ha persuaso i tredici governi ad accantonare i piani di trasferimento, e sono ora in corso le trattative per l'acquisto a Vienna di una nuova sede dell'organizzazione.

Al termine della seduta odierna un portavoce ha dichiarato che le decisioni dettagliate sullo stanziamento e sulla assegnazione dei fondi saranno devolute al consiglio di amministrazione del fondo di assistenza, che si riunirà sabato a Vienna. L'Opec ha già deciso che la precedenza sia data ai quarantacinque paesi in particolare difficoltà, secondo un elenco dell'Onu, per la bilancia dei pagamenti. Il fondo dell'Opec avrà avvio ufficiale a fine settimana. Direttore generale è Ibrahim Shihata del Kuwait.

T. J. A.

AIUTI E PCI AL GOVERNO

NESSUNA INTESA a Portorico sull'Italia

Washington, 5

Secondo una lettera del generale Brent Scowcroft, consigliere del Presidente Ford per la sicurezza nazionale, gli Stati Uniti si sono consultati con i loro alleati europei circa gli aiuti economici all'Italia qualora i comunisti avessero fatto parte di un governo italiano, ma non hanno raggiunto alcun accordo. La lettera, in data 3 agosto, dichiara che la discussione è avvenuta tra funzionari americani, francesi, inglesi e tedesco-occidentali durante il vertice economico svoltosi a Portorico nel giugno scorso.

La lettera è stata inviata dal generale Scowcroft al comitato della Camera dei rappresentanti per le relazioni internazionali e risponde ad una risoluzione, che è stata bocciata, nella quale si sollecitava la Casa Bianca a fornire materiale concernente l'asserito accordo tra Stati Uniti e paesi europei per riufiutare prestiti a qualsiasi governo italiano che comprendesse i comunisti.

Nella sua lettera Scowcroft dichiara: «Contrariamente all'impressione data da alcune notizie di stampa, non vi è stato alcun accordo da parte degli Stati Uniti con la Francia, la Germania occidentale, la Gran Bretagna o qualsiasi altro paese sulla questione dell'assistenza all'Italia nell'eventualità di una partecipazione dei comunisti al governo italiano, anche se la questione generale è stata discussa al vertice americano di Portorico in giugno».

(Ansa)

LA PROPOSTA SOCIALISTA DI SERVIZIO CIVILE

L'«urgenza» all'esonero dalla leva dei terremotati

Roma, 5

Il Senato ha accordato nella seduta odierna la procedura d'urgenza al disegno di legge presentato dal senatore friulano Bruno Lepre (PSI) ed altri avente per titolo «Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani residenti nei comuni delle province di Udine e Pordenone, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo delle zone terremotate».

Il provvedimento, prevede, in analogia a quanto già fatto per la valle del Belice, la possibilità per i giovani residenti nei comuni delle due province terremotate, che saranno chiamati alle armi negli anni dal 1976 al 1980 inclusi, e cioé per cinque classi, l'esonero a domanda dal servizio di leva a condizione che gli stessi entro un anno dall'esonero si impieghino nelle zone terremotate friulane, per un periodo di durata pari almeno a quello del servizio militare, nei lavori di ricostruzione e sviluppo di dette zone. Analogo beneficio è previsto per i militari già in servizio che potranno così sostituire con un servizio civile il periodo restante del servizio militare.

Il sen. Bruno Lepre ha illustrato i motivi di urgenza con la necessità di braccia per la ricostruzione ed ha colto l'occasione per mettere in evidenza la situazione di gravissimo disagio in cui versano queste popolazioni attendate e vittime prima del caldo ed ora della pioggia e del freddo, oltre che della diuturna tensione delle scosse che purtroppo continuano a ripetersi.

Egli ha inoltre denunciato gravi carenze negli interventi e reclamato con urgenza, una legge quadro e di pieno intervento per il Friuli terremotato che risolva tutti i suoi problemi e dia fiducia a queste popolazioni valorose, definendo al riguardo «vuota di reali impegni e preoccupante» la parte programmatica dedicata ieri al Friuli dal presidente designato Andreotti. *(R. R.)*

RIBADITO IL DOVERE A RISPETTARE IL SEGRETO POLITICO E MILITARE

POLEMICA RISPOSTA DI MORO A UN ARTICOLO SUGLI «OMISSIS»

Roma, 5

L'ex presidente del consiglio, Moro, in riferimento all'articolo di Arrigo Benedetti su «Paese sera» del 3 agosto, nel quale si sostiene che egli ha cercato di affogare la verità con gli «omissis» e che non ha voluto dare documenti alla magistratura inquirente, e ad una nota dello stesso tenore del giorno successivo, ha rilasciato una seguente dichiarazione.

«Rispondendo alle accuse di "Paese Sera" — vi si legge — desidero precisare che nella mia attività di presidente del consiglio mi sono trovato a prendere posizione su temi concernenti il segreto di stato, con riguardo al così detto golpe, solo nelle seguenti circostanze. Nell'aprile 1975 il giudice Violante mi chiese di confermare il carattere segreto, già opposto-mi, della documentazione relativa ai rapporti intercorsi tra Sogno e i servizi di sicurezza italiani e stranieri. Risposi che i documenti erano segreti solo per i dati formali soggettivi e non per il loro contenuto.

«Si trattava cioè di assicurare la non identificazione di personaggi stranieri, di agenti informatori, di sigle di operazioni di controspionaggio, di denominazioni di uffici addetti a queste operazioni e di altri elementi analoghi, e ciò per tutelare interessi politici e militari. Dichiarai la disponibilità a fornire i documenti obliterando i richiamati dati formali, in modo da lasciare inalterata l'integrale leggibilità del contenuto informativo, a conferma della irrilevanza di esso ai fini di giustizia. A richiesta del giudice ho poi disposto l'inoltro dei documenti nella forma preannunciata. Desidero precisare che tali documenti riguardano temi non attinenti alla sicurezza dello stato e comunque si riferiscono esclusivamente al periodo compreso tra il gennaio e il giugno del 1957, cioè un periodo di gran lunga anteriore a quello nel quale si sarebbero svolti i fatti oggetti dell'indagine.

«Non è possibile dunque — prosegue Moro — istituire alcun rapporto tra i documenti, rispetto ai quali è dovuta essere eccepita la segretezza, e la pretesa copertura offerta ad attività eversiva che in periodo di molto posteriore si sarebbe sviluppata. Voglio solo aggiungere la considerazione che il segreto di ordine politico e militare (a differenza del segreto d'ufficio, che è rimuovibile) vincola il presidente del consiglio, che è soggetto, non meno di ogni altro cittadino, all'osservanza del codice penale. Quello che spetta al presidente del consiglio non è un potere discrezionale di sciogliere dal segreto, bensì una valutazione, in sede di massima istanza politica, del carattere segreto di un documento o di un fatto.

«Da ultimo ancora il giudice Violante pose un quesito relativo alla eventualità che il gen. Miceli, quale capo del Sid, avesse ricevuto contributi economici dai servizi di sicurezza o dall'ambasciata degli Stati Uniti d'America. Il gen. Miceli mentre aveva escluso di aver ricevuto finanziamenti per fini non istituzionali, aveva dichiarato di non poter rispondere alla domanda se detti contributi gli fossero stati concessi per fini istituzionali, trattandosi di materia coperta da segreto politico militare.

«Essendo nel frattempo stato trasferito alla procura generale di Roma il procedimento, informai questa che non era possibile valutare se sussistesse o meno il segreto politico militare, in quanto nulla risultava circa la pretesa erogazione né al ministero della difesa né alla presidenza del consiglio. Conclusi che, in difetto di qualsiasi elemento di diretta o indiretta informazione, non ero in grado di esprimere un giudizio sulla segretezza o meno di un fatto meramente ipotetico e non circonstanziato. Nessuna conferma, dunque, nel caso prospettato, dal segreto opposto dal generale Miceli».

(Italia)

SEZIONE COMUNISTA incendiata a Manfredonia

Manfredonia, 5

L'interno della sezione del PCI intitolata a Ho Ci-minh, nel popolare rione «Monticchio», è stato distrutto nelle prime ore di stamani da un incendio appiccato da persone non ancora identificate. Gli sconosciuti hanno fatto un foro nel muro di un cortile, sul quale si apre una porta secondaria della sezione. Hanno, quindi, cosparso di liquido infiammabile l'uscio e vi hanno dato fuoco.

(Ansa)

Conviene attendere

SI GUARDA in alto distrattamente per cercare un'ispirazione. Si guarda in alto con devozione per pregare l'Iddio che sta appunto nei cieli. Si guarda in alto, approfittando di una notte illune, con l'assurda speranza o pretesa d'indovinare qual'è la propria stella, appartenga essa a quelle buone o a quelle cattive è impossibile qualificare dal primo incontro, dato che tutto sarà chiarito dal risultato, poi, quando la vita avrà già fatto gran parte del suo corso e ben poco resterà ormai da propiziarsi o da redarguire. Un colpo di fortuna ha meno possibilità di manifestarsi che l'impatto con un vaso di fiori in cerca di un «capo» espiatorio. Le statistiche non si occupano né si preoccupano di questi avvenimenti marginali straordinariamente interessanti soltanto per chi ne va di mezzo, dimostrando in tal modo l'inadeguatezza di un servizio che dà pur tante soddisfazioni agli addetti ai lavori che ben s'intendono di risultati globali.

Ed eccomi a guardare in alto anch'io. Esattamente adesso. Così: e non approfittando della particolare circostanza in cui mi trovo per disperdere le contraddizioni della vita tra le nuvole vagolanti indecise, ma con la precisa intenzione d'inerpicarmi in sicurezza, favorito dalle suole a ventosa, sulle strutture metalliche della spettacolare torre tutta acciaio, lanciata arditamente verso l'azzurro con il compito di forarlo e provocare la colata sulla terra di tutto l'oro accumulato nel forziere solare. Già, come si sa, niente viene fatto o azzardato se non c'è di mezzo il principio della convenienza. Legge sacrosanta, questa, che coordina qualsiasi azione del nostro convivere civile.

* * *

Fin dapprincipio s'interessarono in molti al neo costituito cantiere, per tentare di capire a volo che razza di costruzione si stesse preparando. Tantissimi ostentavano senza riserva alcuna la loro curiosità e seguivano giorno per giorno il progredire dei lavori che, data l'impazienza, procedeva a loro avviso con esasperante lentezza. Non tenevano nel dovuto conto che i progettisti, pur dopo gli accuratissimi calcoli e controcalcoli, dovevano controllare al millesimo ogni eventuale cedimento del terreno. Tutto era stato previsto, niente si era lasciato al caso, ma quando le tonnellate debbono reggere sul groppone altre tonnellate e queste altrettante ancora, l'equilibrio della costruzione è affidato anche all'apporto di ogni singolo bullone. Senza contare che c'è sempre qualcuno — ingegneri edili compresi — propenso a credere nell'esistenza del diavolo e alla possibile ingerenza della sua malefica coda. E qui varchiamo il passaggio a livello della superstizione, che costituisce il grande peccato di molti credenti.

Non c'era passante ormai, che transitando nei paraggi del vasto piazzale ricavato da demolizioni risanatrici — la formula è ovunque questa quando si sventrano quartieri popolari — non si consentisse una piccola diversione dall'itinerario abituale per avvicinarsi al cantiere, per rendersi personalmente conto di quanto si stesse preparando o iniziando là dentro. Dapprima, guardando tra gli assi in legno dello steccato, con la circospezione di chi è convinto di fare una brutta figura facendosi scoprire in quell'atteggiamento sospetto — come se stesse scrutando dal buco della serratura nella camera da letto di sposini indaffaratissimi — s'intravedevano le grandi basi in cemento armato che stavano delineandosi a debita distanza sul terreno, dopo il pesante lavoro dei battipalo funzionanti a decisi scrolloni sino alla profondità stabilita dal progetto. Chi s'intendeva di questi lavori edili particolarmente impegnativi, o dava a credere di capirne, commentava favorevolmente la serietà e la competenza dell'impresa che sovraintendeva ai lavori. Davvero eccezionale quell'inizio, che rapportato alle possibilità del successivo sviluppo, lasciava prevedere qualcosa d'indubbiamente straordinario, tale comunque da sbalordire tecnici e profani. Ma come si fa a meravigliarsi, oggi?

Succedeva pure che qualcuno annuisse al suo interlocutore o facesse una brevissima banalissima osservazione così per dire un qualcosa, intendendo non isolare lo scocciatore in un silenzio umiliante che lo avrebbe spinto alla prossima scadenza elettorale a dare il proprio voto all'opposizione. E chi non è convinto che le scelte politiche avvengano alle volte per ripicchi del genere?

La costruzione progrediva regolarmente e ormai si delineava in tutta la sua imponenza una grande torre che non si sapeva ancora fino a qual punto avrebbe limitato le sue ambizioni «altezzose». I pianerottoli si succedevano ai pianerottoli e la convergenza dei quattro pilastri portanti non pareva avesse trovato finora un comune accordo per arrestarsi e stabilire il momento della spalla contro spalla o del vogliamoci bene fin che dura dura. Tanto se uno molla non basta il si salvi chi può della nave che sta già ubriacandosi di mare.

I sindacati di non so quale estrazione politica erano assolutamente contrari a qualsiasi compromesso limitativo, ma si doveva pur tenere conto che superato il limite di rottura subentra il crollo che coinvolge e travolge l'intera struttura. Parrebbe soltanto una questione di statica, se non ci fosse di mezzo anche il buon senso che dovrebbe (dovrebbe) prevalere su ogni altra considerazione.

* * *

Giù, ai limiti tracciati dalla stecconata, era passato il momento dei curiosoni sfaccendati, del bontempone che data un'occhiata più o meno furtiva si limitava a dar di gomito all'amico per coinvolgerlo in un'intesa premeditata, senza obbligo di spiegazioni. Intorno alla base si erano stabiliti da un po' di tempo, ipotetici assedianti, dei capannelli di tre quattro persone, stranissime nel comportamento quanto nel modo di abbigliarsi, che sostavano a lungo silenziose e compassate, come appartenessero ad un altro mondo. Sembrava che ciascun gruppo facesse parte a sé, dato che le diverse cellule — si fa per spiegarsi — davano la sensazione di essere autonome, isolate com'erano l'una dall'altra, anche se osservandole da una certa distanza non ci fosse niente che le differenziasse. Un grado di uniformità era sicuro, evidentissimo, ma per una riservatezza condizionata alla maturazione di uno stato d'animo che accomunava i singoli pur badando a rispettare la scontrosità individuale, non appariva niente di comunicativo nei gruppi e tra i gruppi, pur essendo palese d'altro canto che non c'era nulla che li dividesse. Anzi.

Con il progredire dei lavori, ovvero con lo svilupparsi in altezza della torre, aumentava in certo senso il nervosismo tra quei candidati, che di giorno in giorno si trovavano a distanza sempre più ravvicinata con il tempo limite. Persino i minuti stavano assumendo una dimensione mai sospettata prima. Ad ogni scatto un tic; ad ogni tac uno scatto. Data la circostanza è mai possibile che il cuore continui ad ostentare indifferenza?

Lo sapevano tutti che la grande torre, gloria dell'ingegneria, fulcro della città, la cui altezza avrebbe conquistato il primato mondiale assoluto, doveva ospitare sull'ultima terrazza panoramica un ristorante girevole. Al culmine i ripetitori televisivi con un raggio d'azione mai raggiunto finora.

La proposta di lanciarsi da lassù a raggiera, rispondendo ad un unico comando, fu accolta all'unanimità (sarebbe fuori luogo, a questo proposito, parlare di entusiasmo) da quei poveri disperati riuniti in assemblea clandestina, i quali non sapevano più trovare un ciuffo d'erba su cui aggrapparsi per sfuggire alla china travolgente. Sempre alla ricerca di un momento di coraggio che li facesse superare l'istinto di conservazione finivano con lo scontrarsi e il tormentarsi vicendevolmente.

Tra loro un giovane, giovanetto per età ma vecchio per costituzione psichica, aveva preparato un prestigioso aggeggio che, secondo lui, gli avrebbe permesso un volo elegantissimo con atterraggio morbido a filo del suolo. Ragionava con coerenza glaciale: se l'esperimento riesce il mio successo è assicurato.

Il progetto della partenza simultanea a foglie di margherita (pipistrelli tutt'ali, con calotta di pelle nera sagomata a «mefisto» secondo la moda attribuita a belzebù) esaltava i protagonisti di quell'eccezionale esibizione sportiva. Veramente non si dovrebbe definirla sportiva, ma è sempre generoso un appellativo del genere anche sapendo che non si trattava di vera e propria competizione. Ma chi stava alla testa di questa presunta organizzazione? Chi manovrava i fili di quei disgraziati in cerca di una pace a tutti i costi? Correva voce che un astuto regista cinematografico si fosse accaparrato in esclusiva le varie fasi che si sarebbero concluse con il grande salto. Tutto dal vero: figurarsi il successo!

Ad un certo momento la situazione divenne davvero pesante, tanto ch'è giusto e opportuno inquadrarla in tutta la sua realtà umana. Il suicidio, per quanto premeditato, o appunto per questo, si sgonfia della sua carica volitiva strettamente agganciata alla decisione, quando viene rimandata, e non si parli poi dell'estenuante aspettativa se la fatale conclusione è subordinata a qualcosa che ha da venire. Sembrerebbe uno scherzo, se l'attesa non assumesse il tono della drammaticità. Nero su nero. Seppure qualcuno non riuscisse nel frattempo a superare la fase più acuta della depressione e ripresentarsi al mondo con la fatidica frase: e chi me lo fa fare?

* * *

Come nei gialli — libri o film — un finale a sorpresa, magari deludente, quasi normale dopo il crescendo di una situazione tesissima.

Successe. Causa un incaglio di carattere imprecisato la costruzione venne improvvisamente sospesa. Sarebbe stata ripresa al più presto — secondo l'assicurazione data dalle autorità competenti — ma si sa che allorquando le pratiche prendono la via degli uffici pubblici sono costrette ad accodarsi al ritmo del rallentatore burocratico.

E i candidati al suicidio?

Ah! Niente da fare. Purtroppo, ovunque si guardi, non esiste ormai nemmeno l'ombra della serietà d'un tempo.

Tutti risorti, liberati dall'incubo ossessionante, a braccetto, magari caracollanti ma sostanzialmente felici.

Morale: non conviene «precipitare» gli eventi. Tantopiù che VITA è un sostantivo squisitamente femminile.

Bruno G. Sanzin

AFFACCIATI AL VENEZUELA NEL CUORE DELLE DUE AMERICHE

Tre frammenti d'Olanda incorniciati dai Tropici

Sono le tre perle delle Antille, le isole di Aruba, Curaçao e Bonaire che adesso cominciano ad essere scoperte dal turismo internazionale

Curaçao, agosto

Geograficamente sono in un angolo d'incanto situate nell'arcipelago del Mar dei Caraibi affacciate al Venezuela, nel cuore delle due Americhe.

Un angolo di mondo che bisogna conoscere, assaporare per riuscire a capirlo.

I colori sono vivi, intensi i panorami sono di un fascino dolce e straziante, la vita di una cadenza suadente perché il rapporto uomo-natura è una quotidiana, palpabile realtà.

Sono tre isole, tre perle nelle Antille: Aruba, Curaçao, Bonaire, tre squarci d'Olanda nella cornice dei tropici. E ora la gente comincia a scoprirle insieme ai suoi mulini a vento.

«Perché se le Hawaii rappresentano il grande magazzino, il supermarket del turismo per ricchi americani — puntualizza Carlos Ribeira, occhi vivi, statura mediterranea, geologo trapiantato a Willemstaad — le Antille Olandesi sono la soluzione alternativa, non edulcorata da un turismo dal volto umano».

Aruba, la più piccola delle tre e, un tempo, anche la più ricca. C'erano due miniere, ma la febbre dell'oro è ormai passata e per la gente dell'isola (circa 60 mila persone, quasi tutti agricoltori) il nuovo filone è proprio il turismo alternativo. Simile nelle dimensioni all'isola d'Elba, Aruba ha soprattutto nella costa sud-occidentale spiagge dolci di sabbia finissima. La vegetazione, tipicamente tropicale, con agavi e aranci, si diversifica con il «divi-divi», una specie di salice piangente, simbolo dell'amore.

Oranjestad, case basse che ricordano certi squarci d'Olanda, esportata dai suoi colonizzatori, cittadina compatta, è la capitale, animata nella centralissima Nassauestraat, la via dello «shopping», conveniente essendo porto franco.

Si possono fare ottimi acquisti, dai profumi francesi ai «ponchos» fabbricati dalle comunità indios, dai fiaschi in ceramica della Colombia alle porcellane danesi.

Nella visita di Aruba non si deve trascurare Quadrikiri, antica dimora dei primi abitanti dell'isola, e Fontein, dove nella penombra delle caverne si possono ancora oggi ammirare gli affreschi degli indigeni primitivi.

Per il turista non mancano i comfort. La costruzione dei primi, ottimi alberghi, di tipo kolossal, fanno parte dell'esperienza turistica del «business» nordamericano, a livello Hilton e risale agli inizi degli anni Sessanta. Il clima, con una temperatura media di 30 gradi centigradi per tutto l'anno, e le bellezze naturali hanno fatto il resto.

E oggi Aruba non sfigura affatto al confronto di altre isole più famose dell'arcipelago. «Semmai si trova in dolce contrapposizione con Curaçao, la più grande — afferma sicuro Luciano Dessberg, modi da gentleman, passione per il jazz, marketing manager della KLM, la compagnia che mantiene i collegamenti jet settimanali con l'Europa — dove il binomio industria-turismo è stato programmato e contenuto in una prospettiva di notevole armonia per stimolare una politica urbanistica pianificata in una invidiabile prospettiva socialeecologica».

Perché se Aruba è isola di agricoltori e di turismo, Curaçao vanta una propria autonomia industriale. Molte fabbriche locali infatti producono il famoso liquore che prende il nome dell'isola. Il «curaçao» per l'appunto.

Ma anche nella vita di quest'isola il turismo svolge un ruolo determinante. Vige un regime di porto franco, e quindi gli acquisti sono decisamente facilitati. Non vi sono restrizioni monetarie e circolano correntemente il dollaro USA ed il fiorino delle Antille che vale sulle 350 lire. Curiosando, si scopre anche una «Casa de Italia» che offre prodotti di fabbricazione nazionale.

Willemstaad, la capitale di Curaçao, è la città che forse, più di tutte, richiama l'architettura, l'armonia della lontana Amsterdam. Edifici nuovi, razionali poi si mischiano ai quartieri indigeni. Ma la curiosità, o meglio la tappa d'obbligo per tutti, è Waigat, un canale che corre lungo la strada dove si affacciano gli «schooners». Sono queste delle leggere imbarcazioni, di lunghezza mai superiore ai quindici metri, che trasportano carichi di banane, di manghi, ananassi, vegetali, pesce secco.

E lì, nel canale Waigat, gli «schooners», come per sortilegio tropicale, si affacciano, si allacciano, si legano fino a formare un suggestivo mercato galleggiante. I frutti esotici si possono consumare lì, in quel micromondo, in quella città nella città, in quel mercato pieno di colore, di vita, di sapori intensi, in cui pare pulsare il vero, autentico cuore dei tropici. E' un'emozione intensa, quasi identica di Hong Kong, dove anche i «sampan» seguendo un rito seppur diverso per tradizioni ed abitudini, si racchiudono in una comunità galleggiante, in un'oasi a sé.

Là, in quello scorcio d'Olanda, si parla inglese, spagnolo, «papamiento», la lingua locale che è un armonico impasto di diversi idiomi.

Dunque la vacanza diversa, la vacanza alternativa.

Comunque è lì, in quel rapporto costante uomo-natura che si può ricercare l'essenza di un turismo nuovo. In quel paesaggio di incredibile, affascinante bellezza, dove i tramonti assumono tinte incredibili, quasi fossero scaturiti dalla mano di un pittore folle ma incredibilmente vivo.

Giuliano Laudi



Roma — La giovane attrice di teatro Carla Volpato esordisce nel cinema quale scenografa e interprete del film di Ottavio Fabbri «Movie Rush - La febbre del cinema», una commedia esilarante piena di imprevisti colpi di scena, di grandi follie e di vivo umorismo



Antille olandesi — Una vegetazione lussureggiante che si spinge fino ai bordi del mare, assieme a una sabbia finissima, sono il simbolo di queste fantastiche, deliziose isole tropicali

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un «Oro» piuttosto dubbio

Bayreuth, agosto

Pierre Boulez era curioso di vedere come la gioventù avrebbe accolto «L'Anello» realizzato da lui in collaborazione col regista Patrice Chéreau, lo scenografo Richard Peduzzi e il costumista Jacques Schmidt. La loro interpretazione musicale e scenica doveva diventare un dialogo tra due generazioni. Ebbene: la nuova generazione, per quanto ci è stato dato di capire dai discorsi fatti con diversi giovani, l'ha respinta, e la vecchia ne è rimasta addirittura trasecolata. Ma non per colpa di lui, di Boulez, ché la musica, ascesa dal golfo mistico e diffusasi intatta, grazie alla straordinaria acustica del teatro, nell'ampia sala, giungeva gradita agli orecchi degli ascoltatori. Egli non ha accelerato i tempi, come altre volte i tradizionalisti gli avevano rimproverato, e non ha abusato del principio di accentuare le differenziazioni dinamiche passando dal pianissimo allo scoppio di un fortissimo, da un tempo lento a uno veloce. Anzi, eccetto in qualche punto, la sua interpretazione ci è sembrata quasi quasi monotona, e viva la sua tendenza a lasciar emergere, a scapito dell'orchestra, le voci dei cantanti. Ai quali sono stati tributati calorosissimi, meritatissimi applausi, quando, alla fine dell'«Oro del Reno», sono apparsi sulla ribalta a ringraziare; e insieme a loro è stato acclamato quasi unanimamente anche Boulez. Ma quando si sono visti il regista, lo scenografo, il costumista, allora sono emersi tra i pochi battimani i molti prolungati buuuhh... tanto che, dopo una seconda ricomparsa, il pubblico non li ha più richiamati ed è uscito silenziosamente dal teatro.

Ciò che ha veramente sconcertato sono stati i costumi, la regia, le scene dei tre giovani artisti francesi, forse discepoli ed emuli del Ronconi, l'ideatore della famigerata sceneggiatura e regia dell'«Anello» alla Scala di Milano. Le figlie del Reno erano in ricchi abiti da sera di un colore rosso cupo, scollati e con strascico; Wotan e gli altri dei, in una redingote scura, camicia bianca con colletto e calzoni lunghi, tenuta, cui soltanto un ampio mantello rosso col quale a mala pena la coprivano, riusciva a dare loro un carattere un po' più divino; e Loge, in un frack nero con calzoni strettissimi e per di più... una gobba sulla schiena e rari capelli biondi sulla testa calva. Bello il vestito di madama Fricka, una elegante signora della fine dell'Ottocento, e quello bianco di Freia, che a un dato momento Loge le ha tolto per esibirsi con esso in una scena coreografica.

Giacché tutti questi personaggi si sono mossi sul palcoscenico in maniera impressionante: le figlie del Reno, prima di cercare di sedurre Alberico affinché rinunciasse all'oro, non facevano che dargli schiaffi e calci e calpestarlo e farlo ruzzolare sul fondo viscido del fiume. Wotan quasi sempre senza lancia, faceva continuamente gesti minacciosi agli altri dei per togliere l'anello ad Alberico gli ha dato un tale colpo con la lancia da fargli sanguinare la mano. Nei momenti più drammatici tutti gli dei si stendevano a terra. Erda, uscita da una botola e rientratavi poi tranquillamente, vestita di un semplice abito grigio, correva qua e là sul palcoscenico, avvicinandosi ogni tanto amorevolmente a Wotan, quasi a ricordargli che un tempo era stato suo amante. E Fasolt agonizzante, prima di restare stecchito cadavere, ha tentato di alzare più volte la testa... Dunque, se nel 1951 era stato rimproverato a Wieland Wagner di aver ridotto la sua prima sceneggiatura dell'«Anello» a un «concerto sul palcoscenico», si potrà criticare il regista di quest'anno per troppa azione teatrale. Ma la Tetralogia secondo lui e i suoi collaboratori è tanto ricca di elementi che si può vederla da molti punti di vista, ed essi pensano che quello da loro scelto sia il più adatto al nostro tempo. Vi trovano un miscuglio di elementi di epoche, culture e stili diversi, e hanno cercato di rendere chiaro con la scenografia e i costumi che la storia si svolge in un'epoca qualsiasi e in un luogo qualsiasi, sempre e dappertutto, e che in pari tempo deve ispirare «un sentimento del secolo XIX».

Richard Peduzzi lavora esclusivamente per Chéreau, l'unico regista al quale non deve fare alcuna concessione, perché lo lascia esprimersi totalmente secondo i suoi propri intendimenti. Dunque anche Chéreau era d'accordo che nel primo quadro dell'«Oro del Reno» le ondine stessero inizialmente a scherzare tra di loro ed abbracciarsi su una specie di ballatoio in alto sopra il fiume e che scendessero e risalissero a mezzo di una lunga scala posteriore non visibile, per andare di quando in quando a stuzzicare Alberico. E gli andava bene anche quel grossissimo tubo metallico cilindrico teso da un lato all'altro del palcoscenico, a metà strada tra il ballatoio e il fondo del Reno. Peduzzi dice che egli non cerca mai di mostrare simboli, ma cose concrete, quali le trova, leggendolo attentamente, nel testo. Ma noi non abbiamo compreso né simbolicamente né concretamente — certo per la nostra ignoranza — il senso di quel tubo girevole. Né la scena ci è piaciuta esteticamente. Nel secondo come nel quarto quadro il cielo ha un aspetto ben triste: una striscia grigia e stretta di terreno ai piedi di una nera parete, in alto della quale spicca, ora più ora meno limpidamente, il massiccio castello del Walhalla. Da un lato si vedono delle casse di diverse dimensioni che sembrano bauli e valige per il trasloco nella nuova abitazione; ma nel quarto quadro Donner, naturalmente senza martello, alza il coperchio di una, e ne esce un denso vapore, mentre egli tirando una corda fa sprizzare da un grande disco metallico una scintilla, il lampo, e scaturirne il tuono. Ovviamente, l'arcobaleno non è di 7 colori ma uniformemente grigio. Meno disorientante il terzo quadro, ideando il quale Peduzzi ha pensato a una cava, e ai nibelungi, fra i quali abbiamo avuto la sorpresa di vedere per la prima volta anche delle femmine in sottana, come a minatori in una miniera d'oro. Buoni anche gli accorgimenti per far scomparire Alberico e apparire il drago e il ranocchio, e per nascondere o rivelare i cumuli d'oro.

Nel complesso però, ripetiamo, l'accoglienza di questa rappresentazione è stata tanto poco favorevole che si può quasi parlare di un insuccesso. Cosa assai dolorosa per Bayreuth. E ne ha pianto anche il cielo: all'uscita dal teatro abbiamo trovato la pioggia.

Guido Janni

PREVISTO ALLE SPALLE DI VENEZIA UN SETTEMBRE VIVACISSIMO

INDAGINE SULLA SOCIETÀ VENETA DAL XII SECOLO FINO A CAMPOFORMIDO

Presi in esame anche i problemi riguardanti le località lacustri e montane
Esposizione iconografica sulla città di Treviso - La cucina marinara di Caorle

Treviso, agosto

Previsto per il Veneto un settembre vivacissimo e denso di iniziative. L'Ente Provinciale per il Turismo di Treviso ha preso l'iniziativa per organizzare un'originale mostra sul costume nel Veneto attraverso i secoli. L'idea ha trovato l'adesione della Regione Veneto, del Centro internazionale delle arti e del costume di Venezia, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Treviso e della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana. Tutti questi enti hanno dato vita al comitato promotore, la cui presidenza è stata affidata all'EPT di Treviso.

La mostra («Settecento anni di costume nel Veneto: documenti di vita civile dal XII al XVIII secolo») sarà aperta al pubblico a Treviso nell'ultima decade di settembre e terminerà il 7 novembre, e sarà allestita nella chiesa di Santa Caterina, mentre in altri spazi decentrati saranno approntate altre sezioni. La chiesa di San Teonisto infatti ospiterà il settore spettacolo e musica, e al Monte di Pietà forse sarà possibile vedere — oltre la magnifica serie di cuoi dorati, gli affreschi del Pozzoserrato e una «Pietà» del Giorgione ivi già esistenti — la sezione dedicata alle carte geografiche e alle mappe agrarie.

La mostra sarà il pretesto e il tramite per un'indagine sulla società veneta dal secolo XII fino al Trattato di Campoformido (1797) e chiarirà i legami economici, commerciali, culturali, delle arti e delle lettere di Venezia con i paesi mediterranei e con le città e comunità venete; i legami e i rapporti di varia natura intercorrenti tra le singole città e comunità all'interno del territorio veneto; il rapporto tra mondo urbano e mondo agricolo, dalle concentrazioni medioevali al decadimento signorile del secolo XVIII. Inoltre, verranno presi in esame anche i problemi riguardanti le comunità lacustri e montane, le minoranze etniche e linguistiche. In concreto si esporranno abiti e costumi, oggetti di uso domestico, strumenti di lavoro agricoli (differenziando le diverse culture e i diversi metodi di coltivazione); artigianali (differenziando le varie arti e metodi di lavorazione); edilizi (costruzioni abitative generiche, palazzi, edilizia militare e civile); oggetti che servivano alla caccia e alla pesca; oggetti che servivano ad attività commerciali ed economiche; documenti e attestati storici; iconografia, che servirà a volte da contorno o da guida o come tramite di paragone.

Data la vastità e complessità degli argomenti, si farà uso di audiovisivi per la proiezione simultanea di diapositive che serviranno ad illustrare il patrimonio pittorico, architettonico e ambientale del Veneto. Verrà inoltre offerta al pubblico anche la possibilità di ascolto di un vasto repertorio di musica veneta, dalle barcarole alla musica da camera, dai canti popolari alla musica sinfonica. A tale scopo sarà approntata un'apposita saletta con posti a sedere dotata di cuffie di ascolto. E' allo studio anche la possibilità di organizzare alcuni concerti di musica sinfonica in alcune chiese, nell'ambito dell'Autunno Musicale Trevigiano. Verrà altresì offerta al pubblico la visione di documentari e film aventi per argomento il Veneto, per offrire attraverso l'uso dell'immagine cinematografica l'idea di come si operi nella ricostruzione di determinati ambienti. Infine, sarà anche possibile assistere a rappresentazioni teatrali, dalla commedia dell'arte a quella goldoniana, messe in scena da una famosissima compagnia di burattinai.

La ricerca e la direzione artistica della mostra sono state affidate a Davide Rampello, autore di rubriche culturali per la RAI-TV ed esperto in questo settore. Lo stesso curerà anche il catalogo, che sarà una vera e propria antologia di brani scelti che dovranno dare una immagine della vita civile del Veneto durante l'arco dei secoli presi in esame.

E' intenzione del comitato organizzatore dare il più ampio risalto alla mostra sia in Italia che all'estero, interessando anche gli Istituti italiani di cultura e le sedi diplomatiche con le quali la Repubblica Veneta ebbe contatti al momento della sua caduta.

Si è pensato anche di interessare attivamente le scolaresche e investire i quartieri della città sede della mostra, nel momento in cui viene offerto alla cittadinanza e ai visitatori della stessa un servizio di notevoli contenuti culturali.

E' anche allo studio la possibilità di organizzare una serie di incontri, dibattiti pubblici e tavole rotonde durante il periodo di apertura della mostra.

Dal canto suo il Lions Club di Treviso, in occasione del ventennale della sua costituzione, allestirà nel prossimo mese di settembre, nelle sale di Ca' da Noal in Treviso, una mostra iconografica sulla città. La mostra si propone di offrire ai visitatori la visione di stampe, incisioni, acquerelli, disegni e mappe riguardanti Treviso.

La ricerca e la direzione artistica della mostra sono state affidate al prof. Giampiero Bozzolato, professore di storia moderna all'Università di Sassari e specialista anche in stampe e incisioni: infatti è autore del catalogo generale delle incisioni del Canaletto e del catalogo generale di Salvator Rosa; è inoltre segretario generale del Comitato nazionale della grafica di Padova.

Il catalogo, che avrà per titolo «Saggio di iconografia Trevigiana», sarà stampato dalla Casa editrice Canova e illustrerà oltre 300 pezzi che vanno dal XV al XX secolo. I più importanti dal punto di vista artistico riguardano opere del Carlevarijs, Moro, Nani, Zucchi e Giampiccoli. Si tratta di un lavoro scientifico condotto con metodo rigoroso, anche perché ci saranno alcune rettifiche su cose finora ritenute certe. Saranno anche illustrati alcuni aspetti particolari di una Treviso ormai scomparsa, attraverso disegni ed acquerelli del Carlini. La mostra offrirà al visitatore la visione della città nel corso dei secoli presi in esame, e si affianca al lavoro compiuto dagli architetti incaricati della presentazione al consiglio comunale e alla cittadinanza degli elaborati relativi al progetto di massima del piano particolareggiato del centro storico.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 26 settembre al 10 ottobre.

Infine da Caorle la notizia del primo premio giornalistico sul tema «La cucina marinara di Caorle da Pilade Pellegrini a Duilio Bortolussi» che è stato indetto dal ristorante «Duilio» di Caorle con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Alla manifestazione, che avrà luogo in occasione del Festival della cucina marinara dell'Alto Adriatico, potranno partecipare i giornalisti residenti nelle Tre Venezie con uno o più articoli pubblicati dal 1.o agosto al 30 settembre 1976 su quotidiani nazionali, regionali, settimanali, quindicinali, mensili ecc. oppure con uno o più servizi radiotelevisivi. La giuria, formata da sette rappresentanti del mondo della letteratura, del giornalismo e della gastronomia, assegnerà i premi messi in palio dal cav. uff. Duilio Bortolussi e cioè: 650 mila lire al primo classificato, 350 mila al secondo, 200 mila al terzo. Inoltre al quarto sarà offerto un soggiorno in Caorle per la durata di dieci giorni ed al quinto un soggiorno per la durata di sei giorni. I lavori della giuria saranno conclusi entro il 15 ottobre.

Gli articoli concorrenti, in sette copie, dovranno essere inviati al segretario del premio Pasquale Terrida, piazza Libertà 42, cap 30020 Pramaggiore (Venezia), entro il 5 ottobre 1976. I giornalisti radio-televisivi dovranno inviare copia del nastro registrato o segnalare alla segreteria ora, giorno e programma televisivo in cui andrà teletrasmesso il servizio.

La premiazione avrà luogo sabato sera 23 ottobre, sempre al «Duilio», nel corso del gran gala del secondo Festival della cucina marinara dell'Alto Adriatico.

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Luperini R. — *Gli esordi del novecento e l'esperienza della «Voce»* — 124 pp., Lit. 3.000. («Letteratura italiana Laterza» fascicolo 57).

POESIA

Blues — *Ballate e canti di lavoro afroamericani* — 316 pp., Lit. 1800. (Con testo inglese fronte).

LETTERATURA INFANTILE

Parravicini L. Campagnoni A. — *Sesto grado* — 218 pp., Lit. 3.800. (Un racconto di montagna).

STORIA POLITICA

Degli Ivanissevich S. — *Barcola* — 114 pp., Lit. 3.000. (Un rione di Trieste: cenni descrittivi e curiosità storiche).

Storia d'Italia — 1166 pp., Lit. 25.000. (Vol. IV, tomo III: La storia politica e sociale dall'Unità a oggi).

De Felice R. — *Antologia sul fascismo* — 280 pp., Lit. 3.200. (Il giudizio storico).

Branson N. - Henemann M. — *L'Inghilterra negli anni trenta* — 440 pp., Lit. 3.000. (La vita e le tensioni della società inglese in quel periodo).

Lussu E. — *Essere e sinistra* — 288 pp., Lit. 3.900. (Democrazia, autonomia e socialismo in 50 anni di lotte).

Kantorowicz E. — *Federico II Imperatore* — 790 pp., Lit. 14.000. (Una biografia definitiva).

ECONOMIA

Kiss T. — *Il comecon* — 262 pp., Lit. 2.300. (L'organismo di integrazione economica dell'Est europeo).

Kahn R. — *L'occupazione e la crescita* — 234 pp., Lit. 6.500. (Una figura eminente nel campo della moderna teorie econom.).

Formica — *Lo spazio rurale nel mezzogiorno* — 174 pp., Lit. 3.800. (Esodo, desertificazione e riorganizzazione).

SCIENZA - TECNICA

Perco D.F. — *I rapaci* — 140 pp., Lit. 12.000. (Conoscerli e proteggerli).

Rodekurt B. — *TV a colori* — 186 pp., Lit. 16.000. (Guida pratica per la ricerca immediata dei guasti dai difetti dell'immagine).

FOTOGRAFIA

Porretta S. — *Ignazio Cugnoni fotografo* — 144 pp., Lit. 8.000. (Un fotografo nella Roma ottocentesca).

LINGUISTICA

I Colloquio Internazionale del lessico intellettuale europeo — 384 pp., Lit. 14.000. (A cura del Consiglio Naz. delle Ricerche).

Bonfante G. — *I dialetti indoeuropei* — 128 pp., Lit. 7.000. (Ristampa di un prezioso manuale).

GEOGRAFIA

Grande atlante geografico — 693 pp., Lit. 58.000. (Grossa opera di consultazioni curata dall'Ist. Geografico de Agostini).

ARTE

Gombrich E. — *A cavallo di un manico di scopa* — 276 pp., Lit. 5.600. (Saggi di teoria dell'arte).

PROBLEMI DEL LAVORO

Sicurezza e organizzazione del lavoro — 138 pp., Lit. 2.500. (Atti del Convegno, Bologna, aprile 1974).

ANTROPOLOGIA

Di Nola A. — *Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana* — 330 pp., Lit. Lit. 7.000. (Analisi antropologiche e storiche della terra abruzzese).

VIAGGI

Della Corte C. — *Cortes* — 192 pp., Lit. 5.500. (La storia di un grande esploratore).

DIRITTO

Muto G. - Stassano G. — *Formulario fiscale* — 528 pp., Lit. 9.000. (Modulistica illustrata con le circolari ministeriali).

Enti pubblici — 228 pp., Lit. 2.800. (Disposizioni sul riordinamento; rapporto di lavoro del personale).

TURISMO

Grassart N. — *Il libro della roulotte* — 152 pp., Lit. 1.000. (Il manuale per conoscere davvero e fondo caratteristiche e vantaggi della roulotte).

Williams P. — *Il libro del campeggio* — 246 pp., Lit. 1.500. (Vivere bene sotto la tenda).

CINEMA

Farassino A. — *Il cinema francese dopo il maggio '68* — 150 pp., Lit. 4.000. (Raccolta di saggi di vari autori).

CUCINA

Petroni P. — *Il libro della vera cucina marinara* — 160 pp., Lit. 5.000. (280 ricette di pesci, molluschi e crostacei).

GIOCHI - SPORT

Watney J. — *Il libro del Gommone* — 218 pp., Lit. 5.500. (Costruzione, condotta e manutenzione dei canotti pneumatici).

Goring L. — *Il manuale del motonauta* — 314 pp., Lit. 15.500. (Scafi, costruzione, motori, ecc.).

Il nuovo libro delle Olimpiadi — *Montreal 1976* — 256 pp., Lit. 1.500. (La storia dei giochi, i regolamenti e le tecniche agonistiche, i record olimpionici).

Scott. J.L. — *Prova la tua intelligenza giocando* — 144 pp., Lit. 1.000. (Indovinelli; quiz, rompicapi, quadrati magici, ecc.).

Jacomuzzi S. — *Storia delle Olimpiadi* — 566 pp., Lit. 7.000. (L'avventura delle Olimpiadi moderne. Con un appendice di dati).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA SI TIENE L'ASSEMBLEA GENERALE

CONFUSO E INCERTO AVVIO DEL CONSORZIO TRASPORTI

Problematiche le convergenze politiche sulle cariche Dimissioni a catena dal vertice provinciale del PSI

Si riunirà questa sera alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio l'assemblea del Consorzio trasporti, l'organismo che assumerà la gestione delle linee urbane ed extraurbane nell'ambito della nostra provincia, sostituendosi all'Acegat: al centro di tale operazione figura infatti il distacco dalla municipalizzata del settore trasporti, che così diventa autonomo. Tale assemblea si è ufficialmente insediata alcuni mesi fa e la sua presidenza era stata assunta provvisoriamente dall'assessore comunale Orlando, democristiano; poi, non si è più riunita in presenza di un nodo districabile solo in sede politica: il successivo passo dell'assemblea doveva essere l'elezione del presidente del consiglio d'amministrazione del Consorzio, quella del presidente della stessa assemblea nonché quella dei sei componenti il consiglio d'amministrazione.

Qui la fase d'avvio del Consorzio è stata congelata, nell'attesa delle opportune intese politiche; nel frattempo, però, con la crisi del centrosinistra sono sfumate le vecchie maggioranze, che fossero tali anche da un punto di vista numerico: così al Comune come alla Provincia è stata data vita ad esempio a giunte minoritarie, la cui sopravvivenza fosse condizionata al convergente concorso programmatico di tutti i partiti dell'arco costituzionale. La situazione di stallo del Consorzio trasporti non poteva però perpetuarsi all'infinito, ed ecco che i partiti dell'arco costituzionale — riuniti a discutere delle giunte difficili, problema sollevato insieme da comunisti e socialisti all'indomani delle elezioni del 20 giugno — hanno affrontato anche questo specifico tema.

Nell'atmosfera di sconcerto e d'imbarazzo in cui si è tenuta l'ultima riunione dei responsabili provinciali dei partiti dell'arco costituzionale a seguito del ritiro dei liberali e delle dimissioni del rappresentante socialista dalla vicepresidenza del suo partito, il dibattito sul Consorzio trasporti non si è esaurito. Però l'assemblea era stata già convocata, per questa sera, e ciò allo scopo di porre i partiti nella necessità di stringere i tempi; ecco che alla vigilia della riunione di questa sera sono intercorse frenetiche riunioni e consultazioni dell'ultima ora circa la posizione da assumere sui vari adempimenti consortili, che non riguardano soltanto la distribuzione di incarichi dirigenziali fra l'uno e l'altro partito ma soprattutto il problema del primo avvio del Consorzio: quale tipo di autonomia finanziaria esso potrà avere? Quale sarà l'ammontare esatto dei debiti del settore trasporti che l'Acegat vorrà accollargli? Quali possibilità avrà di ricorrere, al caso, ad anticipi di tesoreria, sì da poter affrontare la fase di primo avvio senza essere già gravato, in partenza, da deficit inverosimili? Quale regola presiederà alla formazione dei nuovi organici, all'assunzione di personale per i servizi amministrativi nel passaggio del settore dall'Acegat alla nuova azienda consortile?

Il nuovo Consorzio avrà due mesi di tempo per darsi un primo assetto amministrativo e tre anni per concludere il passaggio integrale del servizio trasporti dall'Acegat. Ma fin qui la lunga crisi politica ha frenato i partiti dall'assumere una concorde visione di tali problemi, tant'è vero che ad esempio i socialisti avevano chiesto uno slittamento di tale adempimento a settembre. Perciò l'assemblea del Consorzio si riunirà stasera in un clima politico confuso e incerto.

Secondo gli ultimi accordi di massima la presidenza dell'assemblea dovrebbe essere attribuita a un rappresentante del PCI (c'era anche, in alternativa, una candidatura liberale, ma nel frattempo il PLI si è ritirato polemicamente dalla «convergenza» dell'arco costituzionale, denunciando che nel suo seno si verifica in pratica un dialogo egemonizzante DC-PCI, sopra le teste dei partiti laici e socialisti), quella del consiglio d'amministrazione a un repubblicano (si fa da tempo il nome di Arnaldo Rossi), mentre i sei membri del consiglio d'amministrazione dovrebbero essere equamente ripartiti fra gli altri partiti dell'arco costituzionale.

Il Consorzio non sarebbe pertanto guidato da una precisa maggioranza politica ma da un'ampia intesa «tecnica», rispecchiando così il tipo di «convergenze» che sostengono le giunte minoritarie democristiane al Comune e alla Provincia: di volta in volta, sui singoli punti in discussione, si avranno nel consiglio d'amministrazione del Consorzio questa o quella «aggregazione» di voti.

Nel frattempo, ad accrescere la confusione in seno alla «convergenza» dell'arco costituzionale, dalla quale si è già autoescluso il PLI, contribuiscono le polemiche intestine che infuriano nel PSI; alle dimissioni del vicesegretario provinciale Kervin, manciniano, e del demartiniano Decleva dall'ufficio di segreteria, si è aggiunta ieri quella dell'altro membro dell'ufficio di segreteria, l'autonomista Ulcigrai. Questi atti a catena hanno la stessa origine: la constatazione che, dopo aver sostenuto l'ingresso del PCI nell'area del potere, il PSI si vede di fatto accantonato nel dialogo egemonizzante fra lo stesso PCI e la DC.

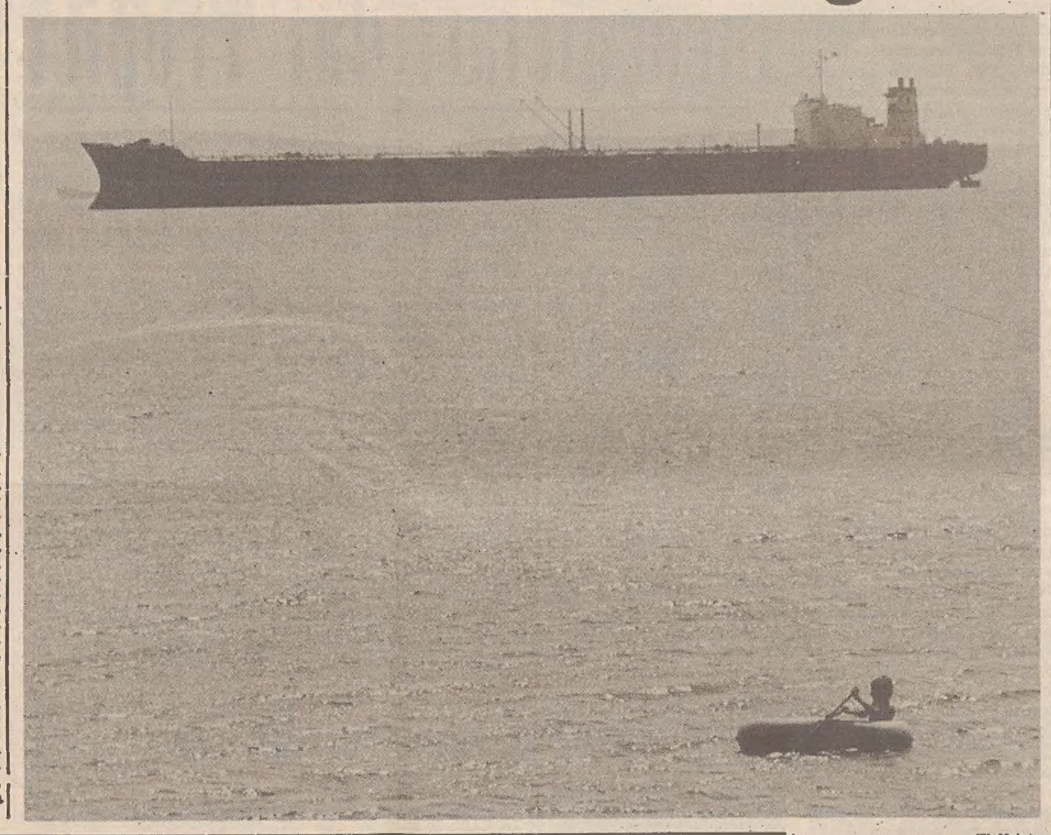
«Il risultato elettorale del 20 giugno — scrive Ulcigrai nella sua lettera di dimissioni — pone grossi problemi sullo stato del partito a Trieste. La mancanza di una precisa collocazione autonoma, pur nell'ambito della sinistra, ha fatto di noi, in sede locale molto di più che a livello nazionale, il partito della mediazione fra PCI e DC, appannando quei valori tradizionali che rappresentano il nostro patrimonio storico, politico e ideale». Anche Ulcigrai, come Kervin, ritiene «indispensabile che prima di continuare negli incontri con le segreterie degli altri partiti, si riuniscano gli organi statutari e dopo il necessario chiarimento politico elaborino autonomamente una proposta in base alla quale possa essere avviato un serio confronto con le altre forze politiche».

Fanfani in visita alle zone terremotate

Il presidente del Senato, Fanfani, sarà domenica e lunedì nel Friuli-Venezia Giulia. Domenica presenzierà alla cerimonia per il 60.o anniversario del ricongiungimento di Gorizia all'Italia e lunedì effettuerà una visita nelle zone colpite dal terremoto. Anche questa visita del presidente del Senato ai centri disastrati friulani avviene su invito del presidente del consiglio regionale Pittoni, come è stato anche il caso di quella recente del presidente della Camera, Ingrao.

A Gorizia ci sarà tutta una serie di manifestazioni a ricordo dell'ingresso delle truppe italiane nela città, avvenuto l'8 agosto 1916. La cerimonia di centro avrà come cornice piazza Battisti, dove sarà celebrata una messa al campo.

Davide e Golia nel golfo



(Italfoto)

L'occhio esperto del fotografo ha saputo cogliere il momento in cui, a breve distanza, incrociavano la possente superpetroliera e il gommone con... a bordo il ragazzino. Tutt'e due a solcare le acque del nostro golfo: la prima diretta al pontile dell'oleodotto con nel capace ventre tonnellate di oro nero; il secondo, molto più semplicemente, verso la terraferma, pronto a sgonfiare la... propria imbarcazione per portarsela a casa.

LE MODIFICHE AL PIANO FINMARE

Marineria di Stato: si cambia programma

Continuano il servizio «Marconi» e «Galilei»

Lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione della flotta di stato (Finmare) è stato esaminato dall'amministratore delegato e direttore generale della Finmare, Cossetto, e dai segretari nazionali dei sindacati marittimi della Film-Cgil, Ciardini, della Film-Cisl, Mascetti, e della Uim, Prato; all'incontro ha partecipato anche l'amministratore delegato della società «Italia», Zonza.

Queste modifiche, rileva un comunicato della Finmare, riguardano l'apertura di due nuove linee commerciali (col Golfo del Messico ed il Sud Pacifico) su cui verranno impiegate, complessivamente, quattro navi da carico noleggiate; l'autorizzazione al rinvio della data di disarmo della turbonave «Leonardo da Vinci» al 31 marzo 1977; il disarmo anticipato delle tre motonavi del tipo «musicisti» Verdi, Rossini e Donizetti, finora impiegate sulla linea del Centro America-Sud Pacifico».

I cambiamenti, approvati il 14 luglio scorso quando era ancora ministro della marina mercantile l'on. Gioia, già sono stati formalizzati con un decreto, mentre deve essere definito ancora un secondo provvedimento: quello relativo alla costituzione di una società mista Finmare-Costa-Lauro per la gestione delle navi per crociera: «La Finmare — prosegue il comunicato — ha stabilito che le turbonavi «Marconi» e «Galilei», il cui fermo era previsto rispettivamente per il 14 agosto e il 21 settembre prossimo, continuino, come stabilito dal decreto del 28 marzo 1975, il servizio sulla linea del Sud America e dell'Australia in attesa della formalizzazione amministrativa e legislativa del provvedimento relativo all'avvio ai lavori delle due turbonavi «Marconi» e «Galilei». Inoltre — come annunciato — c'è anche il rinvio del disarmo della «Colombo» a fine anno.

Queste modifiche al piano Finmare sono oggetto anche del programma del nuovo governo: il presidente del consiglio Andreotti nel suo intervento programmatico ha detto che per quanto riguarda i trasporti marittimi è in corso di definizione «un decreto per la revisione del programma triennale 1975-77 sulla ristrutturazione dei servizi marittimi cosiddetti di pubblico interesse nazionale».

Si riunisce stasera la consulta di Servola

Si riunirà questa sera nella sede di via Roncheto 77 la consulta rionale di Servola e Chiarbola. Nel corso dell'incontro, che sarà pubblico e avrà inizio alle ore 20.30, il presidente Salvatore Cannone effettuerà una relazione sulla variante ai servizi che riguardano i due rioni.

TROPPI INTERROGATIVI ACCOMPAGNANO GLI ESAMI

Forse... maturi i tempi per abolire la maturità

Da altre parti invece si sostiene la necessità di questo filtro Assente quasi la metà dei docenti designati - Una spesa colossale

Praticamente il sipario è calato sugli esami di maturità. La rappresentazione è stata invero piuttosto scialba. Sui «palcoscenici» dei banchi di commissione ha infatti brillato la sintomatica assenza del 40 per cento degli insegnanti designati. In loro sostituzione hanno preso posto nella «giuria» anziani insegnanti in pensione, supplenti non abilitati.

C'è poi il bilancio dei promossi e dei respinti che, se non ufficiale, avrà bisogno di qualche ritocco comunque ininfluente sul significato statistico. Negli istituti classici, scientifici e magistrali di Trieste, 672 candidati sono stati dichiarati maturi, 27 non maturi, 10 assenti, 3 non ammessi. Nel complesso degli istituti tecnici si sono avuti 586 maturi, 59 non maturi, 15 assenti, 13 non ammessi (dei quali ben 11 — un fatto che, vista la realtà delle cose, suscita clamore — nell'istituto tecnico «Da Vinci»).

Vediamo meglio quello che è accaduto, comparando le percentuali di promossi con quella scaturita dopo gli esami della precedente stagione scolastica. Nel '75 la percentuale di promossi negli istituti classici, scientifici e magistrali era stata dell'89,91; quest'anno è stata del 94,38. Negli istituti tecnici nel '75 erano stati dichiarati maturi il 90,57 dei candidati, quest'anno hanno agevolmente «saltato» le ex-forche caudine l'87,07 degli studenti presentatisi.

Più «duri» quindi gli istituti tecnici? Viste le percentuali, non sembra il caso di impostare così un commento. Quello che va piuttosto segnalato è un certo rilassamento generale, quasi sembri a molti che questi esami prima o poi debbano essere cancellati.

C'è infatti chi suggerisce l'opportunità di sopprimere una colossale spesa inutile, che si aggira sull'ordine dei miliardi. Inutile, dicono, perché non è sufficiente a ridonare entusiasmo agli insegnanti, i quali anche in occasione degli esami vengono mal retribuiti; e perché l'attuale esame di maturità non è altro che l'ultimo simulacro di una scuola selettiva nell'ambito della scuola italiana, ormai trasformatasi in scuola di massa, ossia soggetta ad un fenomeno di ampliamento enorme cui non può rispondere un'adeguata preparazione degli insegnanti che giocoforza devono essere inseriti nei ruoli anche se con preparazione educativa imperfetta.

Ma c'è anche chi sottolinea la necessità di mantenere in vita gli esami, almeno come ultimo e formale controllo sulla preparazione e sulla maturità dei candidati. Se così non fosse — viene chiarito — tempo pochi anni verrebbero aboliti anche gli scrutini, con la conseguenza dell'affermazione di una scuola che, mancando di opportuni filtri, avrebbe ben poco da chiarire sulle potenziali capacità dell'individuo.

Forse l'unico discorso davvero possibile riguarda, come sempre, l'impegno serio e cosciente dei singoli, cui andrebbe affiancata un'opera altrettanto seria e responsabile delle autorità centrali, le quali hanno l'obbligo di garantire la validità di un istituto sociale di importanza fondamentale per lo sviluppo civile di una nazione.

Più cari i telegrammi per l'estero

Da questo mese coloro i quali devono mandare un telegramma all'estero devono pagare di più. Non si tratta però di un'improvvisa decisione ministeriale, bensì di un adeguamento del cambio del franco oro, preso come base per valutare i coefficienti.

Fino ad agosto, il coefficiente applicato alla tassa per parola era 252. Ora invece è salito a 330. Un sostanzioso aumento senza dubbio. La modifica delle tariffe nei telegrammi esteri avviene di solito con buona frequenza, in rapporto alle varie oscillazioni nei cambi. Stavolta, però, il salto è stato davvero grosso.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NELLE ACQUE JUGOSLAVE

Scomparsa un'imbarcazione con due triestini

La polizia jugoslava sta effettuando ricerche, in collaborazione con la nostra squadra mobile, di una barca a vela di otto metri che sembra essere scomparsa con due triestini a bordo.

L'imbarcazione, la «Ameba», era salpata da Muggia alle 6 del mattino di domenica; a bordo si trovavano Erminio Scarcia e Sergio Martini. Dopo una sosta a Isola, l'imbarcazione si era diretta a Cittanova. Qui si perdono le tracce. Ventiquattro ore dopo sull'arenile veneto veniva trovato il barchino di salvataggio della «Ameba» per cui si presume che il natante possa essere naufragato durante il fortunale di domenica pomeriggio.

La moglie dello Scarcia, allarmata dal mancato rientro del marito, è partita per la Jugoslavia per effettuare personalmente delle ricerche.

Carambola di auto in via Galatti

Carambola di macchine in via Galatti angolo via Roma, dove la «Bianchina» TS 74066, condotta da Clara Fabiani, abitante in via Baseggio 6, si è scontrata con la «Zastava», targata PR 133-59, che era invece guidata lungo la via Roma, da Stanko Djordjevic, il quale aveva al proprio fianco Dragomir Vasic, di 27 anni. In seguito all'urto, le auto sono schizzate contro alcune altre vetture in sosta. I vigili urbani del nucleo motorizzato hanno effettuato i rilievi.

La signora Fabiani, dopo una medicazione all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata dopo due ore e mezzo (alle 21.55) nella divisione di medicina d'urgenza con prognosi di una settimana per contusioni al capo. Dragomir Vasic è stato invece medicato e dimesso con prognosi di cinque giorni per contusioni alla spalla destra.

Giornata bifronte con pioggia e sole





(Italfoto)

Una serata limpida e ventilata, la luna occhieggiante in mezzo a qualche residua e sparsa nuvoletta, il barometro che tende decisamente al bello: sono altrettanti segni che preludono a un immediato ritorno dell'estate, dopo la strana parentesi di malinconiche piogge.

Ancora ieri una giornata bizzosa come di marzo, al mattino intensi scrosci di pioggia e nel pomeriggio un sole sfavillante, tale da attrarre sulle splagge una folla di bagnanti che soltanto qualche ora prima si era rassegnata ad accettare questo curioso agosto, il cui biglietto di visita è stato subito intriso dalle grandi piogge, di quelle che — come dice il proverbio — rinfrescano il bosco.

Ma forse il tempo ha smesso di fare le bizze e passata, ieri, l'ultima giornata bifronte, ci attende ora un periodo, si spera lungo, di sole ininterrotto.

STATO CIVILE

MORTI: Cherbavaz ved. Cherbassi Giuseppina, anni 81; Flego Raffaele, 80; Prezzi Iginio, 67; De Giorgi Mario, 45; Capillera in Mambrin Ernesta, 67; Potocco ved. Bellumore Margherita, 71.

NATI: 4.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.27; la luna nasce alle 17.40 e cala domani alle 3.14.

Ieri: temperatura massima 24, minima 15; pressione mb. 1018,2 in aumento; umidità 40 per cento; cielo 8 decimi coperto; pioggia caduta mm 9,6; vento kmh 7 da Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 20,6.

Maree: alta alle 8.59 con 24 cm e alle 19.56 con 36 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con 9 cm e domani alle 2.53 con 54 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 6, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 796554.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

CONTINUA CON SUCCESSO LA
FOLLE VENDITA!
DI TUTTA LA MERCE
PER CAMBIO GESTIONE
SPORTIVO
VIA DANTE, 4

UCV cirr TOUR DELLA GRECIA
11 - 22 settembre
In pullman da Trieste. Traghetto da Brindisi a Corfù.
Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Argo, Nauplia, Epidauro, Dafni, Eleusi, Sounion, Osios Loukas, Delfi, Salonicco, Belgrado.
Alberghi di I e II cat., stanze con bagno, pensione completa.
Lire 335.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

ESTATE U.T.A.T.
PROSSIME INIZIATIVE
8/14 agosto: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
9/15 agosto: ALSAZIA e LORENA, visita della sede del Consiglio d'Europa.
9/15 agosto: PRAGA, VIENNA, in autopullman.
11/15 agosto: VIENNA, in autopullman o treno.
11/15 agosto: ABRUZZO, con visite di Cascia, Norcia e Loreto.
12/16 agosto: PARIGI, viaggio in aereo da Venezia.
14/18 agosto: SALISBURGO e MONACO, in autopullman.
14/19 agosto: BUDAPEST con la Pusta, in autopullman.
14/22 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman.
15/29 agosto: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopullman.
18/22 agosto: VIENNA: in autopullman e treno
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

MOBILI elio
Nel ringraziare la gentile clientela per la fiducia accordata informa che il mobilificio di Prosecco rimarrà chiuso per ferie
dal 7 al 24 agosto

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 61820 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61981
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VERONA per l'AIDA
Si sono resi disponibili dei posti sulle GITE SPECIALI organizzate dall'UTAT per Verona per assistere all'opera AIDA, gite in programma nei giorni 14-15 agosto e 21-22 agosto.
Prenotaz... Uffici UTAT

UCV cirr VIENNA
In pullman da Trieste 12-15/8; albergo di II cat., stanze con doccia, visite città
Lire 78.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

DA JUNIOR 2000
AUTOACCESSORI
OFFERTE PER LE VACANZE:
- PORTABAGAGLI FAPA 95x110 L. 11.700 - speciale L. 7.000
- PORTABAGAGLI L.P. PLASTICATO 100x100 L. 16.000 - speciale L. 9.000
- STUOIE ESTIVE: SCONTO DEL 25% su tutto il vastissimo assortimento
- FODERINE IN CANAPA - JEANS - COTONE SCONTO DEL 20%
- SPECCHI RETROVISORI esterni omologati: SCONTO DEL 30%
VISITARCI = CONOSCERCI
ACQUISTARE = RISPARMIARE
VI ATTENDIAMO IN
VIA PICCARDI 17 (ANG. VIA GAMBINI)

MOBIL MARKET
mobili per viverci - trieste via limitanea 4
aperto anche tutto agosto

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un «parco palustre» nella Valle dell'Ospo

Tutti sono d'accordo con la proposta formulata dai naturalisti: ma non si è fatto ancora nulla

«Quello che non è riuscito ai lavori di prosciugamento degli anni precedenti, allo scarico di rifiuti e materiali di ogni genere, all'installazione di un campo profughi, alla canalizzazione e alla costruzione di una strada del Genio, finalmente è riuscito alle ruspe del Comune di Trieste con il permesso dell'Ente Zona industriale di Trieste. Si è riusciti difatti a far scomparire definitivamente l'ultimo ambiente palustre (unico nella provincia e formato da stagni e canneti per un'estensione totale di circa 5 ettari) situato vicino alla discarica comunale nella Valle delle Noghere. Tale valle è un allargamento terminale di circa 4 chilometri dal mare, compreso nella più ampia Valle dell'Ospo, la quale divide a diaframma per un buon tratto due zone diversissime nella morfologia geologica e ambientale, e cioè il Carso triestino dalla pietra istriana.

«Il 18 agosto 1975 alcuni giovani bloccarono l'entrata della discarica, impedendone così l'accesso dei camion che vi si recavano, innalzando cartelli di protesta per l'interramento degli stagni, facendo così rilevare all'opinione pubblica l'importanza naturalistica ed ecologica di quella zona, nonché la necessità di salvaguardarla istituendo un'"oasi" o un "parco regionale". A questa iniziativa si accompagnarono due esposti informativi alla Pretura di Trieste, lettere ospitate dalle "Segnalazioni", la costituzione di un "Comitato Parco Noghere", interrogazioni al Comune di Trieste e al Consiglio provinciale. Volantini, stampati, cartoncini pubblicitari, decine di articoli apparsi sui giornali locali e nazionali, un servizio di quindici minuti della Televisione italiana, numerosi incontri fra autorità, enti, consorzi ecc. Si è anche ottenuto il "riconoscimento di principio" da parte dell'EZIT nel salvaguardare una parte caratteristica della vallata dall'interamento. Ma, dopo tanti mesi, di concreto, per la soluzione del problema, cosa si è fatto?».

«L'opinione pubblica è distratta e la classe politica, pure. Siamo tutti d'accordo che i problemi inerenti all'istituzione di un parco palustre, sono molti e complessi, soprattutto di ordine giuridico, visto che il territorio dell'EZIT è stato delimitato da una legge dello Stato, e naturalmente da questo grosso fattore si delineano problemi e conflitti di competenza per una simile realizzazione. Ma non sta ai naturalisti decidere le modalità giuridiche, se istituire un parco dipendente dalla Regione o no, oppure se creare nella zona un' "area verde attrezzata" nell'ambito dell'EZIT o altre soluzioni analoghe; l'importante è conservare un ambiente che forse rappresenta l'unico biotopo alluvionale esistente in Italia simile a quelli presenti nei Balcani.

«La necessità di una zona protetta nella Valle dell'Ospo si fa impellente, visto che da alcuni mesi gli stagni, che in origine erano stati proposti alla tutela ambientale, sono ormai diventati depositi di materiali inorganici. Nella Valle dell'Ospo appunto è stata individuata una zona a monte della discarica, all'estremo confine della Zona industriale vicino al Comune di S. Dorligo, composta da tre, quattro laghetti, che una volta ripuliti e protetti serviranno egregiamente alla ricerca universitaria, alle scolaresche ed ai turisti; la zona è abbastanza isolata, in modo da non poter intralciare l'eventuale industrializzazione alle Noghere e da non recare fastidio agli abitanti.

«L'utilità di salvaguardare una piccola zona nella Valle dell'Ospo è avvalorata da due considerazioni: 1) Nel circondario sono presenti due scuole a tempo pieno (Zindis e San Sabba); con un'eventuale installazione di un osservatorio da parte dell'Università il parco verrebbe elevato anche a «zona didattica»; 2) La zona umida in questione già di per se stessa rappresenta un'ego-sistema biologico perfetto.

«L'istituzione di un parco palustre è avvalorato anche da una relazione scientifica portata a termine nei mesi scorsi da numerosi studiosi dell'Istituto di zoologia e botanica dell'Università di Trieste, riguardante la flora e la fauna presenti nella Valle dell'Ospo: fra gli altri dati sono elencate oltre 120 specie di uccelli che trovano il loro habitat fra gli stagni e canneti, ideali per la sosta e l'alimentazione durante le migrazioni. Oltre all'avifauna la relazione cita un buon numero di rettili, anfibi e invertebrati, particolarmente coleotteri, che sono già stati oggetto di studio da parte di studiosi di fama internazionale; senza parlare della vegetazione che in alcune specie è unica nella provincia.

«In definitiva, i naturalisti, avendo ampiamente dimostrato la validità di salvare quanto prima questa zona, chiedono urgentemente la costituzione di un parco palustre in questi termini:

«1) Un territorio di pochi ettari nella zona a monte della discarica limitrofa delle Noghere, esattamente al confine del Comune di San Dorligo con il territorio dell'EZIT, comprendente qualche laghetto artificiale, creato dai precedenti scavi (le mattonaie) e quel tratto di circa un centinaio di metri del fiume Ospo.

«2) Protezione per tutta la lunghezza delle rive del fiume Ospo in territorio italiano, nonché la creazione di un sistema semplice di chiuse allo scopo di contenere le piene del fiume stesso o di semiallagare la zona del parco.

«3) Tutta la Valla dell'Ospo, compresi i versanti delle colline sovrastanti (Comune di San Dorligo) sia vincolata ad uso agricolo di tipo tradizionale (già esistenti le colture pregiate) ed interdetta ad altri tipi di sfruttamenti, lesivi per l'attuale situazione ecologica.

«4) Divieto di caccia in tutta la Valle dell'Ospo: infatti nella zona sono ubicate riserve di caccia e uccellande con conseguenze, per il parco, immaginabili.

«Solo realizzando alla lettera queste proposte si può parlare di protezione reale della natura.

«Nel parco neo costituito, con l'aiuto di numerosi giovani volontari — fin d'ora messi a disposizione dagli enti protezionistici e società naturalistiche — verrebbero rimossi i depositi di pneumatici e altri oggetti dai fondali dei laghetti in questione; piantate cannacee dove oggi si trovano arbusti; si creerebbero dei camminamenti (sentieri fra i canneti) intorno al parco; dei capanni mimetici, che con opportune feritoie permetterebbero di osservare gli uccelli in libertà negli stagni, senza per questo disturbarli. E così via.

«Queste sono alcune proposte. Gli studiosi hanno fatto il loro dovere, la parola ai politici. Politici che non devono dimenticare che i rappresentanti del Comune di Muggia in linea di massima sono d'accordo nella realizzazione di un simile progetto, purché non leda i principi di industrializzazione delle Noghere; nonché l'Ente zona industriale, secondo le dichiarazioni dei suoi maggiori esponenti, è d'accordo nel destinare una piccola zona del suo territorio, alla protezione e alla conservazione naturale. I politici devono tener conto anche che l'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Muggia è fondamentalmente d'accordo sulla validità di una simile istituzione. Anche la consulta rionale di Zaule (dopo un utilissimo incontro avuto con il Comitato Parco Noghere) è favorevole.

«I nostri amministratori non devono dimenticare che a favore di un parco palustre nella Valle dell'Ospo si sono espressi alcuni esponenti dell'Istituto di zoologia applicata dell'Università di Bologna; come pure si è espresso a favore l'ex ministro dei Beni ambientali, Spadolini.

«Da ultimo i politici non devono dimenticare l'opinione pubblica, che da anni chiede una politica seria per l'ambiente e non palliativi come è successo in questi anni. E non dimentichino che il 1976 è stato dichiarato dal Consiglio d'Europa l'Anno internazionale delle zone umide. Walter Cusmich».

Il soggiorno marino dell'Opera figli del popolo

L'Opera figli del popolo per il mese di agosto apre ai ragazzi di Trieste e di Muggia il suo soggiorno marino «Dario Ferro» di Punta Sottile. Vi vengono accolti ragazzini dai 7 ai 10 anni e adolescenti dagli 11 ai 16 anni. A tutti è offerto mare pulito, giuochi sui prati e all'ombra degli alberi (basket, pallavolo, calcio, giuochi da tavolino, ecc.): una intera giornata al sicuro, con accurata vigilanza ed assistenza.

Ad attendere i ragazzi «in loco» vi è don Pasquale, direttore del soggiorno, coadiuvato da giovani assistenti. La giornata è organizzata secondo lo stile tradizionale dell'Opera, ormai esperimentato da oltre vent'anni di attività, secondo il programma come di seguito: ore 9, raduno e inizio della giornata; ore 11-12, bagno e prima merenda; ore 11-12.30, attività ricreative e sportive; ore 12.45, preparazione al pranzo; ore 13-13.30, pranzo; ore 13.30-14.30, siesta all'ombra con «giochi da fermo»; ore 14.30-16, attività ricreative e sportive; ore 16-17, bagno, seconda merenda, conclusione della giornata; dalle 17.15 in poi, ritorno a casa.

Il soggiorno è frazionato in 10 - 15 - 20 - 25 giorni consecutivi, verso il pagamento di queste quote per ogni singolo periodo: giorni 10 lire 13.000; giorni 15 lire 19.000; giorni 20 lire 25 mila; giorni 25 lire 30.000.

Ogni ragazzo deve presentare il certificato della vaccinazione rilasciata dall'Ufficio igiene.

I genitori che desiderano restare al soggiorno, all'arrivo presentano al direttore don Pasquale il loro figliolo, poi ad essi viene assegnato il settore «riservato» dove possono trascorrere la giornata in tranquillità; logicamente pur per essi vi è la possibilità del bagno e anche del posteggio dell'autovettura, se arrivano con mezzo proprio. E' logico che devono evitare di interferire nello svolgimento del programma su esposto, sicché i ragazzi si abituano alla vita di gruppo.

Per informazioni dirette, telefonare a questi numeri: 271128 (direzione soggiorno Punta Sottile, dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17); 794590 (ufficio colonie dell'Opera figli del popolo, ore 9-12.30; 16.30-17); 30167 (direzione «Repubblica dei ragazzi», ore 10.30-12.30).

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SEGNALAZIONI

Osimo e gli elettori

«Ho letto con interesse le precisazioni dell'on. Tombesi pubblicate il 2 agosto scorso a proposito del trattato di Osimo. Mi fa piacere risentire le promesse fatte dall'on. Tombesi, ma desidererei sapere come intende portare a vittoria la sua giusta battaglia e convincere i suoi colleghi parlamentari a non commettere una delle più grosse ingiustizie della storia d'Italia. Desidererei pure sapere quali probabilità avrà la sua azione, oppure se anche lui prévede che la giustizia dovrà soccombere alla democrazia.

«A proposito di democrazia mi sembra evidente che la maggioranza degli elettori democristiani triestini sia chiaramente contraria alla ratifica del trattato, data la vittoria dell'ing. Tombesi, mentre la DC locale si è espressa compattamente a favore. Pertanto dov'è questa "partecipazione di base" decantata dalla DC? E' veramente sconcertante constatare tale divergenza fra elettori e dirigenti dello stesso partito. Cosa significa democrazia? Essa è forse il voto contro coscienza di quel famoso consigliere comunale che ha votato con le lacrime agli occhi a favore di Osimo? Dott. Franco Pecorari».

Giulio Heller

«Alfieri Seri nel parlare in terza pagina del libro di Cesare Barison "Trieste musicalissima", ricorda Giulio Heller. Mi permetto di rettificare alcuni particolari. Prima di tutto questo musicista, al quale la nostra città deve moltissimo era ungherese e non austriaco, essendo nato il 25 luglio 1839 a Lehotta, posto nei Carpazi ungheresi. Nel 1857 venne a Trieste invitato dalla "Società musicale" e non dallo "Schiller Verein" che sorse appena nel 1860. Il Quartetto Heller, Coronini, Castelli, Piaceggi, si formò parecchi anni più tardi essendo nato il violinista Coronini appena nel 1849.

«Si può ricordare che Giulio Heller rimase sempre a Trieste, fedele animatore dello Schiller Verein sino alla morte che lo colse dopo lunga malattia il 26 giugno 1901 nella casa di via Fontana 6/A dove abitava. Nino Pontini».

Le notizie riportate su Giulio Heller dal nostro collaboratore Alfieri Seri sono state ricavate proprio dal libro di Cesare Barison.

L'angelo cieco d'una favola d'oggi

«Ho incontrato un angelo...

«Non ci credevo più agli angeli, da quando la mia mentalità cessò di vagare nei meandri della fantasia... Eppure, io l'ho visto, gli ho parlato, l'ho aiutato a districarsi in tra la folla di gente, gli ho dato la mia mano incredula, mentre lei — l'angelo di sesso femminile — mi ringraziava e benediva...

L'ho incontrata là, dove la carità pubblica elargisce quel poco di denaro in segno della solidarietà umana verso chi nulla possiede. Eravamo in coda dietro gli sportelli, in attesa del nostro turno, quando mi sento sfiorare, quasi urtare, da qualcosa che, sul principio, non vidi subito. Guardando con più attenzione, ella mi apparve così piccola, così minuscola, con una vocina appena intelleggibile: "Signore — mi disse — è qui che danno quei soldi?"

«Le detti la precedenza, raccolsi dalle sue mani tremanti il suo libretto, la feci passare avanti a me, consegnai il libretto all'impiegato. Lui — l'uomo — comprese. Disse, non si preoccupi, firmerò io la ricevuta... Era tanto piccola, da non arrivare a sporgere la testa oltre il banco. Forse, era alta appena un metro e venti. Forse pesava non più di trenta chili... Ed era cieca...

«Quando riuscii a mettere tutto quel denaro nelle sue mani tremanti, le raccomandai di non perderlo... "Sono quarantamila lire", dissi, mentre un gruppo mi assaliva la gola...

«"Oh signore... che Dio li benedica... quante cose potrà fare ora, con tanti soldi..."

«L'accompagnai fuori, verso la strada. La presi sottobraccio mentre lei si apriva il vuoto innanzi, col suo bastone bianco... La gente ci guardava. Qualcuno, seccato dall'urto leggero di quel misero, povero e leggero sostegno, si voltava indignato. Poi, visto il quadro, sgranava gli occhi...

«Durante il tragitto, tra la via Nordio e piazza Goldoni, mi disse che doveva prendere l'autobus numero nove.

«"Dove abita, come si chiama?"

«"Abito in via Lazzaretto, mi chiamo.." e mi disse il cognome.

«"Vuol prendere qualcosa di caldo, un cappuccino?"

«"Grazie signore, non posso. Devo andare subito a casa, dove mi aspetta mio marito. Sa, egli è a letto, ha ottant'anni ed è paralitico. Io, devo fare tutto. Non posso. Grazie".

«Da giovane, doveva essere stata molto bella e graziosa, ben educata, dalla voce gentile, come un Angelo.

«Ora era lì, in mezzo alla tragedia della vita, col suo corpo minuto, piccola, leggera come una piuma. Ed era cieca.

«Dopo averla aiutata a salire su quella vettura, dopo aver scorto quel suo sguardo spento, dopo aver ascoltato le sue ultime benedizioni, mi assalse un rimorso, un tremendo rimorso, per non aver avuto il coraggio di accompagnarla fino alla sua casa.

«Ma, non potevo. Anch'io avevo a casa un essere abbisognevole di cure ed assistenza.

«Ma voi, uomini responsabili, voi uomini che svolgete la vostra opera in soccorso dei bisognosi, sì, che potete fare qualcosa. C'è il suo indirizzo, anche se incompleto, il suo cognome vi può essere riferito dalla segreteria del "Piccolo", per telefono. Cercatela ovunque. Aveva il libretto dell'assistenza. Troverete tutto, solamente che lo vogliate.

«E mandate in quella casa del dolore — del vero dolore — una assistente, una persona che sia in grado di alleviare un povero uomo paralitico e una povera donna cieca.... Andate, e avrete le loro benedizioni.

«E se la trovate, ditele che quel signore che l'ha accompagnata e aiutata per strada, la saluta e che la ringrazia per le sue benedizioni come mai le aveva ricevute da nessuno al mondo... Eugenio Sinigaglia».

Borsetto al bagno

«Martedì 4 agosto ho smarrito al bagno "alle Ginestre" un borsetto contenente documenti vari. Prego che l'abbia rinvenuto di recapitarlo cortesemente al proprietario, via Cantù 37/1, tel. 55047. Grazie». Lettera firmata.

Un paio di occhiali

«Martedì 4 agosto ho smarrito un paio di occhiali da vista con montatura marrone chiaro e lenti chiare. Prego cortesemente chi li trova di telefonare al 729130, verso ricompensa. Grazie. Patrizio Volpe».

Venga a prendere un caffè da noi



«C'è, nella nostra città, una strada che non è una strada. E' un insieme di pezzi di strade che girano, voltano, finiscono bruscamente, riprendono da tutt'altra parte. Quest'insieme ha un unico nome: via Cisternone. Gli abitanti di essa si dividono in due categorie: quelli di serie A, che hanno tutto (asfalto, chiari numeri civici ai portoni, segnaletica, tabella col nome della via all'inizio di essa) e quelli di serie B. Costoro non hanno niente; per essi invitare a casa un amico è arduo: in mancanza di indicazioni molti si perdono per Gretta e di loro non si sa più nulla. C'è il vantaggio di non essere tormentati dai rappresentanti di enciclopedie; in compenso è meglio non aver bisogno di un medico con urgenza.

La via Cisternone serie B di cui parlo parte all'incirca all'altezza del numero 119 di via Bonomea — dove inizia la salita col pavè per terra — e si trova sulla destra dell'ingresso del Cisternone di Gretta. Chi guarda da quella parte non suppone che quella sorta di greto di torrente sia una via (qualcuno ci posteggia la macchina nel bel mezzo). Questa specie di mulattiera, a causa del dilavamento delle acque, del passaggio continuo degli automezzi di media e grossa mole (come i camion della nettezza urbana) non è altro che una serie di grosse buche fonde fino a venti centimetri e che s'avviano a diventar voragini nel fondo delle quali, prima o poi, qualche automobile inesperta si bloccherà senza possibilità di risalita.

«Al forestiero questo selvaggio pezzo di strada potrebbe sembrare la via d'accesso alla casa di qualche bizzarro quanto scontroso eremita che abbia in sprego il viver civile e sociale. Purtroppo non è così: ci abitano molte famiglie (più di una cinquantina) ed esse vedono sconsolate andare in sfacimento giorno dopo giorno la via che permette loro di uscire e rientrare a casa. La bizzarria di questa strada è che, nella parte superiore compare l'asfalto a dimostrazione che essa non è ignota alle mappe comunali. Il luogo è ameno e fornito d'erbe e cespugli; c'è perfino un piccolissimo fiume che traversa diagonalmente una curva a gomito.

Esso sgorga da una falda messa in luce da lavori di scavo un po' inconsulti eseguiti da persona appassionata di smottamenti e frane (d'inverno il fiumiciattolo gela e tutti ritrovano il piacere d'andare a lavorare a piedi).

Gli abitanti di via Cisternone (serie B) tuttavia, pur amando questi aspetti della natura selvaggia, amano anche i vantaggi della modernità e vorrebbero una strada normale, col nome all'inizio, senza il pezzo - mulattiera e senza il fiumiciattolo che gela. Non è che siano persone di poca pazienza: sono più di sette anni che la situazione di disagio si trascina: che cosa si deve fare? So di parlare a nome di tutti e sono certa che il Comune, per intervenire, non ha bisogno di una lunga fila di firme. Per provare l'esattezza delle mie affermazioni mi permetto di invitare l'assesore competente a bere un caffè a casa mia. Se riuscirà a trovare la mia abitazione senza interpellare nessuno e senza far cigolare penosamente le balestre della sua automobile sono pronta a ritirare ogni protesta. Silvia Cassano.

«Nella fotografia, ecco il tratto di via che unisce la via Bonomea con la via Cisternone, esattamente a destra dell'ingresso del serbatoio di Gretta».

Il «Pedocin» non si tocca!

«Si parla molto di case di riposo per i vecchi, scuole ed ospedali. Tutte parole. In concreto si vuole invece togliere il bagno alla Lanterna, dove già in marzo, con il permesso dei medici, si recano quanti hanno bisogno di sole. Il nostro bagno "Pedocin" non si tocca! E' una nostra eredità! Le foto comprovano l'affollamento del nostro bagno. Siamo vecchi, camminiamo con l'aiuto del bastone, ci sono bimbi anche neonati e spastici, donne e bambini in carrozzella: il sindaco vuole costringerli a camminare fino a Barcola? Dove è sparita l'umanità per il povero prossimo? E' proprio vero che pesci grandi vogliono sempre mangiare i piccoli! Se la nostra richiesta non sarà accolta, faremo delle dimostrazioni in Piazza Grande, ma non molleremo!». Lettera recapitata da una folta delegazione di bagnanti.

Grado: pensare al futuro per la situazione sanitaria

«Egregio Direttore, le sarà grato se vorrà ospitare nelle "Segnalazioni" questa nota inerente al comunicato diffuso dal medico provinciale sulle condizioni sanitarie a Grado.

«In relazione a tale problema ebbi ad interessare l'Amministrazione regionale prima oralmente e successivamente presentando un'interrogazione, per conoscere l'esatta portata degli eventi di natura igienico-sanitaria ed epidemiologica venutasi a determinare nel Comune di Grado nel mese di luglio di quest'anno, a seguito di una vasta epidemia di carattere virale.

«In verità, più del comunicato diffuso dalle autorità sanitarie e pubblicato nell'edizione del "Piccolo" del 31 luglio, ancorché tranquillizzante, vale la risposta, ampia, fornitami dall'assessore regionale all'Igiene e sanità.

«Da tale risposta si rilevano alcuni dati obiettivamente interessanti:

1) che il fenomeno epidemico, pur di notevoi proporzioni, presenta un quadro clinico definito dai medici locali "enterite febbrile" con andamento benigno che si conclude con guarigione senza conseguenze apprezzabili.

«2) Detto fenomeno non è attribuito a salmonellosi o comunque a entero-batteri ma, a giudizio dei sanitari, la causa eziologica è da riferisi ad agenti di natura virale.

«3) E' stata accertata nel periodo considerato, nella prima metà del mese di luglio, la non potabilità delle acque in alcuni punti della rete dell'approvvigionamento idrico del Comune di Grado.

«Esami effettuati presso il Laboratorio di igiene e profilassi di Gorizia, su analisi di prelievi, mettevano in evidenza l'esistenza di inquinamenti di provenienza fecale, e, in altre parti, della presenza in eccesso di nitriti sufficienti a sollevare un quadro di globale sospetto sulla "intiora facies" dell'acquedotto di Grado.

«Tale individuazione di massiccio inquinamento fecale si è rilevata a carico del pozzo in località Schiusa ed a carico del pozzo n. 2 esistente sulla spiaggia e collegato con la rete comunale.

«Questi due pozzi sono stati immediatamente chiusi, mentre proseguono le indagini sui restanti.

«Altri inconvenienti sono stati localizzati nell'ambito del centro urbano corrispondenti alle via Caprin ed Europa Unita, dove sono stati rilevati aspetti negativi di inquinamento proveniente da vasche appartenenti ad alcuni condomini, dove l'autorità comunale ha provveduto di conseguenza.

«Per quanto invece riguarda le acque marine prospicenti la spiaggia, solo due analisi su quattro hanno dato esito negativo. Gli esami, peraltro, in questo settore, continuano da parte dei tecnici del Comune.

«A conclusione si può confermare, come dato positivo, che l'attività di vigilanza sanitaria continuerà ininterrotta ed accurata nel prosieguo della stagione indirizzando gli interventi in ogni senso, e non solo in quella località, ma su tutto il territorio regionale.

«Se questa è la positiva decisione delle autorità sanitarie locali e regionali, preme però dire che la soluzione del problema si pone su altri precisi ed indilazionabili provvedimenti che ormai da tanti anni, chi scrive, sta sistematicamente sollecitando. Infatti, la degradazione ambientale di Grado è giunta ormai al limite massimo di sopportabilità: distruzione del verde, massiccia e disordinata edificazione, mancanza di una razionale moderna e sufficiente rete di fognature, necessità di introdurre per ogni nuovo condominio e sedi di campeggio l'obbligo di impianti di depurazione, ed altresì una più sicura conduzione degli scarichi di liquame a mare. Infine, indilazionabile, la costruzione di un acquedotto per la città di Grado.

«Razionale edificazione, fognature, acquedotto, ospedale sono i provvedimenti indispensabili che dovranno essere assicurati dalla Regione e dal Comune: ove disattesi, la situazione andrà talmente aggravandosi con danni pregiudizievoli, non solo per la salute e gli interessi economici di Grado ma, possiamo ben dire, per l'intera Regione.

«L'augurio, anche in questa deprecata, seppure, da alcuni, prevista situazione, è che si possa ancora dire: "Grado, isola del Sole". Alfio Morelli».

Messaggio ad Andreotti dell'Unione istriani

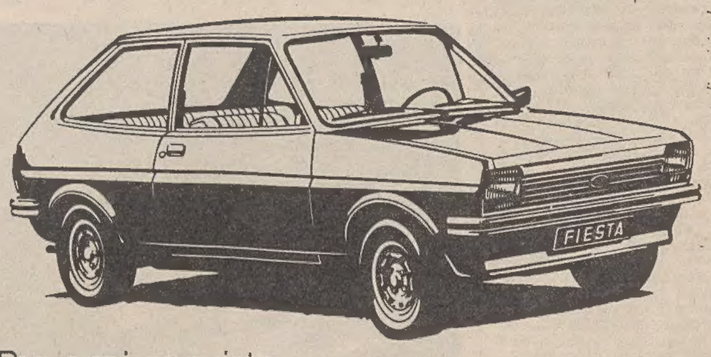
Il presidente dell'Unione istriani, prof. Italo Gabrielli, ha indirizzato al presidente del Consiglio Andreotti un telegramma in cui, in relazione agli accordi di Osimo, ricordando le ventennali promesse di mantenimento dello status quo, chiede che «il nuovo governo, in sede di ratifica, imposti almeno la procedura del dibattito con le garanzie previste dalla Costituzione in casi del genere, senza esercitare pressioni sull'ineluttabilità della ratifica e senza ripetere il pietoso tentativo di contrabbandare le ulteriori concessioni alla Jugoslavia come valide contropartite e successi della diplomazia italiana».

Nel messaggio si ricorda inoltre che «gli istriani pagano ancora per tutti la sconfitta del 1945, con l'estrema rinuncia al pacifico ritorno, realizzato invece dai tedeschi nella Saar e dai giapponesi ad Okinawa perché meglio tutelati dai rispettivi governi: la nostra amarezza è resa bruciante — è detto infine — perché il nostro sacrificio non rappresenta nemmeno un vantaggio, ma costituirà un mortale pericolo per Trieste».

Analogo telegramma è stato indirizzato anche al nuovo ministro degli Esteri, Forlani.

VIAGGI IN AUSTRALIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ford FIESTA
E IL CONCORSO VIAGGI
Trieste «NUOVA CONCESSIONARIA» via Caboto, 24



studio: gigi salvador

Per ogni acquisto
di autoveicoli FORD in via caboto 24 Trieste
la NUOVA CONCESSIONARIA Soc.a r.l. regala:

1 VIAGGIO A PARIGI per 2 persone
estrazione 30/ 9

1 VIAGGIO A MOSCA per 2 persone
estrazione 30/ 11

OGNI ACQUIRENTE PARTECIPA COMUNQUE, SIA AI PREMI VIAGGI CHE ALL'ESTRAZIONE FINALE:

1 ESCORT 1100 4 PORTE estrazione 31/12

REGOLAMENTO

AD OGNI ACQUIRENTE DI UNA AUTOVETTURA FORD PRESSO LA NUOVA CONCESSIONARIA SOC.AR.L. VERRÀ RILASCIATO UN BIGLIETTO NUMERATO A TAGLIANDO DOPPIO.
UN TAGLIANDO SARÀ VALEVOLE PER L'ESTRAZIONE DEI PREMI PARZIALI, L'ALTRO PER L'ESTRAZIONE DEL PREMIO FINALE.
I PREMI PARZIALI SONO: UN VIAGGIO PER DUE PERSONE DI 5 GIORNI A PARIGI. IL SOGGIORNO AVVERRÀ IN ALBERGHI «4 STELLE». L'ESTRAZIONE È FISSATA PER IL 30 SETTEMBRE 1976.
UN VIAGGIO IN AEREO PER DUE PERSONE DI 8 GIORNI A LENINGRADO E MOSCA.
IL VIAGGIO IN AEREO AVVERRÀ IN CLASSE TURISTICA. IL SOGGIORNO È ORGANIZZATO IN ALBERGHI DI 1ª CATEGORIA. L'ESTRAZIONE È FISSATA AL 30 NOVEMBRE 1976.
IL PREMIO FINALE È: UNA FORD ESCORT 4 PORTE 1100. ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1976.

AL PREMIO FINALE PARTECIPANO COMUNQUE TUTTI GLI ACQUIRENTI.

Aut. Min. 4-171081

ESITO POSITIVO DI UNA TELEFONATA AL 113

Ritrovata un'auto rubata grazie alla traccia dell'olio

I sospetti dell'anonimo che l'altra notte ha telefonato al 113 si sono rivelati esatti. Infatti mentre due «Giulie» della Mobile accorrevano distanziate per bloccare eventualmente i fuggitivi, la macchina sospetta sfrecciava a tutta velocità lungo la via Roma. La vettura — una grossa cilindrata di colore giallo — non doveva però essere guidata da un esperto se alla svolta con il corso Italia la macchina è andata a schiantarsi contro i paletti reggicatene, finendo con mezza vettura sulla cordonata del marciapiede, strappando così la coppa dell'olio, che è rimasta sul ciglio della strada.

La notizia di questo incidente è stata comunicata via radio alle «Giulie» della Volante che erano dirette verso la via Commerciale. Il capo equipaggio di una di esse, il maresciallo Steffè, che si trovava a bordo con l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello, ha intuito che la vettura rimasta senza coppa dell'olio poteva essere senz'altro la macchina segnalata.

Dai curiosi e da alcuni addetti alla Nettezza urbana, il sottufficiale ha appreso che la macchina era una «Giulia» di colore giallo. Con questo elemento, la pattuglia ha seguito le tracce d'olio sull'asfalto percorrendo il corso, la via Pellico, le due gallerie fino in via D'Alviano, dove è stata rintracciata la vettura (TS 74529) che aveva una «mano nera» sul cofano posteriore (qualcuno l'aveva chiuso con la mano imbrattata d'olio) e molte tracce di scasso. In base ai documenti, gli agenti sono risaliti al proprietario, Roberto Ziodaton, di 19 anni, abitante in via Marco Polo 53, il quale però non era in casa. Vane sono state le ricerche dei ladruncoli.

TOMMASINI SPORT
Via Mazzini, 37 — TRIESTE — Telefono 61355
RIVENDITORE
mares sub
— LE MIGLIORI ATTREZZATURE SUBACQUE —

LE ORE DELLA CITTA'

Barison a Boston

Il collega Alvise Barison, presidente onorario della Federazione nazionale di pubbliche relazioni è in partenza per gli Stati Uniti, dove — nella sua veste di delegato italiano — parteciperà ai lavori del VII congresso mondiale delle relazioni pubbliche, che si svolgerà a Boston nel quadro delle celebrazioni del bicentenario.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Vito-Cittavecchia si riunirà oggi, venerdì, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6.

— La consulta di Servola-Chiarbola si riunirà oggi, venerdì, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: variante dei servizi.

Bracciale con 5 dollari

Una pensionata ha perduto mercoledì, nel tratto di strada che va da via dell'Eremo a via Canova, un bracciale d'oro con 5 dollari per ciondolo. L'anziana signora è giunta in redazione col nodo alla gola a raccontarci dello smarrimento del «prezioso», che per lei è veramente tale, tanto è l'affetto che porta alla persona che glielo ha regalato, quarant'anni fa. Auguriamo alla signora che l'oggetto sia capitato in mani di persona onesta e che, quanto prima, ritorni sul suo braccio. Il suo numero telefonico è il seguente: 775003.

Seiko digital

e tutta la vasta esposizione Seiko. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 26 luglio al 1.o agosto: scarlattina un caso; varicella 5 casi, di cui uno da fuori Comune; pertosse 4 casi; parotite ep. 2 casi; rosolia un caso; scabbia 8 casi, di cui 3 da fuori Comune; epatite infettiva 2 casi.

Da Beltrame

Continua la vendita della grande estate con la settimana dell'abito da donna. In tutte le taglie: abiti in jersey di cotone a L. 9500 chemisiers in tela di cotone a L. 13.500 abiti folk in cotone a L. 18.500 abiti moda seta pura a L. 18.500. Beltrame reparto signora.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745 «aria condizionata»

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

Firme per la zona franca integrale

Quando alle esigenze di una città non provvedono coloro che dovrebbero provvedervi, deve farsi avanti la popolazione come nel caso della firma di una proposta di legge di iniziativa popolare consentita dalla Costituzione della Repubblica e dalle leggi dello Stato.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici del notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «E. R. Limburgia» (Be.), mn. «Hermia» (Ge.), mn. «Oriana» (Br.), mn. «Corriere dell'Ovest» (It.), mn. «S. A. Kuneneland» (Sa.), mc. «Esso Zurich» (Pa.).

IL «MEMENTO FARMACOTERAPEUTICO» DEL PROF. CARLO RUNTI

Un saggio consigliere nell'uso delle medicine

Un'opera di alto livello scientifico che intende la farmacia non più come una «chiesa dei disperati con un piccolo dio in ogni pillola»

E' uscita un'opera che, nel titolo, esprime in sintesi la sua funzione: «Memento farmacoterapeutico per il sanitario italiano». Il suo autore è il professor Carlo Runti, triestino per nascita ed origini, molto noto per la sua attività scientifica e didattica. Da quindici anni egli dirige l'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università ed è titolare della cattedra di chimica farmaceutica applicata della locale Facoltà di farmacia. La casa editrice LINT, concittadina, ha realizzato l'opera curandone la veste tipografica con impostazione pratica ma elegante. Perciò è duplice il motivo di compiacimento per questo evento culturale che fa onore alla nostra città.

Il livello scientifico eccellente tenuto da questo libro, complessivamente di oltre millecento pagine, l'attualità degli argomenti trattati, la completezza dei dati per l'aggiornamento e il corredo imponente della documentazione, gli conferiscono la funzione di «informatore per eccellenza» e di «guida per il corretto uso di ogni farmaco». Stanno a confermare le definizioni suddette l'impegno di far seguire, con ritmo periodico, supplementi per l'aggiornamento e il suggerimento di consultare un elencato gruppo di ben sessantacinque opere di specifica pertinenza (la proposta è intitolata: «Per chi vuole saperne di più»), la quasi totalità delle quali risulta edita nel corso del 1975.

Protagonista del «Memento farmacoterapeutico» è, ovviamente, il farmaco, perché vi si parla di medicamenti, taluni dei quali notissimi e con cieca fede spesso anche da noi utilizzati. Ma l'autore ci invita a riflettere e, riproponendoci all'osservazione il «nostro farmaco», visto da diversa angolazione, ce ne rivela nuovi particolari aspetti ed identità che lo denunciano, inopinatamente, come il subdolo latore di pericoli. Ma se, ad un certo punto, il ritratto del farmaco, estremamente particolareggiato, si è palesato a noi, a dir poco, spaventoso, va ricordato che dichiaratamente, nel titolo stesso, il Runti dedica il libro ai «sanitari italiani» e cioè a medici e farmacisti ai quali legittimamente compete, (nell'ideale «triangolo della salute» il cui terzo vertice è il paziente), la prescrizione e, rispettivamente, la dispensazione delle medicine.

Altrimenti bisognerebbe riferire anche quanto deve essere già acquisito perché costituisce il fondamento per la comprensione perfetta del testo: e cioè, in parole povere, che i casi più allarmanti non sono, fortunatamente, numerosi e, per contro, l'uso terapeutico e clinico, per esempio, della potenzialmente pericolosa (anche essa!) ...aspirina è pressapoco «universale» da quasi ottanta anni.

Il testo del «Memento farmacoterapeutico» è tripartito ma intimamente e continuamente correlato. Si compone della prefazione, o guida alla migliore comprensione del testo, cui segue l'ampia trattazione monografica per la totalità dei farmaci non associati, dei quali è usuale in Italia l'impiego terapeutico. La terza parte del «Memento» appare come un «trattato nel trattato» e quasi una esibizione di virtuosismo dell'autore dalle straordinarie capacità di espressione come didatta e come trattatista. Qui, infatti, il Runti rielabora integralmente la materia già trattata monograficamente e nel testo della prefazione e la ridispone in un complesso di ben 63 tavole. A molti risulterà utilissima questa sinossi che, per la sua particolare impostazione, risulta avere una funzione tanto riepilogativa quanto integrativa.

Anche l'indice analitico costituisce ulteriore testo per l'informazione circa la situazione del farmaco in Italia: elenca 3366 voci qualificandosi, integrato alle tabelle sinottiche, utile e forse indispensabile per la parte monografica della quale agevola la consultazione e rende possibile ottenere risposte ai quesiti in tempo estremamente breve. Infine, l'indice analitico si inserisce pertinentemente anche come documento per la parte del testo dove il Runti, di fronte alla constatazione palese di lacune, approssimazioni, sciatterie e deficienze (che si possono ritenere congenite) delle «cose di casa nostra»; assume toni polemici, pur tuttavia addolciti nell'insieme sempre piacevolissimo per stile ed espressività.

Per parte nostra (allievi e collaboratori del prof. Runti) non possiamo che dichiararci consapevoli dell'estrema importanza sociale che il farmaco, oggi più che mai, sta assumendo. A maggior ragione, perciò, ci troviamo d'accordo anche nelle argomentazioni critiche, sostenute, in questo caso, da una competenza che non può essere messa in discussione. Rendendoci ancora una volta partecipi del suoi convincimenti, il prof. Runti ci esorta a sostenere, tutti insieme, lo sforzo per il rinnovamento della mentalità e delle abitudini ancora tenute in campo formaceutico-sanitario, dagli italiani ed a pretendere che l'autorità tutoria preposta all'uopo gestisca in modo meno carente e superficiale le questioni della farmacia.

Se (come è vero) imperiosa è la necessità di approfondimento e di aggiornamento della cultura professionale per il sanitario (in Italia e dovunque nel mondo), noi sosteniamo che l'autore del «Memento farmacoterapeutico per il sanitario italiano», con la sua generosa fatica, ha reso per noi più facile l'accesso alla soddisfazione di questa esigenza. Con la realizzazione della coraggiosa opera, il Runti ci affida un messaggio che ci auguriamo tutti i sanitari italiani possono cogliere; al quale vorremmo associare, per parte nostra, l'auspicio che la farmacia, non più «chiesa dei disperati, con un piccolo dio in ogni pillola» si avvii ad assumere il ruolo d'avanguardia che le compete nella rinnovata società.

Terzo Sciortino

Nuove sepolture a Sant'Anna

Prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XII con loculi decennali a pagamento (campo II), dove sono custodite le spoglie di quanti furono inumati dal 21 al 30 settembre 1968. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dall'11 al 15 del prossimo ottobre alla Custodia del cimitero oppure alla stanza 427 al quarto piano della sede di passo Costanzi. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle 8 alle ore 10. Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comunale e non saranno più individuabili; i segni funerari posti a ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe.

Ossigeno ai dipendenti «Bloch»



(Foto Maganja)

All'interno dello stabilimento «Calza Bloch» ha avuto luogo ieri la distribuzione dei 50 milioni stanziati dalla Regione in base alla legge regionale 43 e anticipati dal Comune di S. Dorligo. Alla distribuzione ha presenziato il sindaco Svab, alcuni assessori comunali e il consiglio di fabbrica. E' stata una «boccata di ossigeno» per le maestranze della Bloch da tempo senza salario. Non si prevede — come noto — una soluzione né a breve né a lunga scadenza. Questa situazione è stata fatta presente dal consiglio di fabbrica nella riunione tenutasi nella mattinata alla Provincia, presenti tutti i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, dei sindacati e degli enti locali provinciali. In tale sede si è presa la decisione di promuovere tutte le iniziative possibili presso gli organi competenti, Regione e Ministeri, affinché venga trovata una soluzione alla crisi della «Bloch» e perché venga almeno concessa la cassa integrazione per i dipendenti che tuttora non sanno quale sia la loro posizione legale. Gli stessi problemi sono stati affrontati con i capi-gruppo del Consiglio regionale. Nella giornata odierna si terrà a Milano una ulteriore riunione con il curatore fallimentare per un bilancio di questo primo mese di gestione provvisoria.

Altre agevolazioni per studenti universitari

Dopo le facilitazioni per gli studenti dei comuni terremotati, l'opera universitaria dell'Università degli studi di Trieste continua ad operare attivamente per la tutela degli universitari più colpiti dal sisma.

Proprio in questi giorni l'opera universitaria ha comunicato che il ministero della pubblica istruzione ha accolto la proposta di ritenere validi come se sostenuti nella sessione estiva 1976 gli esami superati dagli studenti nella sessione autunnale. Questa autorizzazione è fondamentale per ottenere l'assegno di studio universitario, ma verrà concessa, giustamente, solo ai residenti nei comuni indicati dal decreto legge del 13 maggio scorso, nel quale si elencavano i comuni maggiormente colpiti dal terremoto.

L'opera universitaria ha inoltre chiesto al ministero della pubblica istruzione e alle forze politiche che per gli studenti terremotati si prescinda totalmente dai prescritti requisiti di reddito e di merito per la corresponsione degli assegni di studio, ma finora la richiesta non ha avuto esito positivo. Per quanto riguarda invece gli universitari che hanno goduto della concessione di assegni di studio nell'anno accademico 1975-'76, tuttora in corso, sono attualmente in distribuzione gli avvisi di pagamento, da ritirarsi a Trieste, in piazzale Europa 1; oppure a Udine, in via Antonini 8.

UN SODALIZIO IN ESPANSIONE

Un'associazione «aperta» a tutti gli odontotecnici

Intensa attività svolta durante l'anno a favore della categoria e degli studenti del «Galvani»

Vale la pena ricordare una volta tanto i molti meriti di un'associazione di categoria a gran parte dei colleghi forse sconosciuta o, più probabilmente, dagli stessi, non giustamente valutata. L'Associazione odontotecnici del Friuli - Venezia Giulia da molti anni si adopera, attraverso i suoi rappresentanti per cercare di ricucire le ferite di una categoria in passato smembrata da molteplici fattori, dettati quasi esclusivamente da insicurezze, interessi personali e da prese di posizione mai sapute o volute prendere nel campo delle attività professionali paramediche. Ed è stato nel contesto di queste situazione che, per la sentita necessità di alcuni colleghi, è sorta tale associazione, il cui primo importante impegno è stato quello di adoperarsi con tutte le proprie forze per l'istituzione della scuola di odontotecnica a Trieste, permettendo così a molti colleghi di regolare la loro posizione e aprendo allo stesso tempo un nuovo sbocco a moltissimi giovani che hanno trovato, attraverso tale scuola la completezza per un fattivo inserimento nella società.

Ed è stata ancora cura dell'associazione di appoggiare con tutti i mezzi in suo possesso gli studenti odontotecnici nella recente conquista dell'istituzione del 5.o anno per la sezione odontotecnica a Trieste, [illegible] zione questa che permetterà agli studenti il conseguimento della maturità professionale con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Tramite i rappresentanti de'le «componente dipendenti» della categoria, l'associazione ha portato a buon termine, lo scorso anno, la vertenza per il contratto di lavoro per dipendenti da laboratori odontotecnici, contratto che mancava come tale dal lontano 1947. E ricordiamo ancora il costante aggiornamento del tariffario minimo provinciale per lavori odontoprotesici che ha cercato sempre di rispecchiare equamente il generale aumento del costo della vita. Uscita in questi ultimi tempi da una crisi che l'aveva parzialmente paralizzata, l'associazione non ha dimenticato la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale dei propri associati, organizzando in quest'ultimo anno, con la collaborazione dell'A.M.D.T. di Trieste, tre interessantissime serate culturali condotte da illustri personaggi del mondo odontostomatologico.

Con ciò sono stati messi a fuoco alcuni dei problemi che l'associazione ha portato avanti in favore della categoria e su cui si sentiva da tempo il bisogno di richiamare l'attenzione dei colleghi. Sono problemi che potrebbero essere ancora di più ampia portata se, con la loro partecipazione e critica costruttiva, gli odontotecnici triestini e della regione rendessero più agevole e soddisfacente per tutti la conduzione dell'associazione. Ricordando che la stessa si avvale di tutte le componenti di categoria, dagli studenti in odontotecnica ai titolari di lavoratorio, si rende noto che, per informazioni, la segreteria di via Roma 30 resterà aperta tutti i martedì dalle 19.30 alle 20.30.

S. R.

Autorizzazione scarichi insediamenti produttivi

L'Uuta - Cna ricorda a tutti gli artigiani che rientrano nel termini della legge 10 maggio 1976 n. 319 che il 13 agosto scade il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione per l'autorizzazione degli scarichi di tutti gli insediamenti produttivi.

All'albo del Provveditorato agli studi sono pubblicate le graduatorie di merito e dei vincitori del concorso magistrale 1975, per gli insegnanti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Gli interessati hanno facoltà di prendere visione delle graduatorie medesime e di presentare al Provveditorato agli studi eventuali reclami entro il giorno 10 prossimo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rina Caluzzi dalla cognata Elvira Caluzzi e da Ernesta Fabro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dagli amici della XXX Ottobre 80.000 pro CAI XXX Ottobre (Fondo «Cecilia e Duilio Durissini» - Opere alpine).

In memoria di Eufemia Festini nell'VIII anniv. dal marito e dai figli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italo Boch nel I anniv. da A.Z. 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 3000 pro ENPA.

In memoria di Aldo Cutri nel IV anniv. dalla mamma 20.000, dalla zia Olga 5000, dalla famiglia Morandi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariuccia Corbato nel I anniv. da Fulvia e Decio Gioseffi 10.000 pro ULLDM.

In memoria di Mario Ranieri nel V anniv. dalla moglie e figli 8000 pro ANFFaS e 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia e Paola Rigutti (20-8 e 6-8) da N.N. 20.000 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Catroli Zuliani per l'anniv. da Liliana Modola 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Edoardo Bisia (Trento) nel IX anniv. dalla cognata Anna Bisla 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cecada da Nino e Mario Giorgi 50.000 pro Oratorio Salesiano Maria Ausiliatrice.

In memoria di Rodolfo Ferialdi dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Massimo Faidiga dalla nipote Laura 10.000 pro Banda cittadina «Giuseppe Verdi».

In memoria di Renata Dossi dai condomini dello stabile n. 8 di via Franca 30.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio (Nino) Bortolini dalla sorella Ester e nipote Eddo 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wilma Tagliaferro da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Pahor da Liliana e Luciano Racco 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ludmilla Abramì dalle nipoti Paola, Maria e Anna 15 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Arnaldo Pittani dai cugini Nino e Luciano Calliterotti 30.000 pro Chiesa San Bartolomeo; da Mirella e Pier Paolo Pieve 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lucia e Dino Magnani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Livio Ferfoglia dalla zia Olga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nella Carboncini dalla figlioccia Elisabetta 10.000 dagli zii Rometta ed Erminio e cugini Serena e Dario 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini); da Amalia Silla - Agacci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Visnovich da Maria Manin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Megari da Olga e Gustavo Rigutti 10.000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Ugo Zuani da Elda e Carlo Simoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciano Rittmeyer 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Ferdinando Agazzi dalla famiglia Palella - Ferrazzo 30 mila pro Istituto «Barellai» (Centro recupero poliomielitici - Grado).

In memoria di Gisella Preiz Oltramonti ved. Battera da Amelia Arich 10.000 pro Tempio Mariano; dai cugini Bruna e Roberto Stopar 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuditta Scrigner ved. Stefani da Evaristo e Mariuccia Stefani 10.000 pro Lega Nazionale e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marisa Spinelli 10.000, da Giovanni Ravalico 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ludmila Cerkvenic ved. Abram da Albina ed Elvira Simic 4000 pro ANFFaS.

In memoria di Rina Caluzzi da Gina, Fulvio, Clara e Lucio 5000 pro «Arena di Pola» (Gorizia) e 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Giulietta Brückner da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Elisabetta Schnabl 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Francesco Peria 5000 pro Chiesa S. Rita; da Nella Colummi 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Herma e Otto Kraus 10 mila pro Società Signore Evangeliche; dalla famiglia Lederer 10.000 pro Lega contro i tumori «G Manni».

ASSOLUZIONE IN ISTRUTTORIA AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Rimangono ignoti gli autori delle minacce al magistrato

Tre giovani di destra figuravano indiziati per due lettere minatorie riguardanti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin

Assoluzione piena in sede istruttoria per Franco Neami, 30 anni, piazza della Borsa 5, Claudio Luin, 24 anni, via del Lazzaretto Vecchio 3, e il suo coetaneo Remo Viezzoli, via dei Fabbri 11, che erano stati imputati di concorso in minaccia aggravata a pubblico ufficiale perché «mediante la redazione e la diffusione di un volantino e la spedizione di una lettera contenenti la prospettazione di gravissimi danni personali (sequestro e condanna a morte) al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, usavano minacce al predetto funzionario per costringerlo a fare atti contrari ai propri doveri di ufficio e ad omettere atti del proprio ufficio, commettendo i fatti in concorso e previo concerto tra loro e riuniti mediante scritti anonimi e valendosi della forza intimidatrice derivante dall'associazione segreta «Ordine nero» e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso.

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio da un episodio avvenuto il Primo Maggio del 1974 quando, in una cabina telefonica di piazza Garibaldi, la Questura rinvenne un volantino di «Ordine Nero», contenente minacce per il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coassin. Il successivo 1 agosto, presso l'ufficio postale della Stazione centrale, veniva individuata un'altra missiva di «Ordine nero», indirizzata al dott. Coassin. Aperto, il plico risultò contenere un pezzettino di dinamite e uno scritto con minacce di morte per il magistrato.

Secondo l'Accusa, autori dei due sinistri messaggi sarebbero stati Neami, Luin e Viezzoli e, contro di essi, venne iniziata istruttoria sommaria. Ma il 30 ottobre dello stesso anno, la Suprema Corte emise un'ordinanza con la quale investì della trattazione del caso il Tribunale di Venezia essendo la persona lesa dal reato un magistrato del Distretto di Trieste.

Gli indiziati, intanto, avevano nominato i loro patroni nelle persone degli avvocati Barbagallo e Pierpaolo Poillucci del Foro di Trieste e dell'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia. L'istruttore veneziano ordinava due perizie, una grafica e una fonica, ma dagli elaborati non emerse alcun elemento di colpevolezza nei confronti degli indiziati. «In merito ai dati accusatori contenuti nei vari rapporti di Polizia — rileva il giudice istruttore nella propria sentenza — i medesimi non hanno avuto nel corso dell'istruttoria alcun serio e concreto riscontro, qualora si eccettui la deposizione di un teste, ma va tuttavia specificato che, anche a voler attribuire il massimo credito possibile all'assunto di esso testimone, si permarrebbe pur sempre nell'ambito di indizi remoti e indiretti, riferibili ai prevenuti esclusivamente in forza di una marcata approssimazione».

«Pertanto può affermarsi — continua la sentenza — che non è stata acquisita prova alcuna della penale responsabilità dei prevenuti, sebbene nell'indagine istruttoria non sia stato trascurato nessuno degli elementi acquisiti agli atti». Pertanto, su conforme richiesta del P.M., il giudice istruttore ha dichiarato di non doversi procedere contro Neami, Luin e Viezzoli in ordine all'imputazione loro attribuita per non avere essi commesso il fatto. Contro la sentenza interpose appello il Procuratore generale il quale ha poi rinunciato al proprio ricorso e, pertanto, la sentenza stessa è diventata definitiva.

JUGOSLAVO CONDANNATO IN PRETURA

PIÙ LESTA DEL LADRO LA GIOVANE COMMESSA

La ragazza era riuscita ad acciuffarlo in corsa dopo essersi accorta che erano spariti i «jeans»

«Direttissima» per il sedicente studente Vlado Bursic, 20 anni, da Fiume. In stato di detenzione, egli compare davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Pistacchio, cancelliere Bianca Tomizza, per rispondere di furto aggravato. Venerdì scorso, lo straniero fu protagonista in Corso Italia di un movimentato episodio, del quale abbiamo dato notizia in una precedente edizione. Intorno alle 17, assieme a un connazionale egli era entrato in un negozio di abbigliamento e aveva chiesto a una commessa, Marta Zudec, di fargli provare un paio di «jeans». La ragazza lo aveva accontentato, Bursic si era ritirato nell'apposita saletta, da dove era uscito poco dopo e aveva restituito i pantaloni alla Zudec.

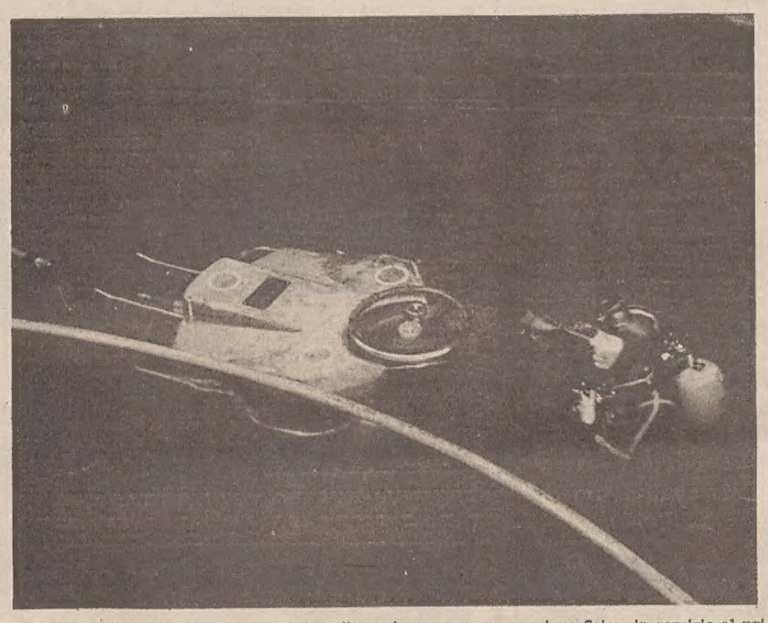
Qualcosa insospettì la ragazza e, non appena i due lasciarono il negozio, ella controllò rapidamente la merce che si trovava su un banco, e constatò l'ammanco di tre paia di jeans e, subito, collegò la sparizione con la borsa rigonfia che Bursic aveva a un braccio. Senza perdere tempo, la Zudec si slanciò nella scia dei forestieri, li raggiunse dopo una breve corsa, riuscì ad afferrare Bursic per un braccio.

Il socio però riuscì a dileguarsi e a far perdere le proprie tracce. Gli agenti della Mobile accorsi sul posto dichiararono lo studente in arresto e poi gli chiesero di esibire i documenti: egli non aveva seco né il passaporto né altre carte di identificazione, e sostenne che il portafogli, dove custodiva denaro e documenti, lo aveva consegnato all'amico in quanto indossando calzoni piuttosto stretti, il portafogli stesso gli era d'impiccio. Con l'ausilio dell'interprete, dott. Margarita Patarino, l'imputato dichiara ora al Pretore: «Non ho cercato di fuggire e quando la commessa mi si è avvicinata le ho consegnato subito la borsa che mi era stata passata dall'amico». La Zudec lo smentisce seccamente dicendo: «Gli chiesi in stovveno di aprire la borsa ed egli, anziché obbedire, se la strinse al petto».

Per il rappresentante dell'Accusa, le responsabilità del Bursic sono ampiamente provate ed egli chiede che venga condannato a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa senza alcun beneficio. In difesa dello straniero parla poi l'avv. Padovani. Il Pretore riconosce Bursic colpevole e gli infliggе venti giorni di reclusione e 30 mila di multa ma non gli accorda la condizionale.

UN NUOVO SISTEMA DI PULITURA IN IMMERSIONE DELLE CARENE

Maquillage subacqueo alle navi



Trova sempre più largo impiego una nuova apparecchiatura che consente di pulire dalle incrostazioni le carene delle navi quando sono attraccate alla banchina, intente alle normali operazioni di carico e di scarico. Si tratta di un veicolo subacqueo munito di tre spazzoloni rotanti che viene guidato da un sommozzatore lungo la parte immersa dello scafo. Il mezzo è collegato a un'imbarcazione appoggio sulla quale trovano posto un compressore e l'impianto idraulico; la «spazzolasub» è equipaggiata con fari per il lavoro notturno e con una telecamera.

I vantaggi che il nuovo sistema di pulizia offre sono prevalentemente di carattere economico. Le navi che devono entrare in bacino per l'applicazione di un nuovo strato di pittura antivegetativa, vengono prima pulite in mare con il nuovo sistema, poi vengono portate all'asciutto e verniciate. Si può così dimezzare il tempo di permanenza in bacino, diminuendo i costi dell'operazione e i tempi morti di utilizzazione delle navi e dei bacini.

Scadenza per docenti di educazione fisica

Il ministero della Pubblica istruzione ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone che i docenti di ruolo di educazione fisica, in servizio al primo gennaio 1976, negli istituti o scuole di istruzione secondaria di secondo grado, nei licei artistici e negli istituti d'arte possono chiedere il passaggio nei posti disponibili successivamente al primo gennaio 1976. La domanda per il passaggio dovrà essere presentata al capo istituto entro il 20 agosto.

In ferie gli uffici della Curia vescovile

La Curia Vescovile di Trieste terrà gli uffici chiusi dal giorno 9 al giorno 19 agosto. Durante questi giorni rimarrà aperto a disposizione degli interessati un ufficio dalle ore 9.30 alle ore 11.30 per le pratiche matrimoniali ed anagrafiche.

Entro il 17 agosto devono pervenire all'Università cattolica di Roma le domande d'iscrizione agli esami attitudinali psicodiagnostici necessari per l'ammissione alla Facoltà di medicina e chirurgia, che in forza del decreto presidenziale istitutivo, del 16 giugno 1956 n. 754, attua il numero «programmato».

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8, con partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Zsigmondy-Comici, con salita al monte Popera (m 3045) e traversata della «strada degli alpini». Partecipa alla gita anche il gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora liberi alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESAMI DI FINE ANNO

Allievi promossi al Centro INIASA

Al centro di formazione professionale INIASA si sono conclusi i cicli biennali di qualificazione per disegnatori meccanici, disegnatori edili - arredatori d'ambiente e figuriniste - modelliste dell'abbigliamento. I giovani risultati idonei agli esami finali sono: Livio Ambrosi, Albert Austin, Roberto Bassa, Adriano Bellotto, Rodolfo Crepaldi, Roberto Creso, Silvano Lonzar, Giorgio Morgese, Dario Veronese, Alberto Affatati, Daniela Bordon, Moreno Bernardis, Stefano Cossi, Daniela Fontanot, Giampaolo Giordani, Lucia Majcen, Rossella Scagnol, Pierpaolo Soldano, Moreno Soldatich, Valentino Vitrotti, Laura Zerial, Mirella Barbarich, Tiziana Bertocchi, Arianna Corda, Patricia Mauro, Gabriella Pobega, Nika Sartori.

Si informano le famiglie e tutti gli interessati che in questi giorni è stata aperta nei locali del Centro una mostra dei lavori eseguiti dagli allievi. La mostra, aperta al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 13 ed il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19, sarà corredata anche dalla proiezione, alle 11, di una filmina illustrativa delle fasi di lavorazione delle specifiche qualifiche.

A seguito delle indicazioni avute dalla Regione, dalla quale il prossimo anno scolastico dipenderà il Centro INIASA di Trieste, si sono aperte in questi giorni le iscrizioni ai primi anni dei corsi gratuiti per le suindicate qualifiche. Le iscrizioni si possono effettuare alla segreteria del Centro (via della Ginnastica, 49, tel. 724203) con lo stesso orario dell'apertura della mostra.

DOMENICA 8 AGOSTO
CLUB
VILLA AL TROVATORE
SCODOVACCA
GRAN GALA con
VAN MC COI e la sua orchestra di 30 elementi
Non mancate al più grande spettacolo di questa estate in esclusiva per la regione. Unica serata
Ingresso L. 8.000 Prenotazioni tel. 0431-30464

Notiziario scolastico

I MATURI AL «GALILEI» E AL «CARDUCCI»

Alta la percentuale degli studenti che hanno superato gli esami nei due istituti

Pubblichiamo un altro elenco di studenti che hanno sostenuto con esito positivo gli esami di maturità. Oggi è il turno del liceo scientifico «Galileo Galilei» e dell'istituto magistrale «Giosuè Carducci».

Liceo «Galilei»

Sezione «A»: Bartelloni Giacomo, 54 sessantesimi; Bearzot Francesca, 42; Bon Gabriella, 60; Carretta Marco, 38; Castaldi Gianfranco, 50; Ciabotti Giorgio, 45; Dalla Torre Alberto, 60; Dugulin Mauro, 56; Ferfoglia Simonetta, 50; Furlan Giuseppe, 42; Malusà Maria Cristina, 40; Mulas Barbara, 42; Muni Fulvia, 36; Nicolini Nicoletta, 46; Tondelli Doriana, 56; De Visintini Gianni, 48; Zetto Livia, 54.

SEZIONE «B»: Bergo Maria Elena, 48; Blason Guido, 45; Boniello Domenico, 45; Butti Alberto, 36; Cabrini Antonella, 40; Calligaris Ruggero, 36; Castellana Viviana, 39; De Giorgi Gianfranca, 36; Galluzzo Lorenzo, 48; Gerbini Marina, 38; Merlini Fulvia, 36; Pagliaro Giorgio, 38; Pappalardo Federico, 37; Pavan Carlo, 36; Perti Piero, 40; Piro Filippo, 36; Pozzar Sergio, 40; Sinigoi Franco, 38; Travan Mauro, 50; Valorani Mauro, 54; Vusio Massimo, 56.

SEZIONE «C»: Ambroset Flora, 36; Crismani Elisabetta, 38; Ducci Patrizia, 38; Formia Marta, 54; Gandus Riccardo, 36; Honsell Furio, 60; Magri Emanuela, 36; Marino Mauro, 36; Marion Giovanni, 36; Mastropasqua Cinzia, 42; Morelli Dario, 44; Nicotera Pierangelo, 42; Pasquotti Francesco, 54; Pozzuolo Antonella, 36; Salvemini Viviana, 36; Sartini Silvia, 36; Sturman Bruno, 36; Paoletti Sergio, 36.

SEZIONE «D»: Carlin Fabio, 40; Cresi Rosa Maria, 60; Falcone Beatrice, 43; Fogher Stefano, 43; Furlan Isabella, 43; Iacopin Fabrizio, 36; Macchia Fabrizio, 48; Mandler Caterina, 56; Peccolo Cristina, 42; Pelusi Fulvio, 47; Ponti Cristina, 48; Predonzan Serena, 43; Rossi Ugo, 48; Scattaini Giuliano, 38; Trani Marinella, 40; Umari Vanda, 36; Vandelli Roberto, 38; Zotti Susanna, 38.

SEZIONE «E»: Apollonio Luisa, 42; Battistella Davide, 43; Bortolin Tiziana, 42; Bronzato Maurizio, 42; Cavalieri Piero, 42; Cescon Tiziana, 38; Chervatin Fulvia, 44; De Prosperis Ferdinando, 42; Domini Valeria, 40; Felician Mario, 39; Ferencich Antonella, 42; Fiore Andrea, 48; Fornasaro Piero, 41; Gambariella Matilde, 41; Lazzini Elisabetta, 51; Logar Diego, 42; Lulli Maurizio, 38; Occoni Onelia, 36; Paoli Maurizio, 46; Perini Piero, 38; Simonis Michele, 41; Winter Paola, 42; Zagaria Nevio, 40; Zuttich Fabrizio, 38; Sforzina Clara, 44.

SEZIONE «F»: Bertoni Stefano, 38; Duglietti Roberto, 36; Ficiur Walter, 36; Frausin Renzo, 44; Furlan Aldo, 36; Guerin Fabio, 46; Lackner Walter, 42; Lauri Fabio, 36; Mengazioi Franco, 37; Novel Mauro, 36; Scapin Francesco, 38; Semerano Fabio, 36; Turco Andrea, 48.

Privatisti: Prennushi Hrok, 42.

Istituto «Carducci»

SEZIONE «A»: Barcaricchio Silvia, 52/60; Belancich Maria Luisa, 48; Bergamasco Donata, 48; Biondi Maria, 38; Colarich Lorraine, 40; Colombini Cinzia, 36; Crescenzi Flavia, 52; Della Picca Adriana, 40; La Micela Fulvia, 43; Martini in Arcieri Maria Luisa, 36; Miraglia Maria, 38; Palma Daniela, 50; Pausa Liana, 48; Radovani Umberto, 38; Sgorbissa Maila, 36; Signorile Giovanna, 42; Stander Daniela, 55; Stefani Marina, 44; Urzi Cristina, 42; Varin Tiziana, 36; Wruss Carlo, 40.

SEZIONE «B»: Alessandri Serena, 37/60; Badio Emanuela, 44; Bologna Maria Gabriella, 48; Borri Arianna, 38; Cavalcante Cristiana, 42; Conca Mariagrazia, 38; Dalena Daniela, 37; D'Ambrosio Anna Maria, 49; De Carli Cristina, 43; De Donato Silvia Margherita, 42; Giglio Chiara, 38; Muiesan Franca, 42; Neri Alessandra, 36; Tominich Maria Cristina, 40; Trevisan Maria Egle, 50; Volsi Rita, 46; Zweyer Elena, 44.

SEZIONE «C»: Agostini Flavia, 45/60; Boato Ornella, 38; Brieger Serena, 39; Cassano Angela, 40; Deffendi Paola, 55; Delise Maria Nives, 45; Forcella Silvana, 48; Marsanich Roberto, 42; Milazzi Gabriela, 36; Monteduro Oriana, 60; Ponte Chiara, 50; Pugliese Franca, 37; Secoli Chiara, 40; Severi Alessandro, 52; Smrekar Pia Maria, 58; Soldà Antonella, 50; Tommasini Walter, 46.

PRIVATISTI: Angeloni Graziana, 42/60; Boscolo Mauro, 43; Debianchi Fabia, 40; Grego Sandra, 54; Manzato Loredana, 40; Russian Pietro, 60; Stefani Anna Paola, 42; Uguccioni Francesca, 37; Zucchi Stefano, 36; Dagri in Giglio Gianna, 45; Favretto Dario, 42; Krizmancic Raimondo, 37; Simonic Giorgio, 36; Velic Giovanni, 36.

Domande al Provveditore per l'uso di palestre

Il provveditorato agli Studi, in accordo con la commissione competente, comunica che le domande per la concessione in uso delle palestre da parte delle società sportive, enti ed associazioni per l'anno scolastico 1976-77 dovranno pervenire entro il 15 settembre prossimo.

In calce alla domanda dovrà figurare la dichiarazione di affiliazione delle rispettive Federazioni.

Contributi dell'Anmil a spese scolastiche

E' bandito un concorso per contributi alle spese scolastiche a favore dei mutilati del lavoro i cui figli frequentano i seguenti ordini di scuole: medie inferiori (25 contributi da L. 20.000); istituti superiori (18 contributi da L. 35.000); Università o corsi universitari (6 contributi da L. 60.000). Gli interessati sono invitati a presentarsi all'Anmil.

Due posti di ragioniere in soprannumero (carriera di concetto, parametro 190) sono messi a concorso dall'Amministrazione provinciale. Gli interessati, d'età compresa fra i 18 e i 30 anni si rivolgano all'ufficio personale della Provincia, via della Coppa 21.

PARTENZE IN MASSA NEL SECONDO WEEK-END DI AGOSTO

VACANZE: SCATTA OGGI LA SECONDA «OFFENSIVA»

Anticipato l'esodo dall'assenza del ponte di Ferragosto Previsti in Italia cinque milioni di auto in circolazione

Tra oggi e domani sono previste partenze in massa per le vacanze da tutti i centri della regione. Si tratta del secondo esodo del mese che assume maggior rilievo rispetto al precedente, in quanto manca una settimana soltanto alla festività di Ferragosto. Quest'ultimo cade di domenica: pertanto, in assenza di un «ponte» da sfruttare, si ritiene che, contrariamente alle partenze dei primi del mese, si tratterà in gran parte di viaggi a lunga percorrenza verso le vacanze vere e proprie. Il «rito» delle ferie si ripete dunque puntualmente, con tutta la sua coreografia di code ai caselli autostradali, città che si svuotano, mobilitazione in massa della polizia stradale.

Le cifre sono, come sempre, impressionanti. Sulle strade e sulle autostrade della Penisola si riversano tra oggi e domani oltre cinque milioni di automobili, il che equivale in media a otre dieci milioni di persone. Sulla rete autostradale Iri, che è quella maggiormente interessata dai grossi flussi turistici stagionali, nei tre giorni di venerdì 30 luglio, sabato 31 luglio e domenica primo agosto è stato registrato un movimento veicolare superiore mediamente di circa il 50 p.c. rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso anno (come indice di riferimento sono stati presi i giorni di venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 agosto 1975).

In particolare — secondo le prime statistiche elaborate dalla società Autostrade — attraverso le 26 stazioni campione della rete che si estende dall'estremo Nord all'estremo Sud del Paese, sono transitati, nei tre giorni considerati, oltre due milioni e 200 mila veicoli (in entrata o in uscita) contro i circa 2 milioni e 100 mila veicoli del 1975. Dall'esame del traffico registrato sulle due principali direttrici Nord-Sud, costituite dall'Autostrada del sole e dall'Adriatica, emerge però che l'aumento di quest'anno è da attribuire solo al traffico sulla direttrice Sud-Nord, mentre quello della direttrice Nord-Sud, tipico dell'esodo stagionale di fine luglio, è rimasto sostanzialmente invariato o in qualche caso leggermente inferiore rispetto allo scorso anno.

La seconda ondata dell'esodo di agosto interesserà, naturalmente in grande misura, anche le stazioni ferroviarie (800 mila passeggeri in media, al giorno, presso gli scali dell'azienda F.S., per viaggi interni o internazionali, e 322 treni straordinari sussidiari sino al 31 agosto, di cui 103 nei giorni di massima punta, relativamente al solo servizio interno, con impiego complessivo di circa 420 carrozze) e gli aeroporti (107.103 passeggeri transitati nel solo scalo di Fiumicino nei giorni di venerdì, sabato e domenica scorsi).

Il problema dello scaglionamento delle ferie (con inevitabili disagi, in quanto, tra l'altro, autostrade, ferrovie, e traghetti non possono essere dimensionati per le esigenze di pochi giorni dell'anno) e delle difficoltà della concentrazione, di cui all'accenno del ministro del turismo, è stato ripreso dal presidente ed amministratore delegato della società Autostrade, ing. Santucci, che in un editoriale di prossima apparizione su «Autostrade» parla dell'assalto alle ferie come dell'aspetto di un paese «che non ha ancora inquadrato armonicamente, in una realtà sociale di 55 milioni di abitanti, le molteplici attività economiche; le quali ultime, singolarmente prese, presentano livelli di organizzazione più o meno raffinati, ma certamente molto superiori alla immagine di disordine fornita dagli esodi e dai rientri di ferie».

Il problema — secondo il presidente della società del gruppo Iri — «ha un aspetto sociale ed uno economico che sono perfettamente collimanti verso una unica soluzione e cioè la ricerca di una sia pur minima regolamentazione dello scaglionamento delle ferie, che consenta a chi va in vacanza o ritorna alle sedi di lavoro di poter godere con un minimo di conforto dei sistemi di trasporto a disposizione della comunità nazionale.

Si accentua in proposito ad un «minimo iniziale» che potrebbe essere rappresentato dallo sfasamento di una settimana, od anche solo di alcuni giorni, nella chiusura per ferie, tra i grandi agglomerati industriali (in particolare tra quelli del Piemonte e quelli della Lombardia) e cioè quelli che, allo stato attuale, contribuiscono ad esaltare il fenomeno.

Castelnuovo ringrazia la FIR-CB

Castelnuovo, un paese della Destra Tagliamento duramente colpito dal terremoto, ha voluto ringraziare con una lettera l'aiuto ricevuto dalla FIR-CB. Ecco il testo:

«Ci presentiamo: Castelnuovo era un piccolo paese distribuito su 33 colline, in nuclei di case dette «riviere». Questa particolare distribuzione lo caratterizzava e lo faceva somigliare a un presepio. Al centro del paese dominava una torre del 1000, rimasta a testimoniare l'esistenza di un castello nel periodo medioevale.

«Castelnuovo è stato, dopo il 6 maggio, deturpato e distrutto dalla furia del terremoto. Nella Destra Tagliamento è tra i paesi più deturbati. Quella terribile notte di distruzione ci ha tolto una ragazzina di 13 anni e dato diversi feriti gravi. A seguito del 6 maggio, a confortare la nostra pena, a lenire la disgrazia, si è prodigata la solidarietà umana. Purtroppo, il nostro è un paese che non grida, che non fa chiasso del suo dolore sui giornali: non si è detto quasi niente di esso. Ma un componente della FIR-CB è passato di qui, si è fermato e ha visto; ci è giunto, pochi giorni dopo, un carico di indumenti, gradito da tutta la popolazione. Vogliamo pertanto sentitamente ringraziare la FIR per il gesto di solidarietà usatoci e confidiamo di non essere dimenticati in futuro. Cordialmente per Castelnuovo, i capi borgata».

Friuli: «no» socialista al segretariato

Il gruppo socialista al consiglio regionale ha espresso giudizio negativo alla proposta della giunta di istituzione di un segretariato straordinario per la ricostruzione del Friuli colpito dal terremoto. «Esiste — rileva un comunicato emesso dai socialisti — una concreta, urgente domanda delle popolazioni colpite dal terremoto, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali per un diverso, tempestivo ed efficiente esplicarsi dell'azione amministrativa regionale».

«A tale esigenza che andava e va concretamente salvaguardata il disegno di legge della giunta, del resto profondamente rimaneggiato in commissione dallo stesso gruppo della DC dà una risposta antitetica, prefigurando una "piccola giunta" per l'unificazione delle responsabilità politiche frutto evidentemente delle mediazioni e compromessi fra le forze politiche dell'attuale maggioranza ed un meccanismo di unificazione di competenze sul piano burocratico, che accentuerà invece e complicherà le già farraginose procedure amministrative che la Regione ha attualmente in vigore, con inevitabili duplicazioni di passaggi e conflitti di competenza».

INQUINAMENTO NEL GOLFO

Appello dell'U.D.I. per il bagno «Lanterna»

Il comitato direttivo provinciale dell'Unione donne italiane, rendendosi interprete delle sollecitazioni pervenute da parte di gruppi di mamme preoccupate in seguito alle voci diffusesi in città circa un'eventuale diversa destinazione del bagno popolare comunale «Lanterna», chiede alle autorità preposte di pronunciarsi sull'argomento che tanta preoccupazione suscita tra le frequentatrici del suddetto. Il comitato direttivo provinciale dell'UDI sottolinea la necessità che tale servizio resti a disposizione della cittadinanza e si provveda finalmente all'opera di depurazione delle acque del golfo.

Cerimonia a ricordo di Enrico Toti

La sezione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste in unione con la sezione «Livio Clemente» di Gorizia, commemorerà il 60.o anniversario dell'eroica morte del bersagliere Enrico Toti, avvenuta il 6 agosto 1916, durante la cruenta battaglia per la conquista di «Quota 85 Est di Monfalcone». La commemorazione è stata abbinata alla celebrazione del 60.o anniversario della redenzione di Gorizia (8 agosto) e avrà luogo nel pomeriggio dello stesso giorno con una breve cerimonia al cippo che, collocato in cima al dosso, ricorda il sacrificio di Toti e dei battaglioni bersaglieri ciclisti. Il concentramento dei partecipanti avrà luogo in piazza Tommaseo (sulla via Romana) di Monfalcone, alle ore 17.

Tra le autorità civili e militari saranno presenti anche la M.O. Aurelio Baruzzi che entrò per primo a Gorizia l'8 agosto 1916, il gen. Bonifazi, presidente nazionale dell'ANB e il gen. Ugo Montemurro che, come capitano assunse il comando del gruppo battaglioni bersaglieri ciclisti, durante la difesa di quota 85 e fu poi comandante dell'8.o reggimento bersaglieri (decorato di due medaglie d'oro) in Africa settentrionale, durante l'ultimo conflitto. Interverrà anche un gruppo di reduci di quelle giornate. Renderà gli onori un reparto in armi di bersaglieri assieme alla fanfara della sezione «Enrico Toti» di Trieste.

Damigella simpatia



(Foto Ukovic)

Nel corso di una piacevole serata svoltasi in un locale di Grado ha avuto luogo la tradizionale manifestazione di bellezza legata alla 12.a edizione nazionale del concorso «Bella dell'Adriatico Italia '76». L'apposita giuria ha proclamato vincitrice della selezione gradese con il titolo di «Bella dell'Adriatico Isontino 1976» una deliziosa studentessa 17enne da Rom'ans d'Isonzo, Emanuela Zanutel, che però durante la stagione estiva soggiorna a Grado ove lavora in un esercizio pubblico del centro.

Sono state inoltre designate damigelle d'onore della manifestazione due graziose candidate, la 22enne Oriana Sgrazzutti di Galleriano Lestizza, frazione della provincia di Udine e la «mula» triestina, una simpatica bionda studentessa 17enne, Alessandra Don. La neoreginetta verrà ammessa di diritto alle fasi finali della caratteristica competizione che si terranno nell'ultimo scorcio della stagione in una nota località turistica, naturalmente della spiaggia adriatica. Nella foto, da sin.: Alessandra Don, Emanuela Zanutel e Oriana Sgrazzutti.

Il Centro estivo «Parco 43» ha ripreso l'attività per il II turno con orario 9-16. Si ricorda ai genitori dei bambini accolti che la riunione settimanale si tiene ogni venerdì alle ore 17.30 in sede.

UN INCONTRO A GORIZIA CON L'ASSESSORE AI TRASPORTI

Tra Regione e sindacati confronto sulle autolinee

Richiesta la sospensione della delibera sull'aumento delle tariffe Marin lamenta la mancata consultazione tecnico-politica del Cripel

Sulla base degli impegni assunti recentemente a livello di assessorato regionale, si è svolta a Gorizia la riunione, richiesta dalle organizzazioni sindacali e dai consigli di fabbrica, tra l'assessore regionale ai trasporti Cocianni, il presidente del Cripel Marin e la segreteria della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil per una ulteriore verifica delle posizioni della regione sul problema dell'aumento delle tariffe delle autolinee, con particolare riferimento agli abbonati operai e studenti, contrfontandole con quelle del Cripel e sindacati.

I dirigenti sindacali hanno ribadito la richiesta della sospensione della delibera giuntale aprendo una trattativa per riformare il provevdimento tariffario regionale, facendo partecipare anche i rappresentanti dei consorzi dei bacini di traffico, recentemente costituiti nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, e del Cripel al fine di giungere prima della ripresa dell'attività post-feriale ad una intesa che tenga conto del quadro generale della poilitica dei trasporti, che il sindacato da tempo auspica venga attuata compiutamente.

Il presidente del Cripel, partendo dalle linee nazionali del problema che dovranno essere calate nel nostro territorio regionale, ha lamentato la mancanza di un aggancio diretto delle ristrutturazioni aziendali e della mancata consultazione tecnico-politica del Cripel che, in proposito, ha predisposto studi e proposte di soluzioni adeguate, nell'ambito delle singole autonomie aziendali, che possono interessare le aziende pubbliche e gli enti locali predisposti alla disciplina tariffaria e alla gestione dei servizi, coinvolgendo al riguardo anche gli organismi dei bacini di traffico, onde esperire ogni tentativo per uniformare il sistema tariffario. In tale contesto il Cripel indica sin d'ora l'applicazione della tariffa minima.

serà a tutti i lavoratori un'indennità sostitutiva.

E' stato pure stabilito un ulteriore sistema di premio di produzione. Entro il mese in corso saranno pure definiti i problemi relativi alla regolarizzazione del lavoro straordinario e delle ferie. I lavoratori riuniti in assemblea hanno approvato l'accordo che prevede inoltre un'erogazione di un assegno una tantum a copertura del secondo semestre 1976.

Accordo in serata alla Sibet-Coca Cola

Nella tarda serata si è conclusa la vertenza sorta in questi giorni nello stabilimento della Sibet - Coca Cola. La segreteria della Filia-Cgil, Cisl, Codl-Uil informa che l'accordo aziendale stabilisce l'impegno dell'azienda a istituire entro l'anno in corso la mensa; nel frattempo ver-

Automobilisti

Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

«Prossime Partenze»: «Sydney Express» 14-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 20-8 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 27-8 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 30-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «E. Dandolo» 10-8 da Genova, (Livorno) per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 10-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Volta» 13-8 da Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Pacinotti» 31-8 da Trieste, Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 22-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «E. Dandolo» 10-8 da Genova, (Livorno) per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

«Posizione delle navi»: «Lloydiana» 4-8 arrivata a Sydney; «Nipponica» 3-8 partita da Trieste per P. Said; «Mediterranea» 4-8 arrivata a Genova; «G. Galilei» 2-8 partita da Durban per Fremantle; «A. Pacinotti» 6-8 in arrivo al Pireo; «A. Volta» 2-8 arrivata a Genova; «G. Ferraris» 6-8 in partenza da Capetown per P. Elizabeth; «S. Caboto» 5-8 partita da Maputo per Lisbona; «A. Usodimare» 6-8 in partenza da Mombasa per D.E. Salaam; «U. Vivaldi» 5-8 partita da Venezia per Bari; «Marco Polo» 6-8 in arrivo a D.E. Salaam; «A. Vespucci» 6-8 in partenza da Mombasa per Gibuti; «Rosandra». 6-8 in partenza da Matadi per P. Noire; «Aquileia» 6-8 in partenza da Napoli per Reggio Calabria; «Isonzo» 6-8 in arrivo ad Abidjan; «Piave» 5-8 partita da Safi per Dakar; «Buona Speranza» 6-8 in arrivo ad Abidjan; «Quirinale» 6-8 in partenza da Napoli per Fiume; «Palatino» 5-8 partita da Djakarta per Singapore; «Esquilino» 6-8 in arrivo a Barcellona; «Viminale» 6-8 in partenza da Bluff per Suez; «Celina» 31-7 arrivata a Karachi; «Adige» 30-7 arrivata a Trieste; «Isarco» 6-8 in partenza da Venezia per Bari.

ITALIA

«Prossime Partenze»: «Leonardo Da Vinci» 30-8 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Americana» 23-8 da Genova per N Nord America (espresso container); «C. Colombo» 10-9 da Trieste, Napoli per Brasile-Plata; «G. Marconi» 19-8 da Napoli per Brasile-Plata; «D'Azeglio» 20-8 da Genova per Brasile-Plata; «Mazzini» 13-8 da Trieste per Brasile-Plata; «Da Noli» 8-8 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

«Posizione delle navi»: «Leonardo Da Vinci» 6-8 in arrivo a Palermo; «C. Colombo» 4-8 partita da Lisbona per Rio de Janeiro, «G. Marconi» 31-7 partita da Rio de Janeiro per Lisbona, «Rossini» 6-8 in partenza da La Guaira per Funchal; «San Felice» 6-8 in arrivo a Valparaiso; «Americana» 1-8 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 6-8 in arrivo ad Halifax; «Hermes 1» 31-7 partita da Halifax per New York; «Crispi» 29-7 partita da Genova per Salvador; «D'Azeglio» 31-7 partita da S. Sebastiano per Casablanca; «Mazzini» 6-8 in arrivo a Livorno; «Da Noli» 6-8 in arrivo a Genova; «Da Verazzano» 6-8 in arrivo a Cristobal; «Da Recco» 2-8 partita da Cristobal per Los Angeles.

ADRIATICA

«Prossime Partenze»: «Corriere dell'Est» 16-8 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 16-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

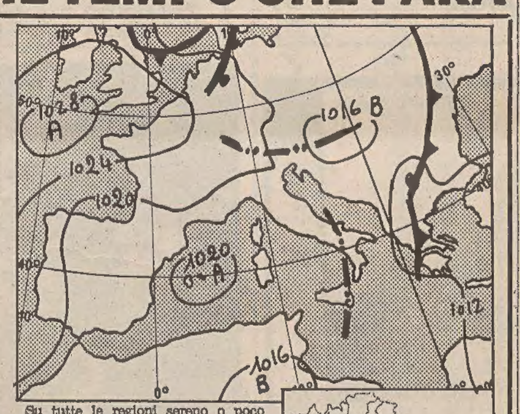
«Posizione delle navi al 6-8-76»: «Ausonia» a Rodi; «Victoria» a Cadice; «Palladio» A Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Trieste-Alessandria; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba-Genova; «Corriere dell'Ovest» a Trieste; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol-Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Cagliari» in navigazione Messina - Iskenderum; «Naxos Express» in navigazione Ravenna - Bari «Serenissima Express» a Palermo.

TIRRENIA

«Prossime Partenze»: «Staffetta Tirrenica» 7-8 da Trieste per Catania, Tripoli; «Staffetta Adriatica 19-8 da Trieste, Bari, Catania, Tripoli.

«Posizione delle navi al 6-8-76»: «Staffetta Jonica» a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Bari; «Staffetta Adriatica» a Napoli.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi temporalesche sulle zone montuose delle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: in aumento sulle due isole maggiori, senza variazioni sulle regioni peninsulari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 24; Bolzano 13, 29; Verona 13, 23; Venezia 12, 23; Milano 15, 29; Torino 13, 28; Cuneo 12, 27; Genova 18, 25; Bologna 14, 26; Firenze 14, 29; Pisa 13, 25; Ancona 16, 23; Perugia 15, 23; Pescara 15, 24; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 16, 28; Roma Eur 18, 29; Campobasso 14, 21; Bari 12, 24; Napoli 16, 27; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 29; Palermo 21, 27; Catania 17, 30; Alghero 14, 26; Cagliari 19, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 18; Atene 22, 32; Bangkok 27, 32; Beirut 26, 33; Belgrado 16, 20; Berlino 9, 20; Bruxelles 13, 21; Buenos Aires 11, 13; Copenaghen 11, 17; Curitiba 10, 21; Francoforte 14, 19; Ginevra 12, 24; Helsinki 6, 20; Hongkong 26, 30; Honolulu 24, 26; Johannesburg 4, 14; Kiev 12, 22; Lisbona 19, 36; Londra 14, 23; Los Angeles 16, 26; Madrid 17, 37; Miami 27, 30; Montreal 14, 26; Mosca 10, 16; New York 17, 30; Parigi 13, 23; Rio de Janeiro 15, 29; San Francisco 15, 19; San Paolo 15, 28; Seul 24, 30; Singapore 25, 31; Stoccolma 12, 18; Taipei 26, 33; Teheran 28, 39; Tel Aviv 22, 28; Tokio 22, 30; Vancouver 14, 20; Vienna 13, 19.

Cronache degli spettacoli

IN CONTINUA CRESCITA IL COMPLESSO MUGGESANO

Arricchisce l'«Ongia» un gruppo folcloristico

Il balletto si aggiunge così alla banda e al coro Stasera debutto «in casa» - Un repertorio vastissimo

Stasera avrà luogo in piazza Marconi a Muggia, dalle ore 20.30, nell'ambito delle manifestazioni legate all'Agosto Muggesano e organizzate dal Comune con l'Azienda di soggiorno e turismo della cittadina, lo spettacolo della compagnia «Ongia». Si tratta di un vero e proprio avvenimento per quanto riguarda la vita artistico-musicale di questo simpaticissimo sodalizio. Difatti oltre al consueto e festoso concerto bandistico-corale, si esibirà — quale debutto ufficiale — il neo costituito gruppo folcloristico della compagnia. Ciò rappresenterà certamente uno dei poli d'attrazione dell'intero programma di manifestazioni. Rivedremo così nel tipico scenario veneto della piazza Marconi i caratteristici costumi muggesani, fedelmente riesumati da accurate e precise documentazioni storiche.

I «numeri» coreografici sono ideati dalla valente maestra Berenice Zamberlin mentre l'adattamento musicale è dovuto all'abile elaborazione del maestro Renzo Muscovi. Il gruppo folcloristico aveva avuto la sua esibizione d'anteprima in occasione della manifestazione in favore dei terremotati friulani di Moggio Udinese che la Cattriestina d'acconciatura aveva organizzato recentemente al Politeama Rossetti. Già in quella occasione molti apprezzamenti erano stati indirizzati alla formazione per gli spunti indovinati e le creazioni coreografiche proposte.

Eppure, se sfogliamo gli «annali» della compagnia, dalla sua lontana costituzione nel 1954, data della prima edizione del concorso mascherato di Muggia, vediamo come gradatamente, e con tanta fervida passione e generoso entusiasmo, il gruppo si sia arricchito di preziosi elementi; dalla formazione appunto del complesso bandistico al quale sempre confluiscono nuovi giovani attratti dal desiderio d'imparare e di suonare il loro strumento prediletto, sino alla costituzione di un coro maschile, ben amalgamato e dosato nei settori, curato e diretto dal maestro Sergio Pittaro. Ora con l'acquisizione e l'apporto di un gruppo folcloristico la compagnia dell'Ongia assume certamente le dimensioni di uno dei più rappresentativi e completi complessi folcloristici in grado di recare anche nella regione lo spirito musicale e le tradizioni del suo carattere popolare e genuino.

Nello spettacolo di stasera il programma è molto vario ed interessante e si articolerà in un repertorio musicale di brani popolari, molti anche «nostrani» come «Trieste mia» o «Venderigola», una selezione di brani internazionali come «Smile» o «Sulle onde del Danubio», mentre il balletto debutterà con una serie di composizioni tipiche che includerà «Salterello di un giorno di festa» e «Intreccio di passi tradizionali».

Fulvio Marion



Esibizione in piazza del balletto folcloristico che si è aggiunto al complesso dell'Ongia

Questo è un
Telefunken/Get.
Uno dei migliori
TV color del mondo.



Perché può costare
meno di altri TV color?

Questo televisore è stato progettato dalla TELEFUNKEN, la casa che ha inventato il sistema di trasmissioni a colori «PAL», adottato in quasi tutta Europa ed ora anche in Italia. Questo TV color viene venduto solo nei negozi GET, in esclusiva.

GET è un gruppo formato dai più importanti Centri di vendita di apparecchiature radio TV in tutta Italia. Essi acquistano tutti insieme enormi quantitativi di merce, ottenendo condizioni che singolarmente non otterrebbero mai. Ecco perchè nei negozi GET tutto è più conveniente. Anche i migliori televisori del mondo.

- **cinescopio in «line» autoconvergente**
- **modularizzazione totale**
- **super garanzia 12 mesi (6 mesi Telefunken + 6 mesi GET)**

solo presso i negozi
UNIVERSALTECNICA
esclusivisti Get
per Trieste e Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

mark / italia 160

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PER FRANCO NERO SEMBRA ADDIRITTURA IRRESISTIBILE

La voglia di western

Il protagonista di «Diango» impegnato adesso in «Keoma» Un genere che diverte e rilassa, anche se è molto faticoso

Roma, 5

Proprio in questi giorni in cui gli schermi estivi ripresentano il vecchio «Diango» di Sergio Corbucci con Franco Nero (il film che aprì un'era in quanto rese ancor più crudo e sanguinoso il western italiano dopo l'avvento di «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone), Franco Nero è tornato al western per impersonare la figura di un indios mezzo sangue in «Keoma» di Enzo G. Castellari, che si gira a Roma.

«Mi è tornata la voglia di rifare un western — dice l'attore — dopo aver visto come esso negli ultimi tempi è stato tra scurato a vantaggio del film sexy. E' stato un errore perché il western resta il genere cinematografico più affascinante. Inoltre la voglia mi è tornata conversando con Jack Nicholson, il quale ha in progetto la regia di un western e ne parla con entusiasmo infantile; e con William A. Graham, il regista di «Apache», che mi ha diretto ultimamente in Germania in «21 ore a Monaco»; una rievocazione della strage alla Olimpiade tedesca di cui sono protagonista insieme a William Holden».

«In effetti — aggiunge Franco Nero — non mi piace essere legato a un certo tipo di film: trovo ridicolo fossilizzarsi in un determinato filone. E poi che noia fare soltanto film comici o soltanto film politici o soltanto film d'amore. Ma con il western, che si ritrova trasferito spesso anche nel moderno film d'azione — quest'ultimi a volte possono essere considerati western travestiti — il ragionamento è diverso: se ne subisce il richiamo; si torna sempre volentieri a girare qualcuno. E' un genere che mi diverte, mi rilassa, anche se sono molto faticosi, al punto talvolta da abbruttirsi fisicamente per gli ambienti polverosi in cui si lavora».

A proposito di «Keoma» (il titolo è il nome del personaggio indiano di Nero), precisa: «Questo è addirittura uno dei più faticosi per la barba e i capelli che sono costretto a portare e per la suggestiva cornice di polvere, di sudore e di vento in cui i fatti sono calati. Si tratta di un western di grandi azioni e di profondi silenzi. Al centro c'è un uomo che deve ritrovare se stesso. Questi dopo aver superato nell'infanzia una sorta di antagonismo con altri due fratelli adottivi, torna da grande nel ranch dei suoi primi anni. Ma c'è chi ha organizzato contro di lui una banda armata per stroncare le sue velleità. Pertanto deve impegnarsi in una lotta feroce per respingere l'attacco che gli viene tramato alle spalle. La sua vera natura si risveglia per cui riesce a mostrare coraggio e abilità in un serrato confronto, teso fino all'ultimo con sorprendenti risvolti drammatici e psicologici».

«L'intento — spiega ancora Nero — è di un western tirato e intenso con la vita e la morte sullo stesso piano per una partita dalle fasi alterne in cui non è facile intravedere né i vinti né i vincitori. Mi sono rituffato con molta gioia in questo tipo di cinema poiché ritengo che il western all'italiana abbia superato il suo momento più critico (quello dei western buffi, ironici, tipo Trinità) per ritrovare il suo stile più forte e incisivo. Sento nell'aria che il clima gli è di nuovo favorevole. E' bastato l'annuncio di questo «Keoma» per far rismuovere diversi progetti».

La troupe si trasferirà, dopo gli interni, ad Almeria in Spagna. Con Franco Nero nel cast figurano il gigantesco Woody Strode, la greca Olga Karlatos (lanciata in Italia con il televisivo «Eneide» e con il film di Monicelli «Amici miei») e Victoria Zinny. Quest'ultima, quale direttrice di un saloon rappresenta il vizio, nel contesto di un racconto ricco di richiami simbolici. Oltre alla polvere, il vento, l'acqua, — elementi che giocano un ruolo importante — si possono citare il buono, rappresentato da Strode, e così via. Il cast è completato da William Berger.

Consulente acrobatico è Rocco Lerro che si è già occupato di diversi film d'azione come «Zorro» e «Scaramouche». Direttore della fotografia è Aiace Parolini. Le musiche saranno di Ennio Morricone. (Ansa)

Gli inglesi vendono film alla Cina

Londra, 5

Lew Grade, onorato col titolo di Lord di recente (il 23 giugno scorso), ha annunciato la vendita alla Cina del telefilm inglese «Great expectation», basato sul romanzo omonimo di Charles Dickens e prodotto dalla sua compagnia, la ATV.

Girato nel 1974 per la regia dell'americano Delbert Mann, «Great expectations» è stato l'ultimo lavoro televisivo dell'attrice Margaret Leighton, che morì all'inizio di quest'anno.

E' il primo filmato che la ATV vende alla Cina, e il quarto film britannico venduto dall'inizio della rivoluzione culturale nel 1968 ad oggi.

Mostra fotografica «D'Annunzio nella sua epoca»

Milano, 5

La fondazione del Vittoriale ha ordinato una grande mostra fotografica dal titolo «D'Annunzio nella sua epoca», che sarà inaugurata il 19 agosto a Riviera (Brescia). Saranno esposte circa quattrocento fotografie tratte da vari archivi italiani e stranieri, frontespizi e prime edizioni rare, che ripercorreranno la vita di D'Annunzio, dall'infanzia alla morte. E' stato anche stampato un accurato catalogo guida. L'apertura della mostra avverrà lo stesso giorno della prima rappresentazione assoluta del «Giovanni Episcopo», che Diego Fabbri ha tratto dall'opera dannunziana. *(Ansa)*

Lavoro teatrale dal «Giro di vite» di Henry James

New York, 5

«Gli innocenti» si chiamerà l'adattamento teatrale del noto romanzo di Henry James «Il giro di vite», che andrà in scena quest'autunno a Broadway. Il lavoro, imperniato su un argomento molto di moda in questo momento, l'esorcismo, sarà interpretato da Claire Bloom. Autore dell'adattamento è Robert Kaufman.

Tempo fa gli inglesi avevano realizzato una versione cinematografica dello stesso lavoro di James, sempre dal titolo «Gli innocenti», che era stata diretta da Jack Clayton su sceneggiatura di Truman Capote, William Archibald e John Mortimer. Ne sono stati interpreti Deborah Kerr e Michael Redgrave.

Morti in Russia due attori di teatro

Mosca, 5

Due attori teatrali sovietici sono morti in questi giorni: essi sono l'attrice Yelena Shatrova di 84 anni e Mikail Yanshin, di 73.

La Shatrova aveva cominciato la sua carriera a Karkov nel 1912, ma dal 1932 faceva parte del «Maly» (piccolo teatro) di Mosca.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ospite inattesa Il posto di lavoro

«Canti popolari italiani» (Rete 1 - ore 19,25) — Va in onda stasera la seconda puntata di questa trasmissione nella quale sono stati raccolti alcuni tra i più popolari canti della nostra gente in una piccola antologia che comprende canti di lavoro, testimonianze di gioia e di dolori, canzoni di festa delle varie regioni italiane. Presentatrice è la cantante folk siciliana Elena Caliva'. In questa seconda puntata Fausto Cigliano interpreta canti napoletani di origine antichissima alcuni dei quali risalgono alla fine del Cinquecento. Cigliano, abbandonata la via delle canzoni commerciali, ha portato avanti lo studio della chitarra classica ottenendo il favore del pubblico con l'antico e ricco repertorio napoletano. Altro interprete del folk napoletano Mario Merola, noto per le sue interpretazioni di «sceneggiate».

* * *

«Adesso musica» (Rete 1 - ore 22) — Vanna Brosio e Nino Fuscagni hanno stasera il carnet pieno di nomi di cantanti che, in qualità di ospiti, parteciperanno alla puntata. Interverranno Claudio Villa, Simon Luca, Goblin, Allyson Lewis, Guido Renzi, Erik Carmen. In filmati sono presenti Daniela Davoli, Paco Candorra, Johnny Sax e Herbert Pagani. Ospite della puntata è Renato Rascel.

* * *

«L'ospite inattesa» (Rete 2 - ore 20.45) — Leda Negroni, Alessandro Ancidoni, Lino Troisi, Maria Fiore ed Ettore Ribotta sono gli interpreti principali dell'«ospite inattesa», la commedia di Richard Harris che va in onda stasera con la regia di Carlo Di Stefano.

Nel modesto albergo di campagna gestito da una coppia che sembra legata da qualcosa di più e di peggio del vincolo coniugale, capita casualmente una giovane donna. La sua inaspettata presenza appare subito pericolosa nel senso che la donna ha tutta l'aria di poter guastare irrimediabilmente il progetto, certo criminoso, che la coppia ha in mente. Lo si crede fino all'ultimo, portati dall'autore in un crescendo di tensione fino al massimo della suspense. Ma all'ultimo, quando tutti sono convinti che la giovane donna corra un rischio mortale, con un rapido rovesciarsi della situazione si scopre che la vittima è invece la moglie che gli altri due sono ben decisi a eliminare. Un ultimissimo, altrettanto inatteso intervento, sotto veste di autostoppista di passaggio, serve a ribaltare di nuovo, definitivamente, la situazione.

* * *

«Alle prese con... il posto di lavoro» (Rete 2 - ore 22) — I problemi dell'occupazione sono al centro della puntata in onda stasera di questo programma di Aldo Forbice. Un milione e duecentomila i giovani al di sotto dei 30 anni in cerca di primo impiego in Italia: di questi, 760.000 sono donne. Questi dati riassumono con molta crudezza un aspetto caratteristico della crisi nel nostro paese. Anche nel dramma quotidiano della ricerca del posto di lavoro il Sud è largamente in testa alle statistiche. Il problema è di dimensioni vastissime e praticamente riguarda tutti. Alcuni filmati, realizzati a Catanzaro, Pomiliano d'Arco e Roma, illustreranno alcune situazioni esemplari di lotta dei giovani disoccupati che difendono il proprio diritto al lavoro, mentre altre schede filmate illustreranno i termini generali del problema e le proposte delle forze politiche e dei sindacati.

Dibatteranno in studio l'economista Paolo Leon e il segretario generale della Cgil Luciano Lama.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: Conversazione; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30: Una carriera sentimentale; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Successi di ieri e di oggi; 20.30: Il chiodo nel soffitto; (21.10: GR1 VII); 21.50: Solisti e orchestra di musica leggera; Colonne sonore di Stelio Cipriani e Armando Trovaioli; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (3); 9.55: Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (10.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella Radio; 15.30: GR2 Economia; 15.30: 16.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie; 22.40: Musica insieme - Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto da camera; 10.10: La settimana di Liszt; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini, riascoltiamolo; 12.05: Polifonia; 12.45: Ritratto d'autore; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Itala domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Intervallo musicale; 18.10: Spazio tre; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Sergio Mendes e i Brasil '77; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Orsa minore; 21.40: Discoteca sera; 22.10: Conversazione; 22.20: Musiche corali - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 7.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
19.00 *«Scusami genio: Il letto volante».*
19.25 *«Canti popolari italiani», 2.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Servizi speciali del TG1.*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *«Adesso musica», classica leggera pop.*
— *Notizie TG1 — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

15.30 *Wimbledon - Tennis: Coppa Davis, Inghilterra-Italia, finale zona Europa gruppo B.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Controvacanza», turismo sport folk spettacolo.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«L'ospite inattesa», di Richard Harris; con Leda Negroni, Alessandro Ancidoni, Lino Troisi.*
21.50 *TG2 - Seconda edizione.*
22.00 *«Alle prese con... il posto di lavoro».*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Un muro di nebbia» - Originale radiofonico di Ottavio Spadaro; 15.40: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16: Concerto sinfonico diretto da Gian Paolo Sanzogno; 16.40: Il jazz di Andrea Centazzo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona il sassofonista Fausto Papetti; 10.15: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso The Passion Guitars; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cultura e società: Conclusione del Festival a Pola; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario 14.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 15: Ciak, si suona; 15.30: Mini juke box; 16: I nostri figli e noi; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edizioni Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego (rip.); 22.30: Notiziario; 22.35: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'ultimo volo delle aquile», film di guerra; 23.05: Musica popolare jugoslava.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Film di serie; 19.45: Programma musicale; 20.30: Teslgiornale; 21: «Capitano Mikula Mali», teleromanzo a puntate; 21.35: Documentario; 22.35: Film di serie; 23.25: Film di serie.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.45: Studio musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.05: Film di serie; 22.55: Telegiornale; 23.15: Trasmissione culturale.

ALLA RASSEGNA DEGLI «STABILI» DI FIRENZE

Un Amleto comico deliziosamente assurdo

Firenze, 5

Nell'ambito della undicesima rassegna internazionale dei teatri stabili, l'8, il 9 e il 10 agosto, al Forte Belvedere viene presentato «Sangue di palcoscenico», uno spettacolo della «Ridicolous Theatrical Company», scritto e diretto da Charles Ludlam, interpretato da Black-Eyed Susan, John D. Brockmeyer, Charles Ludlam, Jack Mallory, Lola Poshalinski, Bell Vehr. Scenografia di Bobjack Callejo, costumi e grafica di Arthur Brady, luci di Richard Currie.

Il punto di partenza della compagnia è stato il teatro «Off-off-Broadway» e il cinema «Underground» degli anni '60; in seguito ha fuso nel suo stile elementi, esperienze, tradizioni e tecniche disparate ma vive storicamente, come il teatro «Kabuki» e l'opera di Pechino, la commedia dell'arte ed il teatro elisabettiano, combinati con riferimenti immediati al «Vaudeville», al cinema muto, al circo come spettacolo. Parodia, satira, farsa, sono combinate con tipi diversi di commedia, e l'umorismo è raggiunto spesso con l'uso di immagini.

«Sangue di palcoscenico» è un Amleto comico e deliziosamente assurdo, come tutti i lavori di questa compagnia. Protagonisti della vicenda un gruppo di guitti che si trova in un paesino americano, Mudville, dove sta allestendo la rappresentazione dell'Amleto, ma purtroppo per completare il «cast» manca una Ofelia adatta. Musi lunghi di tutti, ma ad un tratto Lola Poshalinski (che dovrebbe recitare la parte della madre di Amleto) proclama che non occorre la bellezza per Ofelia, quello che conta è il candore. Arriva «Susan dagli occhi neri», una generica della compagnia, sbattendo le ciglia dei suoi occhioni e dichiarando la sua assoluta ingenuità; recita in modo sconcertante la parte della pazzia e ottiene il ruolo.

La vicenda prosegue con l'intreccio di due piani, da una parte gli attori devono recitare l'Amleto, dall'altra essi stessi si trovano coinvolti in una situazione molto simile a quella del dramma, il tutto in una forma comicissima. *(Ansa)*

Al Festival di Locarno omaggio a Germi Visconti e Pasolini

Ginevra, 5

Un omaggio speciale a tre registi italiani di recente scomparsi (Pietro Germi, Luchino Visconti e Pier Paolo Pasolini) sarà reso dal Festival internazionale del film di Locarno, che da oggi al 15 agosto tiene la sua 29.a edizione.

Particolarmente attesa dagli appassionati di cinema la proiezione dell'ultima opera di Pasolini — «Salò e le centoventi giornate di Sodoma» — messa all'indice dalla censura svizzera, ma per la quale gli organizzatori del Festival sono riusciti ad ottenere il «visto» dalle competenti autorità federali. Il film di Pasolini, che fa parte della selezione italiana (completata da «Marcia trionfale» di Bellocchio e da «Ragazzo di borgata» di Paradisi) sarà presentato il 12 agosto nell'ambito del concorso ufficiale (in visione riservata alla stampa e agli invitati) ed al pubblico (forse in edizione purgata) durante un «omaggio particolare» al regista scomparso.

Nella sezione «retrospettiva», il Festival di Locarno presenta le opere più significative firmate da Pietro Germi — molte delle quali ancora inedite in Svizzera — quali «Il cammino della speranza», «Il brigante di tacca di lupo», «La presidentessa», ed altre che hanno ottenuto negli anni passati un grande successo di pubblico e di critica («Divorzio all'italiana», «Sedotta e abbandonata», «Maledetto imbroglio»).

Il Festival renderà omaggio anche a Luchino Visconti con la presentazione di «Ossessione». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA CAMERIERA BRILLANTE
di Carlo Goldoni
nell'interpretazione della Cooperativa Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Regia Fulvio Tolusso - Alberto Gagnarli. Questa sera, 6 agosto, a Servola - Cinema all'aperto. Inizio ore 21.15.
ACCESSO GRATUITO

GRATTACIELO
il dottor PAOLO VILLAGGIO
(convenzionato con la mutua)
e la sua fidanzata
AGOSTINA BELLI in
IL TERRIBILE ISPETTORE
MARIO AMENDOLA — CINERIZ

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana); ore 22.15: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese, riservata in via straordinaria ai partecipanti a una crociera marittima internazionale).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domenica alle ore 18 ultima de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Amici miei». Technicolor con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, A. Celi. Non vietato.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. I segreti e gli intrighi della casa più proibita dell'Oriente: «Operazione casinò d'oro» con Tamara Dobson e Stella Stevens. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Il terribile ispettore». Divertentissimo technicolor con Paolo Villaggio e Agostina Belli.

NAZIONALE. 16.30, ultima 22.15. «La poliziotta fa carriera» con Edwige Fenech, poliziotta tutta curve, di giorno si fila dritto... di notte ci si sfila tutto. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi.

RITZ, 16, 18, 20, 22.15: «Signore & signori». Un film di P. Germi con V. Lisi, G. Moschin, O Villi, A. Lionello, B. Loncar, G. Ballista. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la rassegna «I film di Mel Brooks». Oggi: «Frankenstein junior». Il più grande successo comico del '76. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 17, 19.30, 22. Per la rassegna «...Come Hitchcock...», oggi: «Gli innocenti dalle mani sporche» di C. Chabrol con R. Schneider e R. Steiger. Technicolor. V.m. 14 anni. Vederlo dall'inizio. Domani l'attesissimo: «Profondo rosso».

CRISTALLO. (Aria condizionata) 16.30, 18.15, 20, 22. Uno straordinario Charles Bronson è l'interprete dell'ottimo poliziesco: «L'assassino di pietra». Technicolor. Vederlo dall'inizio. V.m. 14 anni.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna giallo poliziesco. Solo oggi: «Un rantolo nel buio». Robert Shaw, Sally Kellermann, Mary Ure, Sandra Locke. Un film teso, pieno di risvolti psicologici in un'atmosfera cupa e angosciosa. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un western tutto da ridere di Mel Brooks (il regista di Frankenstein junior). Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 7 agosto con il film: «Come una rosa al naso». Technicolor con Vittorio Gassman, Ornella Muti e Adolfo Celi.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per un danese». Un divertente technicolor di W. Disney con D. Jones e S. Pieshette.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Carne fresca per 7 bastardi». Paul Carr, Jennifer Billing. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza e in sala): «Attenti al buffone» con Nino Manfredi, Mariangela Melato ed Eli Wallach. V.m. 14 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Sfida all'O.K. Corral». Il più celebre western di tutti i tempi con Kirk Douglas, Burt Lancaster e Rhonda Fleming. Colori.

GINNASTICA. 21: «L'esorciccio». Comico a colori con C. Ingrassia.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Gruppo di famiglia in un interno». Il capolavoro di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Silvana Mangano e Claudio Marsani. Technicolor.

SERVOLA. 21.30, apertura 20, ingresso gratis. (Bus 29). Spettacolo teatrale offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo: «La cameriera brillante» di C. Goldoni, nell'interpretazione della Cooperativa teatrale del F.V.G. per la regia di Fulvio Tolusso-Alberto Gagnarli.

VALMAURA. 20.45. Bruce Lee in: «Il furore della Cina colpisce ancora». Il film del brivido. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo. 21.30: «8 dicembre 1941, Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor» con Toshiro Mifune, Ryo Ikebe. Technicolor, guerra.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Il cervello mostro». Film di fantascienza.

CORSO. 17-22: «Un killer di nome Schatter» con S. Whitman e F. Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17-22: «Professoressa facciamo l'amore?» (Prime esperienze di un liceale) con A. Tompkins e A. James. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17-22: «La spiaggia dei desideri» con L. Gemser e P. Giusti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Due cuori e una cappella». Renato Pozzetto. Colori.

PRINCIPE. 18: «Arancia meccanica». Un film di Stanley Kubrick.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «Dirki un piccolo grande eroe» con D. Hayes, J. Hayes, F. di Belvedale. Colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George, Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20-21.30: «La storia di Edith Piaf».

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
ATTENTI AL BUFFONE
con NINO MANFREDI

CORMONS

ITALIA. Oggi chiuso. Domani: «La tentazione e il peccato» con V. Redgrave, C. Robertson e S. George. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «L'avventuriero del sette mari»

PALMANOVA

ITALIA. «Un fiocco nero per Deborah»
GARIBALDI. «I violini del ballo».

CASARSA

ROMA. «Le sorelline».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 796959.

AL PORDENONE VIA NORDIO 20
Locale completamente rinnovato. Prenotazioni banchetti. Tel. 750264.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

DISCO CLUB «SAGITTARIO»
MUZZANA DEL TURGNANO. Nuova gestione. Sulla Statale 353 Udine - Muzzana. Seralmente trattenimenti danzanti con gli ultimi successi 33/45 giri. Nei giorni festivi anche al pomeriggio. Aria condizionata, ampio parcheggio.

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
Oggi al GRATTACIELO



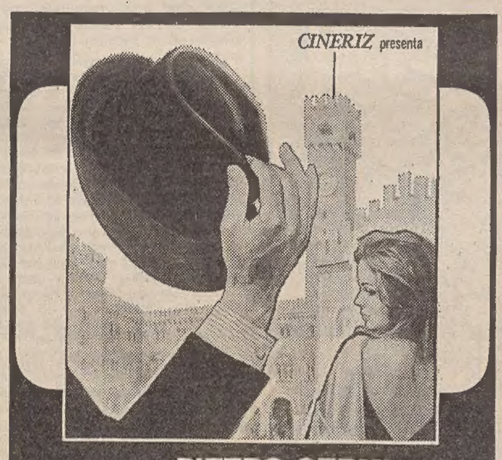
il dottor PAOLO VILLAGGIO
(convenzionato con la mutua)
e la sua fidanzata
AGOSTINA BELLI in
IL TERRIBILE ISPETTORE
PAOLO VILLAGGIO "IL TERRIBILE ISPETTORE"
con FRANCESCO MULÉ • DIDI PEREGO • AGOSTINA BELLI
UMBERTO D'ORSI • NINO BESOZZI ... CARLO CAMPANINI
una produzione REGALFILM regia di LUIGI ROVERE
regia di MARIO AMENDOLA • EASTMANCOLOR
CINERIZ

OGGI ALL'EXCELSIOR
I SEGRETI E GLI INTRIGHI DELLA CASA PIÙ PROIBITA DELL'ORIENTE



OPERAZIONE CASINO D'ORO
la WARNER BROS. presenta
TAMARA DOBSON - STELLA STEVENS
OPERAZIONE CASINO D'ORO - una produzione RUN RUN SHAW / WILLIAM TENNANT
scritto e prodotto da WILLIAM TENNANT - basato sui personaggi di MAX JULIEN
diretto da CHUCK BAIL - PANAVISION - TECHNICOLOR
PIC
From Warner Bros. A Warner Communications Company

OGGI AL RITZ
TUTTO LO SPIRITO BEFFARDO E LA SOTTILE IRONIA, LA SATIRA INTELLIGENTE DEL MIGLIOR GERMI NEL SUO FILM CAPOLAVORO



un film di PIETRO GERMI
SIGNORE & SIGNORI
con VIRNA LISI • GASTONE MOSCHIN • OLGA VILLI • ALBERTO LIONELLO
BEBA LONCAR • FRANCO FABRIZI • NORA RICCI • GIGI BALLISTA
GIA SANDRI • QUINTO PARMEGGIANI • MOIRA ORFEI • ALDO PUGLISI • GUSTAVO D'ARPE • ALBERTO RABAGLIATI
PATRIZIA VALTURRI • CARLO BAGNO • GIULIO QUESTI soggetto di LUCIANO VINCENZONI e PIETRO GERMI
sceneggiatura di AGE • SCARPELLI • VINCENZONI e GERMI
una co-produzione italo-francese: DEAR FILM
PRODUZIONE e R.P.A. (Roma) • LES FILMS DU SIECLE (Parigi)
redazione a cura di PIER LUDOVICO PAVONI
CINERIZ
VIETATO MINORI 14 ANNI

OGGI ALL'EDEN
IL FILM PIU' DIVERTENTE A MEMORIA DI SPETTATORE
NON È PIÙ VIETATO
«DAVIDE DI DONATELLO» PER LA MIGLIOR PRODUZIONE E A UGO TOGNAZZI PER LA MIGLIOR INTERPRETAZIONE MASCHILE



AMICI MIEI
COLORE DELLA TECHNOSPES
CINERIZ

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 5

Il mercato non ha mancato di giudicare possibilistiche, pure nella loro complessità e nella difficoltà dell'attuale situazione economica, le linee programmatiche esposte dal nuovo Presidente del consiglio Andreotti. In particolare è stato posto l'accento sull'espressa volontà di procedere al rilancio del settore industriale ed alla ristrutturazione della produzione agricola nel tentativo di contenere il disavanzo dell'interscambio commerciale con l'estero. L'atteggiamento possibilista del mercato è stato confermato dal lieve aumento degli affari con un diffuso interesse alla domanda per un'ampia rosa di valori.

Pur non essendo stati confermati i massimi della seduta al listino, progressi di rilievo sono stati acquisiti dalle Westinghouse (più 10 p.c.), Olcese (più 6,7 p.c.), Pacchetti (più 4,6 p.c.), Italgas (più 3,2 p.c.), Sai (più 3 p.c.), Sip (più 3 p.c.), seguite con migliorie superiori al 2 per cento dalle Agricola, Milano priv. Pirelli e C., Breda, Bastogi, Stet, Bonifiche Siele, Olivetti priv., Finmare, C. Erba priv., Viscosa priv. ed Interbanca. Tra i restanti valori guida le Generali hanno guadagnato l'1,3 p.c., le Imm. Roma e le Fiat priv. l'1 p.c., mentre poco meno dell'1 p.c. hanno guadagnato le Fiat ord. e le Montedison.

Da segnalare che le Terni e le Montefibre pref. hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura, le prime perché in rialzo e le seconde perché in ribasso di oltre il 20 per cento rispetto alle quotazioni di ieri.

Alla chiamata finale le Terni hanno acquisito un progresso dell'8,7 per cento, mentre le Montefibre hanno contenuto in 1 punto la perdita. In controtendenza le Falck priv. (—4,1 p.c.).

Prevalenti ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 299.000.000; Obbligaz. 734.000.000; Azioni 2.744.650.*

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi leggermente migliori del listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 184500, Generali 44000, Ras 74900, Anic 690, Liquigas 186, Liquigas priv. 186, Montedison (senza stampigliatura) 600, Montedison (con stampigliatura) 433, Montedison (1-1-1974) 428, La Rinascente 65, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 2515, Premuda 1329, Sip 1521, Tripcovich 35490, Bastogi 1170, Finmare 129, Finsider 270, Pirelli S. p.A. 1200, Sme 820, Stet 1695, Beni Stabili 3020, Generale Immobiliare 353, Fiat 1824, Fiat priv. 1120, Dalmine 670, Italsider 416, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1516, Snia Viscosa priv. 908, Patriarca 4250.

LONDRA

Listino irregolare oggi alla Borsa di Londra. Nel settore dei titoli guida, ICI e Reed International hanno chiuso invariati, British-American Tobacco e Beechams hanno chiuso in ribasso, soltanto Unilever ha chiuso in rialzo. Irregolari i petroliferi e gli aereominerari. In rialzo il settore del reddito fisso.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati dopo una seduta sostanzialmente negativa fin dalle prime battute e caratterizzata da un moderato volume di scambi. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali chiude a quota 986,68 con un ribasso di 5,68 punti. Dei titoli trattati 770 chiudono in ribasso mentre 570 presentano variazioni positive: secondo gli analisti il mercato appare molto sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse a breve che caratterizzano l'evoluzione monetaria a breve termine. Sugli scambi odierni ha anche inciso l'ultimo dato sulla quantità della base monetaria scesa nell'ultima settimana di 1,2 miliardi di dollari.

PARIGI — Chiusure irregolari oggi alla Borsa. In rialzo i settori bancari e alimentari, elettrici, mentre in ribasso i metalli, gli automobilistici, gli edili e i finanziari. Il comparto estero ha chiuso al rialzo, i titoli dell'oro e del rame hanno chiuso irregolarmente.

ZURIGO — Listino irregolare. Stabili i titoli bancari e assicurativi, finanziari, chimici e industriali hanno chiuso contrastati mentre resistenti gli altri settori. I titoli americani hanno chiuso irregolarmente rispetto ai livelli registrati ieri a Wall Street.

FRANCOFORTE — Listino stabile. In ribasso i maggiori titoli, Hoechst, Basf e Bayer. Deboli i chimici e i siderurgici, perdite marginali nel settore bancario a eccezione di Deutsche Bank e Vereinsbank. Stabili i minerari finanziari e i metalli, in declino i titoli elettrici.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,18	(— 0,35)
Hongkong	111,66	(+ 0,17)
Londra	112,60	(— 0,80)
New York	113	(— 0,40)
Milano	114,33	(— 0,73)
Parigi	114,69	(— 0,69)
Zurigo	112,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,25	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	129,79	—
Fonditalia	doll.	10,15	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,47	—
Interfund	»	8,95	—
Interitalia	lire	6964	9241
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10,15	11,03
Managemen	lire	6233,43	—
Rominvest	doll.	9,87	10,66

Titoli azionari

TITOLI	4-8	5-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1500	1529
Bonifiche Ferraresi	5260	5300
Buton	4380	4396
Chiari & Forti	1355	1429
Eridania	2060	2080
Imm. Vittoria	—	7100
Ind. Buitoni Perug.	2575	2550
Motta	885	902
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	387	337
Venchi Unica	224	226
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24850	25200
Assicuratrice Ital.	183500	184500
Ausonia	3550	3570
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10590	10700
» » » pr	4750	4885
Comp. Latina	841	850
Comp. Latina priv.	649	649
Firs	3045	3050
Generali	43410	44000
Italia Assicuraz.	23350	23450
L'Abeille Italiana	11990	12050
Fondiaria Incen.	7000	7040
La Fondiaria Vita	22310	22310
R.A.S.	74760	74900
S.A.I.	6410	9610
Toro Assicuraz.	15750	15800
Toro Assicuraz. pr	6500	6498
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17680
Banco di Roma	13700	13850
Banco Lariano	10795	10700
Credito Italiano	1910	1939
Cred. Varesino	5699	5760
Interbanca priv.	14000	14300
Mediobanca	70800	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2915	2920
Burgo	9420	9430
Burgo priv.	4900	5000
De Medici	732	750
Donzelli	1126	1120
Mondadori priv.	1014	1010
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1565	1602
Cer. Pozzi	1229	1235
Eternit	1260	1250
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21.000	21400
Richard Ginori	248	250
UNICEM	4280	4220
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	591	595
Brioschi	19400	19400
Caffaro	290.25	299
Carlo Erba	2365	2381
Carlo Erba priv.	1006	1029
Italgas	705	728
Lepetit	9750	9780
Lepetit priv.	9340	9880
Liquigas	195	198
Liquigas priv.	185	186
Mira Lanza	33100	33700
Montedison	497	500.25
Montedison 74	430	428.50
Montegemina	430	433.50
Napoletana Gas	548	548
Perlier	645	652
Petrolifera Italiana	1110	1100
Pierrel	742	776
Rumianca	1900	1905
Saffa	6910	7020
Siossigeno	7905	7980
Commercio		
La Rinascente	64.75	65
La Rinascente priv.	45	46
Silos di Genova	2760	2743
Standa	5290	5310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	700
Ausiliare	4100	4250
Aut. Torino-Milano	1701	1711
Italcable	2880	2905
NAI	2520	2550
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1475	1520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	583	591
Marelli E.	460	466.50
Pan Electric	1550	1590
Superpila	6000	6000
Tecnomasio	253	265
Finanziarie		
Agricola	2040	2101
Bastogi	1140	1176
Centrale	9300	9410
Fin. Ernesto Breda	2160	2220
Finmare	126	129
Finsider	267	270.50
Flaminia Nuova	810	825
Generalfin	1580	1595
Gim	2155	2211
IF.I.	2350	2388
I.F.I.L.	5150	5245
Invest	2235	2300
Mittel	1399	1425
Part. Fin.	1361	1361
Pirelli & C.	1536	1580
Pirelli S.p.A.	1199	1200
Riva Finanziaria	4690	4690
Sarom	1370	1380
S.M.E.	805	820
Stet	1652	1695
Svil. Bon.	8420	8640
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1499
Beni Imm. Italia	542	647.50
Beni Imm. Italia pr.	350	350
Beni Stabili	3000	3020
Certosa	4850	4855
Coge	1275	1261
Condotte d'Acqua	628	635
De Angeli Frua	4745	4750
Florez	8140	8130
Gen. Immobil.	151.50	153
Iniziativa Edilizia	3030	3040
Isvim	4360	4360
La Milano Centrale	24000	23800
Risanamento	4800	4900
Sifa	726	739
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1806	1819
FIAT priv.	1107	1119
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3825	3870
Nebiolo	103.25	107
Olivetti	1199	1221
Olivetti priv.	1033	1056
Westinghouse	2500	2730
Worthington	1920	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1135	1135
Dalmine	661	670
Falck	5600	5500
Falck priv.	4695	4590
Issa Viola	1600	1590
Italsider	412	415
Magona	1590	1603
Pertusola	3110	3125
SMI	2310	2330
Terni	285	310
Trafilerie	815	831
Tessili		
Centenari e Zinelli	149.50	155
Cantoni	6850	6950
Cucirini	4310	4365
Cascami Seta	4600	4610
Disac	1665	1665
Lanerossi	675	670
Linif. e Canapif.	573	585
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61	60
Montefibre priv.	61	60
Olcese Veneziano	81	86.50
Rotondi	98700	98700
Scotti	1331	1331
Snia Viscosa	1505	1516
Snia Viscosa priv.	868	908
Tilane	405	405
Unione Manifatture	14150	14150
Diverse		
Acqua Marcia	3100	3100
Acqu. De Ferrari	1775	1815
Acque Potabili	600	610
Calz. di Varese	4545	4550
C.I.G.A.	2280	2305
C.I.R.	4910	4955
Pacchetti	81.25	84
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12
Terme Acqui	686	683
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5-8		TITOLI	5-8	
Rendita	5%	91.—	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.80	» » Monteo.	6%	98.20
Ricostruzione	3,50%	86.60	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
Redim. Trieste	5%	89.90	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	93.50	» Ind. ss. D.	7%	73.50
Redimibile '54	5%	89.30	» Ind. ss. E.	7%	71.30
Edil. Scol. '87	5,50%	77.75	» Ind. ss. F.	7%	72.—
» » '68	5,50%	76.20	Isveimer IV	5,50%	97.90
» » '69	5,50%	77.50	» V	5,50%	95.10
» » '70	6%	79.—	» VI	5,50%	93.50
» » '71	6%	79.—	» VII	5,50%	88.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	90.30
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	75.—
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	87.80
» » » '77	5,50%	100.—	» XI	6%	84.60
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	80.60
» » » '79	5,50%	—.—	» XIII	6%	76.70
B.T. 1971	5%	96.50	» XIV	6%	78.10
» 1978	5%	86.90	» XV	6%	78.30
» 1979	5,50%	86.50	» XVI	6%	76.50
» 1980	5,50%	81.55	» XVII	7%	74.85
» pol. '75	7%	90.—	» XVIII	7%	73.45
» » '79	9%	91.35	» XIX	7%	71.80
» » '79	9%	91.80	» XX	7%	71.40
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—	Enel 1965 II	6%	73.85
» » '68/'88	6%	69.30	» 1966 I	6%	71.80
» » '70/'80	6%	73.—	» 1966 II	6%	72.—
» » '71/'86	7%	79.50	» 1967	6%	69.90
IMI XX	6%	98.—	» 1968 I	6%	68.90
» XXII	5%	91.80	» 1968 II	6%	68.15
» XXIII	5%	76.40	» 1969 I	6%	67.85
» XXIV	5,50%	75.10	» 1969 II	6%	67.80
» XXV	6%	78.—	» 1970	7%	77.90
» XXVI	6%	69.50	» 1971	7%	76.50
» XXVII	6%	66.—	» 1972/'87	7%	74.80
» XXVIII	7%	72.20	» 1972/'92	7%	70.20
» XXIX	7%	71.50	» 1973/'93	7%	69.90
» XXXI	7%	89.—	» 1974 Ind.	8%	100.30
» XXXII	7%	79.90	» 1975	10%	93.80
» XXXIII	7%	71.60	» 1975 II	10%	92.25
» XXXIII opt.	7%	88.30	» 1974	9%	88.60
» XXXIV	7%	70.—	» 1975	9%	—.—
» XXXV	7%	75.90	» Europa	6%	87.40
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» XXXVIII	7%	69.90	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	71.40	» '65 II	6%	86.40
» XL	7%	94.—	» '66	6%	81.25
» XLI	8%	74.50	» Gela	5,50%	89.—
» XLII	8%	71.30	» sud '59	6%	98.50
» XLIII	8%	81.30	» '60	5,50%	94.20
» XLIV	8%	97.90	» '61	5,50%	92.30
» XLV	8%	80.10	» IV	5,50%	86.60
» serie sp.	6,50%	81.10	» V	5,50%	86.—
» XLVIII	10%	—.—	» VI	5,50%	84.20
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	92.40
» Interfund	8%	86.10	» VIII	5,50%	91.30
Cons. Op. Pubbl	5%	60.60	» IX	6%	89.20
» » »	5,50%	60.40	I.R.I. '51/'77	6%	97.10
» » »	6%	61.50	» '58/'78	6%	96.40
» » »	7%	67.95	» '59/'79	5,50%	89.50
COP ss. I	5%	72.50	» '60/'80	5,50%	84.25
» ss. II	6%	72.—	» '61/'86	5,50%	67.65
» ss. III	6%	70.10	» '63/'83	5,50%	75.20
» ANAS '66	6%	60.90	» '64/'82	6%	78.20
» ANAS '72	7%	68.20	» '65/'83	6%	77.60
» Dotaz. I	6%	73.50	» Alfa R.	7%	71.50
» Dotaz. II	6%	69.30	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» Int. St. 1	6%	69.60	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» Int. St. 2	6%	73.50	» C.C. '65	6%	73.90
» Int. St. 3	6%	69.15	» C.C. '67	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	73.10	» C.C. '68 I	6%	68.20
» Int. St. I	7%	68.20	» C.C. '68 II	6%	68.90
» Int. St. II	7%	72.95	» C.C. '69	6%	67.40
» Int. St. III	7%	72.90	» C.C. '71	7%	74.40
» Int. St. IV	7%	72.—	» C.C. '72	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.60	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	78.20	Cred. Fondiario	5%	77.40
» 1965 I	6%	77.20	Cred. Fon. conv.	6%	65.40
» 1965 II	6%	74.75	Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» 1966 I	6%	73.80	» » 1986	6%	86.—
» 1966 II	6%	72.50	» » 1987	6%	86.70
» 1969 I	6%	71.—	» » 1990	6%	71.50
» 1971	7%	72.75	» » 1991	6%	71.—
» 1972	7%	73.80	» » 1992	6%	70.30
» 1972 II	7%	71.60	» » 1995	6%	70.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.75	» » 1996	6%	71.—
» » Vent.	6%	69.—	» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '68/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6¼%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'97	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ENERGIA GEOTERMICA VERRA' RADDOPPIATA ENTRO L'ANNO 1980

Le tecnologie delle perforazioni

Dalla sonda a mano ai Rotary capaci di toccare i 5000 metri di profondità

I programmi geotermici in corso nel mondo sono grandiosi, forse avveniristici. L'energia geotermica raddoppierà e forse, triplicherà entro il 1980 se saranno costruite le nuove installazioni previste; in America c'è perfino chi pensa che le risorse geotermiche potranno fornire 132.000 MW entro il 1985 e 395 mila MW entro il 2000 se sarà sviluppato rapidamente un intenso programma di ricerche.

In Italia negli ultimi 10 anni il potenziamento della produzione geotermicoelettrica si è basato su due direttrici: il reperimento di nuovi quantitativi di vapore ed il miglioramento degli impianti di generazione già esistenti per una migliore utilizzazione del vapore disponibile.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca di nuovi campi geotermici, si può affermare che il periodo di crisi energetica ha trovato l'ENEL preparato ad imprimere una ulteriore accelerazione alla esplorazione profonda, che oggi è possibile in virtù del fatto che le ricerche preliminari nelle zone preferenziali sono pressoché ultimate. Ciò ha consentito di predisporre un piano sistematico di perforazioni profonde, che è stato avviato da qualche anno e che verrà potenziato negli anni 1977 e 1980 con l'esecuzione di 50 mila - 70 mila metri di sondaggio.

La tecnica e le apparecchiature per l'esecuzione dei sondaggi per vapore endogeno hanno avuto un continuo e costante progresso. Le prime rudimentali sonde a percussione azionate a mano sono state via via sostituite da impianti tecnicamente più avanzati, fino a giungere ai moderni «rotary» azionati da motori diesel o da motori elettrici a corrente continua.

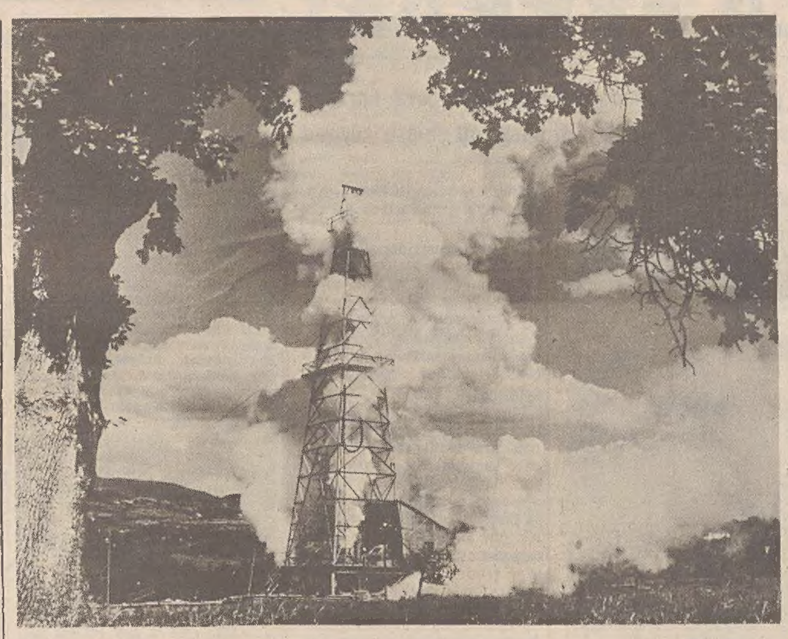
Gli impianti oggi in dotazione al parco sonde dell'ENEL sono di media potenzialità ed in grado di raggiungere i 3000 metri: è in allestimento un impianto per perforazioni a grandi profondità (5000 m.). Nella perforazione per ricerca di vapore si debbono affrontare problemi specifici riguardanti attrezzature e macchinari di sonda, tecniche operative ed impiego di materiali particolari. Per la esecuzione di questi sondaggi vengono usati impianti «rotary standard» modificati e adattati in alcune loro parti.

Una modifica riguarda la sotto-struttura che sopporta l'impianto di perforazione: essa deve essere ampia e di altezza sufficiente per consentire una facile e razionale installazione delle attrezzature di boccapozzo. Queste attrezzature, infatti, sono di ragguardevoli dimensioni rispetto a quelle convenzionali adottate nei sondaggi per ricerca petrolifera.

Il boccapozzo deve essere progettato tenendo conto delle notevoli portate e temperature dei fluidi nonché delle elevate pressioni di chiusura e del collegamento con vapordotti di grande diametro. Esso viene costruito in acciaio (rinforzato, nei punti di maggiore usura, con riporti di carburo di tungsteno) capace di resistere alle alte temperature ed all'azione abrasiva operata dalle particelle solide trasportate dal fluido, specialmente durante la prima fase eruttiva del pozzo.

Le alte temperature e l'azione abrasiva condizionano anche la costruzione delle altre strutture. L'alta termalità dei terreni interessati dalla perforazione e le caratteristiche termodinamiche del fluido endogeno sollevano una serie di problemi specifici per quanto riguarda fanghi e cementi, ecc.

I sondaggi per ricerca di vapore richiedono maggiori dimensioni rispetto a quelli effettuati per ricerca mineraria in genere, a causa delle forti portate. Lo studio delle caratteristiche dei campi geotermici della Toscana ha consentito di stabilire che il diametro di 13 e 3/8 pollici per la tubazione di produzione risulta generalmente il più idoneo per ottenere le migliori condizioni di erogazione.



L'esplosione di un pozzo geotermico — Telefoto Ansa

Le elevate temperature favoriscono talvolta le reazioni chimiche nei fanghi di perforazione ed alterano le sue caratteristiche chimico-fisiche. Nel caso delle aree geotermiche toscane si incontrano notevoli difficoltà per il mantenimento della proprietà del fango a causa degli assorbimenti che si verificano in corrispondenza dei livelli permeabili dei terreni di copertura e della esistenza di argille, lenti di gesso ed anidriti: questi infatti, in presenza di alte temperature, esaltano l'inquinamento del fango e ne modificano le caratteristiche. In corrispondenza del serbatoio contenente il vapore, poi, si hanno frequenti perdite di circolazione. In questi casi la perforazione viene ridotta e si pratica l'iniezione continua in acqua fredda, senza circolazione di ritorno.

Oltre alle sollecitazioni meccaniche dipendenti dalla lunghezza della colonna dei tubi e dalle pressioni agenti nel pozzo, le tubazioni dei pozzi geotermici sono sottoposte a notevoli sollecitazioni termiche che determinano sforzi di trazione e compressione tali da comprometterne la resistenza. L'esperienza permette di affrontare adeguatamente il problema agendo sia in fase di progetto che in fase operativa. L'alta termalità determina anche alterazioni fisico-chimiche delle malte cementizie. Le esperienze effettuate hanno dimostrato che temperature superiori ai 120 gradi centigradi provocano una notevole degradazione della resistenza su numerosi tipi di cemento, con contemporaneo pronunciato aumento della permeabilità della malta cementizia e quindi con una insufficiente adesione tra tubi, cemento e terreno. Per ridurre al minimo questo inconveniente, è necessario preparare il cemento con farina di silice.

Al termine della perforazione, vengono eseguite le operazioni per la messa in produzione del pozzo. L'eruzione avviene generalmente sotto controllo; in alcuni casi l'eruzione viene stimolata alleggerendo il carico idrostatico in pozzo. Questa operazione viene eseguita con tecniche diverse quali pistonamento meccanico, impiego di schiumogeni, aria ecc.

COME E' STATO UTILIZZATO IL REDDITO DEL 1975

20 p. c. al risparmio 80 p. c. al consumo

L'ammontare degli investimenti ha superato il risparmio ma con l'aiuto dei debiti esteri

Roma, 5

Soltanto un quinto del reddito disponibile nel 1975 in Italia è andato al risparmio, i quattro quinti sono stati invece utilizzati per i consumi. Lo mette in evidenza l'Istat nel consueto compendio annuale che riguarda «I conti degli italiani». Al risparmio sono andati 22.175 miliardi di lire su un totale di 112.053 miliardi che l'anno scorso hanno costituito il reddito nazionale disponibile.

Nella cifra andata al risparmio figurano tutti i settori della vita nazionale: famiglie, imprese ed amministrazione pubblica. Una parte del risparmio è stata infatti utilizzata per gli ammortamenti (accantonamenti per la sostituzione degli impianti, attrezzature e fabbricati resi inservibili dall'uso, o comunque superati sotto il profilo tecnico o della convenienza economica); il resto, e cioè il risparmio netto, è stato utilizzato per gli investimenti netti (accrescimento della dotazione nazionale di macchine, attrezzature e costruzioni). E' da rilevare peraltro a questo riguardo che nel '75 l'ammontare degli investimenti ha superato il risparmio, e la differenza (258 miliardi di lire) è stata finanziata mediante indebitamento con l'estero.

Un altro aspetto rilevante è che mentre negli anni che vanno dal 1960 al 1970 (ad eccezione del biennio 1965-66) il settore pubblico ha contribuito alla formazione del risparmio netto totale in misura variabile fra il 2 ed il 18 per cento, negli ultimi cinque anni invece le amministrazioni pubbliche nel loro complesso hanno registrato crescenti disavanzi, ed il risparmio dell'intera economia nazionale è ridotto in misura corrispondente. *(Agi)*.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-3/8	5-5/8	6-1/4
Sterlina br.	13-1/4	13-1/4	13-5/16
Franco sv.	1-1/4	1-3/8	2-1/8
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	4-7/8

UN'AVANZATA APPLICAZIONE PRESSO LE FERROVIE DELLO STATO

CALCOLATORI E TERMINALI PER SEGUIRE 300.000 LOCOMOTIVE E CARRI FERROVIARI

L'esperimento iniziato nel 1964 a Roma, si concluderà entro il 1979

Milano, agosto

Nell'ambito del costante processo di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato, è stata di recente ultimata la prima fase della realizzazione di un sistema informativo basato sull'impiego di calcolatori elettronici IBM e di terminali Olivetti, che permette di conoscere in ogni istante la situazione aggiornata di tutto il materiale rotabile presente sulla rete ferroviaria nazionale.

Il sistema, denominato Controllo Centralizzato Rotabili (C.C.R.), fornisce informazioni sulla composizione e la marcia dei treni in circolazione e controlla costantemente le 2700 stazioni della rete. Alle notizie così aggiornate possono in qualsiasi momento attingere i responsabili delle stazioni e degli uffici principali.

La disponibilità di dati aggiornati e sicuri sulla situazione dei rotabili lungo l'intera rete ferroviaria consente di migliorare l'utilizzo del materiale e la gestione del traffico merci e viaggiatori. Il problema si pone in particolare per i treni merci, la cui composizione — che deve sottostare a precise norme — va decisa praticamente di volta in volta. L'esperienza del personale contribuiva solo in parte a soddisfare tali esigenze, soprattutto perché i dati necessari venivano comunicati con i mezzi convenzionali, non consentendo a chi doveva decidere di disporre con la necessaria tempestività. Di qui l'utilità di rivolgersi ad una tecnologia d'avanguardia in grado di far fronte a esigenze di rapidità e sicurezza nella conoscenza e diffusione delle informazioni.

Il primo esperimento del Controllo Centralizzato Rotabili, limitato alla stazione di Roma Ostiense, iniziò nel '64 e convinse dell'opportunità di adottare il nuovo sistema su larga scala. Furono necessari parecchi anni di lavoro, fino al 1972, per riorganizzare le stazioni, mettendole in condizione di raccogliere tutte le notizie relative al parco rotabili, sia motrici sia carri merci o vetture passeggeri, contemporaneamente fu avviato un analogo esperimento nel compartimento di Bari (corrispondente grosso modo alla Puglia e alla Basilicata). In base all'esperienza così acquisita, si è passati alla fase esecutiva che, iniziata nel '72, si concluderà entro il 1979.

Alla Fiera di Pordenone in ottobre «Climauno»

Pordenone, 5

L'ente Fiera di Pordenone e l'Associazione nazionale degli installatori (Assistal) hanno organizzato nel nuovo quartiere fieristico pordenonese la prima edizione del «Climauno», che si terrà dal 7 al 12 ottobre prossimo. La rassegna avrà caratteristiche specialistiche e comprenderà i settori del riscaldamento, della refrigerazione, del condizionamento e dell'idrosanitaria.

Il «Climauno», alla luce degli eventi sismici che hanno colpito le province di Udine e di Pordenone, assumerà quest'anno un particolare significato. Lo si è constatato anche nei giorni scorsi durante una riunione tenutasi a Milano e convocata per mettere a punto il programma di alcuni convegni a carattere scientifico ed informativo che faranno da contorno al salone.

Il primo di questi convegni si terrà sabato 9 ed avrà per tema «Quali impianti installare nella nuova edilizia del Friuli: scelte, costi e qualità». Nella stessa giornata si svolgerà anche una tavola rotonda, riservata ed esclusivamente tecnica, sulle «Nuove tecnologie ed i riflessi di coordinamento progettuale ed esecutivo dell'opera edile e degli impianti in zone terremotate». Le conclusioni di questi incontri saranno poi inviate alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per l'8 ottobre è stata organizzata una giornata di studio sul «Risparmio energetico: tecnologie solari, coibentazione e criteri gestionali». Promotore di questa iniziativa è il dott. Bertolo, presidente del consorzio tra gli Iacp del Friuli-Venezia Giulia, e vi prenderanno parte i rappresentanti di tutti gli Istituti case popolari italiani. Quest'ultima manifestazione assume particolare significato se legata all'esperienza in corso proprio nel Pordenonese, ove il locale Iacp ha provveduto a far installare in alloggi popolari dei pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua.

Ancora ricuperi della lira

Roma, 5

Ancora lievissimi recuperi per la lira, anche se l'andamento odierno perfeziona un periodo di stabilità che dura ormai da diverse sedute. Le quotazioni appaiono del tutto simili a quelle della seduta precedente e anche oggi gli unici «ristagni» si osservano nei confronti del marco, la moneta al centro delle tensioni internazionali, e del franco svizzero, moneta che quasi sempre segue di pari passo il treno di quella tedesca.

La quotazione del marco è salita, medie UIC, a 329,165 lire rispetto alle precedenti 328,55; il franco svizzero è salito a 337,53 lire contro le 336,625 di ieri. Si tratta comunque di spostamenti marginali che filtrano appena le variazioni che si registrano sulle maggiori piazze internazionali.

Il dollaro, la principale moneta di scambio è stato quotato 835,10 rispetto alle 835,175 lire del fixing precedente; la variazione percentuale è appena percepibile, con un incremento dello 0,01 per cento a favore della lira. Per quanto riguarda le altre monete, il franco francese si è fissato a 337,53 lire (336,625) e la sterlina è rimasta praticamente invariata a quota 1497,025 lire. Una seduta, quindi, tranquillissima. Poteva, comunque, non essere così in quanto oggi, se non ci fosse stata la proroga, sarebbe scaduto il vincolo che obbliga alla costituzione di un deposito infruttifero, pari al 50 per cento dell'operazione, per tutti gli acquisti di valuta sul nostro mercato e si sarebbe tornati alla contrattazione libera.

L'agosto «nero» previsto f

CRONACHE SPORTIVE

A POCHE ORE DALLA BUONA NOTIZIA DA MANNHEIM L'INATTESO ANNUNCIO DA MARANELLO

NIKI È FUORI PERICOLO RITIRO DELLA FERRARI

Per la prima volta dall'incidente il campione ha parlato: ha chiesto se potrà ancora correre
Come una bomba nel mondo automobilistico la clamorosa decisione motivata con chiare accuse

Mannheim, 5

A poche ore dall'annuncio che Niki Lauda è fuori pericolo, la Ferrari ha comunicato la decisione di ritirare le sue vetture dal campionato mondiale. Queste le due grandi notizie della giornata, e mentre la prima, seppur attesa, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tanti sportivi e tifosi, la seconda ha suscitato scalpore e stupore in tutto il mondo del motore, e in primo luogo proprio negli ambienti automobilistici modenesi colti di sorpresa dalla decisione della casa di Maranello.

«Niki Lauda sembra essere fuori pericolo ed ha parlato oggi per la prima volta dal momento dell'incidente». Lo hanno dichiarato i medici del reparto di rianimazione della clinica universitaria di Mannheim dove il pilota austriaco della Ferrari è ricoverato dopo quanto gli è accaduto nel Gran Premio di Germania di domenica scorsa.

In particolare il professor Horst Lutz ha precisato che le prime parole che Lauda ha pronunciato sono state le seguenti: «Potrò pilotare ancora?». Il pilota austriaco ha anche chiesto quale è la situazione attuale della classifica del campionato del mondo conduttori.

Aumentano dunque le speranze per Niki Lauda. Il periodo più critico per il pilota austriaco sembra superato. Il direttore dell'istituto di rianimazione della clinica di Mannheim, dove Lauda è ricoverato, non ha escluso che già domani sera o sabato mattina si possa sciogliere la prognosi. Gli altri medici curanti sono stati più cauti, ma comunque hanno rilevato che la respirazione e la circolazione del sangue del ventisettenne campione del mondo di formula uno sono sensibilmente migliorate. Il tubo che gli era stato messo in gola per facilitargli la respirazione è stato tolto.

Il prof. Horst Lutz, direttore dell'istituto di rianimazione della clinica universitaria di Mannheim, ha aggiunto che il pericolo di infezione — che precipiterebbe le condizioni di salute di Lauda — è sotto controllo. Non si possono però escludere ricadute e un ritorno della minaccia dell'infezione generale.

Il corridore è ora pienamente cosciente. Il prof. Lutz dopo aver raccontato che Lauda ha voluto sapere se, in caso di guarigione, potrà riprendere le corse, ha precisato che, poiché Lauda non ha riportato alcuna lesione cerebrale, il problema riguarda solamente la vista. Si teme infatti che uno degli occhi di Lauda sia stato gravemente compromesso in seguito alle ustioni da lui riportate al viso.

E veniamo ora alla Ferrari che ha annunciato oggi, come si è detto, la decisione di «sospendere la partecipazione al campionato mondiale». La decisione, ed i motivi per i quali è stata presa, sono stati resi noti con un comunicato che dice testualmente:

«La Ferrari informa gli amici sportivi, dopo aver constatato le interpretazioni regolamentari dei responsabili organizzatori dei gran premi mondiali dal Brasile in poi, culminate col drammatico Nurburgring; rilevato il nessun conto dato dalla FIA alle sentenze della commissione sportiva dell'Automobile club di Spagna e della Commissione sportiva internazionale; sdegnata che la stessa FIA non abbia neppure avvertito il dovere di rispondere alla petizione della Ferrari che rilevava come la procedura seguita dal tribunale d'appello doveva ritenersi nulla per non avere ammesso la nostra casa parimenti interessata come la ricorrente;

«amareggiata dall'assenza di reale assistenza tecnica giuridica da parte delle autorità sportive italiane;

«volendo difendere l'onorabilità dei suoi dirigenti tecnici della gestione sportiva, ingegneri Forghieri, Rocchi, Bussi, aggrediti con temerarie accuse di carenze tecniche;

«per dare la possibilità all'ing. Sguazzini, amministratore delegato della società, di adire anche alla magistratura avendo constatato che la giustizia sportiva con le sue sentenze potrebbe apparire una difesa di interessi che non rientrano nelle finalità istituzionali,

«ha deciso, con effetto immediato, di sospendere la partecipazione al campionato del mondo».

Alla notizia non ha fatto seguito, da parte della Ferrari, alcun commento.

La Ferrari si ritira dal campionato mondiale quando Niki Lauda, messo drammaticamente fuori causa dal gravissimo incidente di domenica scorsa, figura ancora nettamente in testa alla classifica. L'austriaco ha 58 punti, contro i 44 dell'inglese James Hunt (Mclaren) e i 34 del sudafricano Jody Scheckter (Tyrrell). Al pilota inglese bastano quindi un primo e un secondo posto per superare di un punto il campione del mondo che ormai, per un duplice motivo (condizioni fisiche e ritiro della Ferrari), non potrà più difendere le sue «chances».

Il vantaggio di Niki Lauda sarebbe però potuto essere più largo di diciotto punti se James Hunt, come si sa, non avesse ricevuto un deciso aiuto da parte degli organismi internazionali automobilistici (la C.S.I., commissione sportiva internazionale, e la FIA, la federazione internazionale) in 2 occasioni, nel Gran Premio di Spagna (2 maggio) quarta prova del «mondiale», e nel Gran Premio d'Inghilterra (18 luglio), nono della stagione.

Nel primo caso l'inglese, subito dopo aver vinto la corsa davanti a Lauda, era stato squalificato per alcune irregolarità riscontrate sulla sua Mclaren: radiatori laterali più sporgenti, alettone più alto, carreggiata posteriore più larga; questione di centimetri, ma molto influenti. La Mclaren aveva fatto ricorso contro la decisione e Hunt, ritenuto all'oscuro delle irregolarità, era stato riqualificato, riottenendo la vittoria e i nove punti del campionato mondiale.

A Brands Hatch, dove si svolse il Gran Premio di Inghilterra, i favoritismi a favore del pilota di casa furono vari. La corsa fu interrotta a seguito di un incidente in cui furono coinvolti l'elvetico Clay Regazzoni (secondo pilota della Ferrari, attualmente quinto con 16 punti nella classifica mondiale) e il francese Jacques Laffite (Matra) sulla prima curva del circuito.

La corsa partì dopo cinquanta minuti, un lasso di tempo eccessivo, per dar modo all'inglese di far riparare la sua vettura, mentre avrebbe dovuto essere considerato ritirato poiché aveva lasciato la pista facendo rientro ai box senza aver completato il giro.

Per tutelare Hunt gli organizzatori dissero che la corsa non era stata interrotta ma che, semplicemente, era stata annullata la partenza. Datane una seconda, Hunt vinse la corsa con dietro Lauda e Scheckter che non forzarono, sicuri di poter ottenere rispettivamente la vittoria e il secondo posto a «tavolino». Ma i reclami di ben quattro case — Ferrari, Tyrrell, Lotus e Copersucar — furono respinti in blocco.

Questi ed altri fatti minori, oltre la gravità dell'incidente occorso a Lauda, hanno probabilmente spinto Ferrari alla drastica decisione. La stagione sembrava delle più felici per la casa di Maranello: Lauda aveva vinto i gran premi di Brasile, Sudafrica, Belgio, Monaco, ottenendo tre secondi posti in USA, Spagna e Gran Bretagna, un terzo in Svezia; Regazzoni, da parte sua, aveva vinto brillantemente il Gran Premio degli Stati Uniti-Ovest ed era giunto secondo nel Gran Premio del Belgio.

Negli ultimi tempi la Ferrari 312T2 era parsa meno competitiva che all'inizio di stagione e Hunt, che si era già aggiudicato il Gran Premio di Spagna, aveva vinto di fila gli ultimi tre gran premi, di Francia, Inghilterra e, proprio domenica scorsa, di Germania.

E' dal 1950 che la Ferrari partecipa al campionato mondiale di Formula uno. Ha saltato soltanto alcuni gran premi in occasione di mortali incidenti che hanno funestato una carriera ricca di trionfi. La casa di Maranello si è aggiudicata sette titoli mondiali: l'ultimo lo scorso anno con Niki Lauda (che lo avrebbe probabilmente rivinto anche quest'anno senza l'incidente che lo ha portato in fin di vita), dopo un digiuno di 11 anni (Surtees fu campione del mondo nel 1964).



Mannheim — Florian, fratello di Niki Lauda, accompagna la cognata Marlene all'ospedale dove il campione è ricoverato

PRONTA RIVINCITA DEL CAMPIONE DOPO LA GROSSA DELUSIONE DI MONTREAL

Stones mondiale dell'alto: 2.32

Ha superato di un centimetro il suo precedente primato - Molti i risultati interessanti

Filadelfia, 5

A soli quattro giorni dal deludente bronzo di Montreal, Dwight Stones si è preso la rivincita stabilendo il nuovo record mondiale nel salto in alto con due metri e trentadue centimetri, un centimetro in più del precedente primato da lui stesso detenuto.

L'atleta americano, questa volta, ha tratto pieno vantaggio dalle favorevoli condizioni meteorologiche, mentre ai giochi di Montreal, dopo un avvio brillante, era stato chiaramente handicappato da un acquazzone che, appesantendo la pista, lo aveva costretto a lasciare il passo al polacco Wszola e al canadese Greg Joy.

La nuova, splendida impresa di Stones ha avuto per cornice la riunione dei campioni del bicentenario americano, a Filadelfia. Il ventiduenne «re dei saltatori» ha sfoggiato una piena padronanza stilistica e tecnica della situazione inanellando in tutta tranquillità una serie di salti che lo hanno portato a superare successivamente i 2,13, 2,18 e i 2,21 prima di cimentarsi sulla misura del nuovo record. Nel silenzio più assoluto della folla, Stones ha realizzato l'impresa sfiorando l'asticella che ha leggermente vibrato ma senza cadere. Un diluvio di applausi ha sottolineato la fantastica prestazione.

Alcuni istanti dopo, l'atleta, chiaramente entusiasta, ha voluto parlare al pubblico attraverso gli altoparlanti, raccontando il suo dramma personale dopo la delusione di Montreal. «Mi chiedevo — ha detto — se sarei mai stato capace di scuotermi di dosso lo stato di abbattimento psichico in cui ero precipitato. Ma il calore che voi mi avete dimostrato stasera era proprio ciò che mi serviva. Mi sento tanto vibrante che potrei ripetere questo salto tre o quattro volte».

La serata ha visto anche l'affermazione del neozelandese John Walker nel miglio. L'atleta, che si è trovato a correre con vento contrario, ha lasciato al giamaicano Bryon Dice il compito di fare da battistrada nei primi tre giri, e poi, quando a passare in testa è stato il tedesco Paul Heinz Wellman, ha attaccato fino a superare tutti sulla curva finale, mentre Wellman conteneva la rimonta dell'altro neozelandese Rod Dixon. Il tempo di Walker, medaglia d'oro a Montreal nei 1.500 metri, è stato di 3 minuti 56"2. Wellman ha corso in 3'56"2 e Dixon in 3'56"4.

Steve Riddick, uno dei quattro protagonisti della vittoria olimpica americana nella staffetta 4x100, ha vinto i cento piani in 10"24: il suo compito è stato facilitato da un leggero infortunio che ha messo fuori corsa Steve Williams, giunto quarto.

Il keniano Mike Boit, assente a Montreal per il ritiro dei paesi africani in seguito alla controversia sulla Nuova Zelanda, ha vinto gli 800 in 1'46"1, mentre la versione femminile della stessa gara ha visto l'affermazione dell'americana Francie Larrieu, davanti alla tedesca Helen Wellman, in 2'04"2.

In apertura di riunione, tra la delusione del pubblico, erano stati annunciati i ritiri all'ultimo minuto di due medaglie d'oro di Montreal: il giamaicano Don Quarrie, per i 200 metri, e l'americano Edwin Moses, per i 400 ostacoli.

James Gilkes, della Guyana, ha vinto i duecento metri in 20"79 dopo essersi piazzato terzo nei cento. «Ero veramente in forma per le Olimpiadi», ha detto con una punta di amarezza e di rimpianto l'atleta che aveva tentato, come si ricorderà, di diventare il primo concorrente olimpico senza bandiera. Dopo che la Guyana si era associata al boicottaggio africano dei giochi, Gilkes aveva chiesto al CIO di poter gareggiare a titolo personale, ma gli era stato opposto un rifiuto.

Nelle due miglia, vittoria del neozelandese Dick Quax, in 8 minuti 17"1, quinta miglior prestazione di tutti i tempi. Un vero peccato: nella fase d'avvio, la corsa non è stata così veloce come sarebbe stato necessario, e forse possibile, per superare il record mondiale di 8'13"8. Quax è passato a guidare nell'ultimo giro, distanziando nettamente l'americano Duncan Mac Donald, secondo in 8'19"9.

Degno di nota il terzo posto del finlandese Lasse Viren, in 8'21"8. Diciamo anzi che si è trattato di una vera e propria impresa, a conferma dell'eccezionale stato di forma attraversato dal fuoriclasse scandinavo che a Montreal ha sbalordito tutti vincendo i diecimila e i cinquemila metri e piazzandosi quinto nella maratona. In pratica, qui a Filadelfia, Viren ha corso avendo già alle spalle ben 45 miglia di corsa a velocità sostenuta.

Nel miglio, vinto come si diceva da Walker, Marty Liquoiri nel tentativo di scattare sugli ultimi trecento metri ha urlato contro il tedesco Thomas Wessinghage cadendo ma senza farsi male. Liquoiri non era andato a Montreal per un infortunio. Walker è rimasto ben lontano dal suo record mondiale di 3 minuti 49"4 e ha spiegato la cosa, oltre che col vento avverso, con un attacco di influenza che sta combattendo da tre giorni con antibiotici.

Con ovvio disappunto per il pubblico e gli organizzatori, il tanzaniano Filbert Bayi è mancato all'appuntamento. Si sperava molto nella sua partecipazione per vederlo all'opera contro Walker. I due non avevano potuto misurarsi Maontreal per via del boicottaggio africano dei giochi.

IL VIA DOMANI ALLA COPPA MONTEBELLO

La prima delle tre serate, che era quella meno importante, trottistiche a Montebello è stata confortata dalla presenza di numeroso pubblico. L'idea di lasciare i cancelli aperti, onde favorire un maggiore afflusso di folla, ci è sembrata valida e ci sono state subito delle lievitazioni sul giro delle scommesse.

Pertanto, pensiamo che proprio non debba guastare in seguito ripetere l'esperimento, anche perché più di qualcuno che in questa occasione si è avvicinato alle corse per la prima volta, potrà ritornarci in seguito.

E' stato un po' la serata dei numeri 1 e 4, sette volte vittoriosi, ma anche dei successi dei cavalli improvvisati, vedi il caso di Livione, diretto nella corsa di centro da Amerigo Mazzuchini, oppure di Falanza, che Nicola Esposito ha portato a cogliere il suo primo successo sulla pista. Per Esposito un altro primo piano, quello colto in sulky al bravo Frosinone, ed è il primo dacchè il figlio di Adriana è passato alle sue dipendenze.

• • •

Ora gli obiettivi sono puntati sulla Coppa Montebello in programma domani e domenica. Diciamo subito che si tratta di una edizione sontuosa, senz'altro la più qualitativa dacchè è stata istituita.

Coppa Montebello, ovvero tre batterie al sabato, finale, e consolazione per i battuti, il giorno successivo. Gli organizzatori sono riusciti ad allestire una edizione «monstre» che dovrebbe sul piano tecnico offuscare quelle di Villavanna e Cordoba France.

Di spiccato rilievo si presenta l'invito A riservato ai pezzi da novanta. Sul miglio, per i quattro posti che daranno accesso alla finale, saranno in lista, Laif, Rumex, Mississipi, l'americana Some Fashion, Fascioda, Lussino e Buchanan, un autentico «settebello».

Di buona levatura anche l'invito B, che vedrà alle prese, Castelsud, Guerlain, Ibisco, Pagot, Simon Boccanegra, Balocco e Marietta Robusti. In questa prova, guadagneranno l'accessit alla finale tre cavalli, due soli invece i... fortunati che usciranno dalla selezione dell'invito C, che comprende Belfleur, Riccio da Parma, Crinto, Bruschino, Sempione, Sansonetto, Dialogo e Tonesco.

Alla finale di domenica, con svolgimento a nastri, e quindi autentico handicap con dotazione di 4 milioni, parteciperanno dunque nove cavalli. Distanza il doppio chilometro, vedremo i due selezionati dell'invito C avviarsi a metri 2080, i tre dell'invito B a metri 2100, i quattro dell'invito A a metri 2120. Ci sarà poi anche una corsa di consolazione per i cavalli che non sono riusciti ad acquisire un posto nella finale.

Mario Germani

DUE LE ASSENZE DI RILIEVO ALL'APPUNTAMENTO DEL VERONA

VALCAREGGI SI RITROVA SENZA CORDOVA E SUPERCHI

L'ex portiere gigliato non avrebbe raggiunto l'accordo economico

Verona, 5

Dei diciannove giocatori convocati da Valcareggi solo diciassette hanno risposto «presente». Assenti: il portiere Superchi e il centrocampista Cordova. Se la defezione dell'ex romanista era nell'aria, avendo egli stesso detto ai quattro venti che per nessun motivo si sarebbe mosso dalla capitale, per l'ex portiere della Fiorentina si è trattato di un'autentica sorpresa. La segreteria giallorossa non ha voluto fare dichiarazioni ufficiali, ma è evidente che il mancato arrivo di Superchi trova origine in un accordo economico non ancora raggiunto con la nuova società ed anche con la Fiorentina, alla quale il giocatore avrebbe richiesto una certa liquidazione.

Per il resto il ritrovo della squadra ha calcato le orme degli altri anni: «pacche» sulle spalle ai vecchi e ai nuovi, visi abbronzati, promesse, dichiarazioni ovvie e scontate, ed altrettanto ovvie speranze. Ferruccio Valcareggi, giunto per primo all'appuntamento, ha fatto gli onori di casa e a chi gli ha chiesto se vede il nuovo Verona più forte di quello della passata stagione ha candidamente risposto: «Noi abbiamo cercato di farlo più forte. Ho fiducia in questi ragazzi, scelti d'accordo con il presidente, e spero di dare agli sportivi scaligeri le soddisfazioni che meritano».

Ultimato l'appello, l'allenatore ha invitato tutti sul pullman che ha condotto, verso mezzogiorno, la squadra a Veronello. I più festeggiati sono stati i nuovi acquisti a cominciare da Negrisolo, che ha voluto subito precisare: «Qualcuno ha scritto che io voglio giocare in un determinato ruolo. Non è vero niente. Io mi metto da oggi a disposizione di Valcareggi e indosserò disciplinatamente la maglia che lui vorrà affidarmi».

L'ex interista Giubertoni, da parte sua ha affermato: «Una boccata d'aria provinciale, dopo tanti anni di metropoli, credo mi farà bene. Giudico il Verona completo, in grado di difendersi contro qualsiasi avversario e sono contentissimo di trovarmi in un ambiente che mi dicono idilliaco». E' la volta dell'ex romanista Petrini: «Sento che questa sarà la mia stagione. Non prometto gol a valanghe, ma mi impegnerò con tutte le mie forze per farne parecchi. Spero che mi ambienterò presto e che conquisterò la fiducia dei tifosi gialloblù».

Canoa a Castelgandolfo: campionati e polemiche

Castelgandolfo, 5

Prendono il via domani nelle acque del lago di Castelgandolfo i campionati italiani di canoa per la categoria seniores maschile e femminile. Ma più che i campionati in se e per se, che chiudono una stagione agonistica non particolarmente fortunata per la canoa azzurra, è molto attesa la conferenza stampa dell'olimpionico Oreste Perri, il campione del mondo che nelle recenti Olimpiadi di Montreal, nonostante i favori del pronostico, non è riuscito a andare oltre il quarto posto nella specialità a lui più congeniale.

Secondo alcune indiscrezioni, Oreste Perri intenderebbe mettere a fuoco, e questa volta senza veli, i motivi che sia sul piano psicologico che su quello fisico non gli hanno permesso, nonostante il suo completo impegno, nemmeno di conquistare la medaglia di bronzo a un anno di distanza dalla conquista di due titoli mondiali. Particolarmente attese anche alcune dichiarazioni sull'andamento generale della canoa in Italia del presidente del Comitato italiano canoa Luigi Grappelli.

Sul piano agonistico questa edizione dei campionati italiani segna forse un solo record: quello della partecipazione. Sia per le gare di fondo che di velocità, elevatissimo il numero degli iscritti in rappresentanza di quasi tutte le società remiere italiane. In alcune categorie si è giunti persino a comporre sei serie eliminatorie.

Attese le prove di alcuni «reduci» delle Olimpiadi di Montreal, sia nella canoa che nella canadese. In quest'ultima specialità è assicurata la presenza di Annoni e Passerini, mentre nell'altra specialità gareggeranno Moriconi, Salvietti, Puccetti e Lepori.

Il toscano Lepori, uno dei più giovani canoisti italiani di un certo rilievo, si mise in evidenza proprio a Castelgandolfo nell'edizione degli europei del 1975 e sembra seguire la scia del grande Perri. Comunque mentre Perri aprirà una serratissima polemica dalla quale forse non si escluderà un ritiro dall'attività agonistica, l'altro confermerà le sue doti di grande pagaiatore.

FELICE ESORDIO AZZURRO A WIMBLEDON NELLA FINALE EUROPEA DI TENNIS

Davis: due a zero per l'Italia

Zugarelli in quattro set ha battuto Taylor mentre più sudata è stata la vittoria di Panatta su Lloyd

Londra, 5

L'Italia conduce per 2 a 0 sull'Inghilterra al termine della prima giornata della finale europea di Coppa Davis. Zugarelli ha battuto per 6-1, 7-5, 3-6, 6-1 l'inglese Taylor mentre Panatta ha superato Lloyd per 5-7, 6-3, 6-3, 2-6, 6-4.

Si mette subito male per Adriano Panatta. L'azzurro conferma la precarietà delle sue condizioni, si fa anticipare da un Lloyd che non è certo un prodigio della racchetta. Non riesce a concludere le sue serie ed anche temuto servizio difetta alquanto. Perduto il primo set per 5 a 7, Adriano ritrova mordente in quello successivo che si aggiudica per 6 a 3 e da questo momento l'incontro fila sul piano della più assoluta incertezza con grave danno per le coronarie dei tifosi italiani. Ma proprio nel momento in cui sembra profilarsi il «dramma», Panatta, che ha concesso a Lloyd il quarto set, trova la fiammata del campione e conclude per 6 a 4 il quinto e decisivo set dopo tre ore e sei minuti di gioco.

Nel primo singolare, Zugarelli era partito a mille, dimostrando di poter entrare in azione molto più rapidamente del suo avversario, di gran lunga più anziano con i suoi 34 anni. Dal 2-1 per lui, subito dopo un inizio regolare, Zugarelli ha preso il largo, giocando mirabilmente sull'erba, superficie molto più congeniale all'inglese, per concludere in soli trenta minuti il primo set per 6-1.

Nel secondo set le cose si facevano un pochino più complicate per l'azzurro, con Taylor meno falloso, anche se sempre chiaramente nervoso, soprattutto per il rumoroso tifo di cui godeva Zugarelli. Il giocatore italiano era incitato a gran voce da una chiassosissima rappresentativa di ragazzi italiani, più volte richiamati dall'arbitro con un compassato ma insistente «Quiet, Please», (silenzio, per favore).

Zugarelli e Taylor mantenevano i rispettivi servizi senza eccessivi scossoni fino al 3-2 per Taylor, quando Zugarelli cominciava a perdere buone occasioni per strappare il servizio, per ansia di concludere. Si arrivava così fino al 5-5, con Zugarelli che si portava in vantaggio strappando il servizio all'avversario con pregevoli colpi e si assicurava poi il proprio a zero concludendo per 7-5 il secondo set in altri trenta minuti.

In svantaggio di due set a zero, Taylor, conscio di essere l'unica speranza della Gran Bretagna (l'incontro è stato chiaramente compromesso dal punto di fvista inglese dalla sconfitta del numero uno della squadra col numero due avversario) si è battuto allo spasimo nel terzo set, riuscendo a strappare il servizio decisivo a Zugarelli nell'ottavo set, a portarsi 5-3 e poi mantenere il proprio per il 6-3.

Ma dopo i dieci minuti di intervallo, nuovamente Zugarelli imponeva la sua forza e dopo un inizio cauto, con l'1-0 per Antonio (a zero) e una timida risposta di Taylor per 1-1, Zugarelli passava sul 2-1, poi strappava il servizio all'inglese nel quarto set e travolgeva definitivamente l'avversario 6-1 in poco più di un'ora e tre quarti di gioco effettivo.

RUGBY

Il triestino Cossara rimane al Metalcrom

Umberto Cossara, il giocatore triestino di rugby che è stato capitano della nazionale, rimarrà anche nella prossima stagione al Metalcrom di Treviso. Cossara, che era ritornato lo scorso anno alla società trevigiana dopo una interessante esperienza in Francia, nel campionato che inizierà in ottobre fungera solo da giocatore e non più quindi anche da allenatore. E' stato lo stesso Cossara a comunicare la decisione ai dirigenti in quanto, nell'interesse della società, non riteneva possibile assolvere con il massimo profitto al duplice incarico.

Nello stadio di Kingston una statua di Quarrie

Kingston, 5

Una statua in onore di Don Quarrie sorgerà nello stadio nazionale di Kingston. Lo ha annunciato ieri il vice primo ministro giamaicano David Coore.

● NUOTO — Des Renford, un nuotatore australiano di 49 anni, ha attraversato la Manica per la decima volta. Renford, da Dover alla costa francese ha impiegato 12 ore e due minuti e mezzo.

LA TRIS A GROSSETO

Il pesino di Damocle spada per i rivali

Corsa Tris al galoppo stasera a Grosseto. Il Premio della Maremma sui 1750 metri riunirà una dozzina di purosangue (si è ritirato St. Clair) per una corsa di discreta levatura ma senz'altro incerta. Se la qualità di Belcoin, top weight con 60 1/2 kg., non si può discutere e consiglia di tenere in considerazione il cavallo affidato a Giorgio Pucciatti, il pesino di Damocle deve far riflettere, poiché il figlio di Charlottesville, affidato all'allievo Napoletano, potrebbe dimostrarsi un'autentica .... spada sul capo degli avversari.

Quindi Damocle e Belcoin, poi da tenere l'occhio ancora Silesian, Stilo Partridge Green e Diego Ramirez, mentre le sorprese, secondo noi, potrebbero fornirle Tricesimo e Ancilotti.

Ecco il campo definitivo: Premio MAREMMA (L. 5.000.000 — handicap ad invito — metri 1750): 1) Belcoin (60 1/2 G. Pucciatti, 6), 2) Stilo (55 1/2 C. Marinelli, 13), 3) Silesian (55 A. Paravani, 2), 4) Gioacchino Murat (53 1/2 O. Pessi, 8), 5) Diego Ramirez (53 G. P. Ligas, 3), 6) Tricesimo (52 C. Peraino, 5), 7) Ancillotti (49 1/2 R. Sannino, 1), 8) Partridge Green (49 A. Rovetto, 11), 10) Damocle (47 G. Napoletano, 9), 11) Nino (45 1/2 M. Busiello, 4), 12) Jolanda Balas (48 G. Cesetti, 10), 13) Nunez Cabeza (48 1/2 A. Casale, 12).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 DAMOCLE, 1 BELCOIN, 8 PARTRIDGE GREEN. Aggiunte sistemistiche: 3 SILESIAN, 5 DIEGO RAMIREZ. 2 STILO.

CALCIO

Dal 3 ottobre il via ai campionati dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito le date d'inizio dei vari campionati dilettanti. Per le tre maggiori categorie (Promozione, Prima e Seconda) la stagione inizierà ufficialmente domenica 3 ottobre. Con una settimana di ritardo si metterà in marcia anche il campionato dilettanti di terza categoria, il campionato cadetti e il campionato «under 21».

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto per quanto riguarda le squadre di Promozione, Prima e Seconda categoria e quelle che aderiranno al campionato cadetti. Per quanto riguarda le squadre di Terza categoria l'ultimo termine per iscriversi scadrà il 5 settembre.

TRIESTINI A UN PASSO DAL TITOLO

Campionati italiani F. J.

Monfalcone, 5

Gianfranco Noè e Walter Rizzi dello Yacht Club Adriaco di Trieste sono a un passo dal titolo italiano 1976 della categoria F.J. A una regata dalla conclusione l'armo triestino conduce la classifica con 3,7 punti di margine sulle sorelle Bacchiega di Peschiera. C'è da rilevare però, che Noè e Rizzi hanno da scartare un decimo posto, mentre le gardesane hanno una quinta piazza come peggiore piazzamento.

C'è da prevedere, nella regata che avrà inizio domani alle 10 che i triestini dell'Adriaco opereranno una marcatura strettissima alle Bacchiega, per evitare di vedersi sfumare all'ultimo momento la vittoria. Gli altri equipaggi sembrano ormai essere tagliati fuori dal successo finale. Sandro e Paolo Montefusco della C.N.A. di Lecce, che hanno vinto con autorità la penultima prova, favorita da un fresco borino che soffiava quasi dieci metri al secondo, si trovano ora in terza posizione assoluta e precedono, nell'ordine, Giovanni e Amelia Arrivabene del F.V.D. di Desenzano, e Paolo Sain e Marsilio Saccavini, della SVOC di Monfalcone.

● CICLISMO — Si riuniscono, oggi, presso la sede sociale di piazza Ponterosso i soci ed i ciclisti dell'U. C. Triestini per eleggere il nuovo consiglio direttivo. La riunione avrà inizio alle ore 20.30.

Domenica a Opicina il «Trofeo Tergeste»

Approfittando della sosta imposta ai campionati di baseball in occasione delle vacanze ferragostane, l'U.S. Tergeste organizzerà da domenica sul diamante di Villa Opicina la seconda edizione del «Trofeo Tergeste». La manifestazione, alla quale prenderanno parte quattro squadre, si concluderà il 15 agosto con la disputa delle due finali. Le compagini che animeranno questo torneo sono il Comellosalotti di Ronchi, l'Alpina, il Vivai Busà e naturalmente il Tergeste.

Nelle semifinali, che si svolgeranno domenica, si incontreranno alle ore 10 Comellosalotti-Vivai Busà e alle ore 16.30 Alpina e Tergeste.

● BASEBALL — Battendo nel recupero disputato ieri a Villa Opicina il Monfalcone per 16-7, l'Alpina si è assicurata il girone eliminatorio B della fase regionale del campionato ragazzi di baseball.

QUALIFICANTE LA PRESENZA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'Assemblea Federdilettanti

I quaranta delegati che hanno rappresentato il Friuli-Venezia Giulia all'assemblea della Lega nazionale di'ettanti della Federcalcio hanno recitato un ruolo molto importante nell'assise svoltasi a Roma. Per la prima volta infatti, dopo molti anni i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si sono presentati preparatissimi all'assemblea in virtù soprattutto dei punti programmatici elaborati in un'apposita riunione dove, dopo approfondito e vivace dibattito, è stato varato un documento articolato su dodici punti.

Il documento, frutto di sei assemblee di base e di un'assemblea regionale straordinaria è stato ritenuto valido per i suoi contenuti anche dalle delegazioni della Lombardia, Veneto e Trentino, le quali hanno delegato per la trattazione in assemblea i due delegati del Friuli-Venezia Giulia, il triestino Gabliano Donadel e il prof. Zanier di Tolmezzo.

Donadel ha illustrato la parte programmatica approfondendo il problema delle spese arbitrali che dovrebbero essere interamente a carico della federazione mentre, quale contropartita, quest'ultima dovrebbe azzerare tutti i contributi. Il rappresentante triestino ha affrontato inoltre il nodo dei rapporti fra il settore giovanile e il settore dilettanti alla luce della riforma del settore tecnico che assegna un nuovo ruolo: tecnico addestrativo al settore giovanile e agonistico a quello dilettanti. Il prof. Zanier, più che un intervento ha affettuato una dichiarazione di voto soffermandosi sulla necessità di addivenire a una rotazione delle cariche fra tutte le regioni, sia a livello di vertice sia delle varie commissioni.

Tutti i dodici punti programmatici presentati sono stati discussi dall'assemblea. Fra questi, oltre a quelli già citati, figurano: l'eliminazione del cumulo delle quattro ammonizioni o in via subordinata l'annullamento delle stesse alla fine del girone di andata: la revisione del'o statuto federale, vecchio ormai da 18 anni; l'istituzione di corsi di aggiornamento per allenatori e l'istituzione di corsi accelerati per massaggiatori.

ALABARDATI: UN GIORNO DI RELAX

Giornata di relax, quella di ieri, per i giocatori alabardati in ritiro a Draga Sant'Elia. Tagliavini, dopo l'intenso programma di lavoro fatto svolgere ai suoi uomini in questi ultimi giorni, ha permesso loro di tirare un po' il fiato. La preparazione riprenderà già stamane a ritmo sempre più sostenuto considerando che ci si avvicina a grandi passi ormai verso i primi collaudi precampionato.

Gli alabardati hanno trascorso la mattinata dedicandosi alla lettura dei giornali e alle interminabili sfide dietro al rettangolo verde costituito dal tavolo di tennis da tavolo. Peressin e Dri, due attaccanti, sono fra i più abili con la racchetta da ping-pong ma anche De Luca e Tagliavini, da quanto si è potuto apprendere, costituiscono degli avversari pericolosi per tutti. Nel pomeriggio la comitiva alabardata si è trasferita al Motel Val Rosandra per una nuotatina nella piscina annessa all'albergo. Un pomeriggio diverso dal solito, insomma, che ha fatto dimenticare ai giocatori le fatiche dei giorni scorsi.

Cosa ne pensano gli alabardati di questi ritiri? Per tutti abbiamo voluto sentire Goffi e Politti. «Certo — ha detto Faustino — che non è cosa piacevole faticare quando quasi tutti sono in vacanza. Nessuno ci ha imposto di scegliere questa professione per cui dobbiamo adattarci anche a questi lunghi periodi di... segregazione proprio quando la maggior parte delle famiglie va in vacanza. Per fortuna qui si respira dell'aria fresca, non abbiamo ancora incontrato delle giornate veramente torride per cui la fatica, anche se notevole, riusciamo a sopportarla abbastanza bene. Dobbiamo insomma fare buon viso a cattivo gioco nel senso che più sgobbiamo in questo periodo meno faticheremo nel corso del campionato».

Dello stesso avviso di Goffi è anche Politti. «La preparazione è una cosa fondamentale, quindi dobbiamo effettuarla tutti nel migliore dei modi. Si tratta di un sacrificio indispensabile anche se non è facile sopportarlo soprattutto per quanti, come il sottoscritto, avvertono forse più degli altri la nostalgia della famiglia».

LE PRIME CIFRE UFFICIALI DA PARTE CINESE SULLE VITTIME DEL TERREMOTO

I MORTI SAREBBERO CENTOMILA NELLA SOLA CITTÀ DI TANGSHAN

Novecentomila i feriti - Lo riferisce il servizio informazioni del Kuomintang - A Pechino procede il lavoro nonostante l'allarme in atto - Rifiutate offerte d'aiuto da parte israeliana e americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipei, 5

Secondo uno dei massimi dirigenti del servizio informazioni del Kuomintang (il partito Cino - nazionalista), il terremoto del 28 luglio ha provocato a Tangshan più di 100.00 morti e circa 900.000 feriti. Queste cifre sono contenute in un rapporto che il direttore della sezione del Kuomintang, che si occupa delle operazioni della terraferma cinese, Hsu Ching-lan, ha inviato alla direzione del partito. Il rapporto afferma che quasi tutti gli edifici di Thangshan (una città di circa un milione di abitanti), sono rimasti distrutti e che installazioni industriali e militari della regione hanno subito gravi danni. Anche tra il personale militare di stanza attorno a Tangshan vi sarebbero stati molti morti.

Hsu aggiunge che secondo informazioni pervenute a Taipei il primo e due agosto, Thangshan rischiava di rimanere senza viveri. Secondo le stesse informazioni, tutti gli ospedali della città erano strapieni di feriti e mancavano ossigeno e letti. A Pechino, secondo il rapporto, il sisma ha provocato il crollo di molte gallerie della rete sotterranea di rifugi antiaerei.

Intanto a Canton seicento stranieri, tra i quali circa trecento bambini, attendono il cessato-allarme per poter tornare a Pechino, ma oggi non si sono avute indicazioni nuove sull'andamento del sisma. Fonti diplomatiche riferiscono il parere di esperti giapponesi, secondo cui «la cautela dei cinesi è più che giustificata». Per chi è a Pechino, ritengono i giapponesi, occorrerà stare in guardia ancora per qualche tempo, un mese almeno, e stare in guardia significa vivere praticamente all'aria aperta, o sotto le tende.

Infatti vi è sempre la possibilità di scosse secondarie, di forza anche pari a quella principale; in genere, esse vanno man mano diminuendo, di numero e d'intensità, ma occorre, appunto, attendere un certo tempo per avere una relativa sicurezza. Ancora più importante è il fatto che la migrazione dell'epicentro del sisma è variabile, la possibilità che esso si sposti verso la capitale non si può ancora escludere, anche se ieri, pare, esso si spostava verso Nord-Ovest.

Un uomo di affari americano che è a Canton per una fiera commerciale, ha detto che i cinesi gli hanno sconsigliato di recarsi a Pechino; non hanno parlato, è vero, di un sicuro imminente pericolo ma hanno detto che nell'incertezza occorre essere prudenti. Il relativo ottimismo suscitato dal comunicato diramato da parte cinese («non vi sono per quanto riguarda Pechino evidenti segni premonitori di un sisma superiore ai sei gradi nei prossimi giorni») potrebbe dunque essere prematuro, secondo gli esperti citati. I cinesi non fanno previsioni, si attengono alle indicazioni che valgono a breve scadenza, frutto dei risultati delle osservazioni quotidiane.

Ma a lunga scadenza vale sempre l'avvertimento che occorre restare vigilanti, perché la possibilità di scosse di forte intensità non può essere esclusa. I cinesi dispongono di ottimi sistemi di osservazioni, e dunque i loro avvertimenti vanno presi alla lettera, ritengono gli esperti giapponesi. Non trovano conferma, invece, voci secondo le quali l'area di Pechino sarebbe soggetta attualmente a movimenti tectonici (spostamenti degli strati geologici), fenomeno che potrebbe durare alcuni mesi e che sarebbe altrettanto pericoloso di un movimento di carattere sismico.

A Pechino, riferiscono i viaggiatori in arrivo dalla capitale, la situazione è calma e tranquilla. I cinesi continuano a vivere all'aria aperta, ma durante le ore del giorno le tendopoli restano affidate agli anziani, mentre gli adulti si recano regolarmente al lavoro.

A Canton, il flusso degli stranieri giunti in massa nelle giornate dell'1 e 2 agosto, quando si seppe del possibile spostamento dell'epicentro del sisma verso la capitale, va diminuendo. In questa città del Sud sono arrivate in tutto 800 persone: duecento hanno proseguito per Honkong, le altre seicento, tra cui trecento bambini, sono rimaste. Altri stranieri sono partiti da Pechino per il Giappone o l'Europa.

In merito alle offerte di invio di soccorsi da parte di paesi stranieri, le autorità cinesi di Pechino hanno respinto nei giorni scorsi un messaggio fatto loro pervenire dal primo ministro israeliano Witzhak Rabin, nel quale si esprimeva la simpatia dello stato ebraico per le vittime del terremoto che ha colpito la Cina e si offrivano medicinali e altri generi di prima necessità.

Secondo quanto hanno rivelato anche fonti governative di Gerusalemme, il messaggio era stato spedito immediatamente dopo il terremoto, ma i cinesi hanno rifiutato di accettarlo non avendo relazioni diplomatiche con Israele. La Cina ha peraltro rifiutato le offerte di aiuto pervenutele anche dagli Stati Uniti e da quei paesi con i quali Pechino mantiene normali relazioni diplomatiche.

Circa l'organizzazione dei soccorsi interni si è venuti a conoscenza di una novità riguardo all'invio dei generi di sussistenza: infatti si fa uso di palloni per inviare aiuti ai terremotati cinesi sul continente. «L'Associazione Assistenziale Libera Cina» che si avvale anche di aiuti militari, il 29 luglio — ha detto un portavoce — ha iniziato con questo metodo l'invio di riso, lardo, carne in scatola, capi di vestiario e altri generi ai terremotati. Il funzionario ha detto che questa tecnica per l'invio degli aiuti è così progredita, da potersi stabilire in anticipo l'ora esatta e la località di caduta del pallone.

Ada Principalli

DUE FRATELLINI CADUTI IN UN LAGHETTO ARTIFICIALE

Bimbi annegati a Genova



Genova, 5

Due fratelli, di undici e 13 anni, Marco e Paola Re, sono annegati in un laghetto nei pressi di Ronco Scrivia, una località dell'entroterra di Genova dove si erano recati con i genitori. I due fratelli erano scomparsi ieri pomeriggio, ma l'allarme era stato dato soltanto nella tarda serata, dopo che le ricerche dei genitori erano fallite.

Sul posto si erano recati i carabinieri della vicina stazione, ed alcune pattuglie erano arrivate da Genova insieme con i vigili del fuoco di Busalla e di Genova con fotoelettriche. Soltanto stamattina verso le otto, quando i «sub» hanno potuto immergersi nel laghetto, sono stati trovati i corpi dei due bambini.

Marco Re sarebbe annegato nel tentativo di salvare la sorella Paola, che era scivolata nel laghetto scomparendo sott'acqua. Una possibile ricostruzione del fatto è stata compiuta dopo che stamani, durante il sopralluogo, gli agenti hanno trovato sulla riva le scarpe, le calze ed il berretto del bambino.

Secondo questa ricostruzione, mentre i due fratelli si dirigevano verso la madre e la sorellina poco lontane, costeggiando la sponda del lago, Paola è caduta in acqua. Il fratellino non ha pensato di chiedere aiuto, ma si è levato le scarpe, le calze ed il berretto, e si è tuffato. Anche lui, però è subito scomparso sotto la superficie, prima ancora di poter urlare. Il sindaco di Isola del Cantone, Alfredo Ghezzi, ha intenzione di proporre il bambino per una medaglia al valor civile.

La freccia nella fotografia indica i corpi dei due bambini ripescati dai sommozzatori dopo lunghe ricerche.

Telefoto Ansa

L'IMPRUDENZA CAUSA UNICA DI UN DRAMMATICO INCIDENTE

TRE RAGAZZI SU UNA MOTO SI SCHIANTANO NEL BRESCIANO

Tutti morti - Viaggiavano sullo stesso mezzo e a fari spenti Analoga disgrazia vicino Pesaro: un morto - Altre sei vittime

Brescia, 5

Tre giovani di 15 anni sono morti in un incidente accaduto la notte scorsa lungo il primo tratto della nuova strada della valle Sabbia, nelle immediate vicinanze di Lumezzane (Brescia). Le vittima sono Antonio Spanò, nato a Fabrizia (Catanzaro) e residente a Lumezzane, e le sue amiche Velia Sabadini e Natalina Lisi, entrambe abitanti a Zanano (Brescia).

I tre amici viaggiavano a bordo di una moto da cross guidata da Spanò quando, si sono scontrati con un'automobile guidata da Emilio Strepparava, di 23 anni, abitante a Lumezzane. I tre giovani sono morti sul colpo, mentre l'automobilista ha subito un leggero stato di choc e alcune escoriazioni dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Secondo quanto riferito dall'automobilista, la motocicletta procedeva verso il passo del Cavallo a fari spenti e in mezzo alla strada. Strepparava, nel tentativo di evitare l'ostacolo, avrebbe frenato bruscamente. La manovra — sempre secondo il racconto dell'automobilista — ha determinato un «testa - coda» e la vettura è capottata investendo i tre amici.

Dai primi rilievi fatti dai carabinieri sembra invece che l'automobilista viaggiasse a velocità sostenuta e nell'affrontare una curva sia andato a sbattere contro il guard-rail scontrandosi successivamente con la motocicletta. I carabinieri avrebbero comunque accertato che la moto percorreva la strada a fari spenti.

In circostanze quasi analoghe un tragico incidente stradale questa notte sulla statale per Bocca Trabaria nei pressi di Sant'Angelo in Vado: tre giovani di Urbania (PS) che stavano transitando a bordo di un unico ciclomotore sono finiti fuori strada, andando a cozzare contro un albero. Il conducente, un giovane di 19 anni, è rimasto ucciso sul colpo, mentre un 15enne ha riportato gravissime ferite al capo. Il terzo giovane di 16 anni, ricoverato nell'ospedale di Sant'Angelo in Vado, guarirà in una decina di giorni.

In Piemonte due cugini, Claudio e Gian Maria Alzati, entrambi di 20 anni, sono morti in seguite alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla statale 23 per Pinerolo. Per cause in via di accertamento — forse una precedenza non rispettata al bivio che collega Ciondolo con Orbassano — la «500» a bordo della quale si trovavano i due giovani, si è scontrata con una «Mercedes».

Altri due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono morti oggi in un incidente accaduto lungo una strada provinciale parallela alla statale Romea, nei pressi di lido degli Scacchi. Un'altra coppia che era a bordo della stessa automobile, una «Alfasud» sono rimasti feriti. Per motivi in via di accertamento, la vettura è finita in velocità contro il «guard-rail» troncandosi in due.

Infine in Sicilia, una bambina di due anni ed un commerciante di 38, sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale 114 Catania-Siracusa, in contrada San Cusumano, dove una «Lancia Appia» guidata da Salvatore Santoro ha tamponato una betoniera per cause non ancora accertate. Nell'urto, oltre al conducente dell'auto, è morta Roberta Vicino, che era tenuta in braccio dalla madre, Alfina Vicino di 35. La donna ed altri quattro suoi figli, Tina, di 9 anni, Maria, di 10, Raffaele, di 12, Enza, di 11, hanno riportato ferite guaribili tra i 10 ed i 30 giorni. *(Ansa)*

RASSEGNAZIONE TRA GLI SCIENZIATI A PASADENA

Inguaribile la paralisi al braccio del «Viking 1»?

C'è la speranza che si possa lo stesso effettuare l'esperimento di analisi sul campione precedente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 5

La «paralisi» del braccio telescopico della sonda Viking potrebbe essere incurabile, lasciando agli scienziati soltanto il campione di suolo prelevato una settimana fa, per portare avanti la ricerca di eventuali tracce di vita su Marte. In giornata, gli «occhi» televisivi del modulo di esplorazione, erano puntati sull'arto meccanico nella speranza di individuare l'origine dell'avaria, ma a Pasadena già si respirava una certa aria di rassegnazione. Tom Young, direttore del programma, ha infatti detto che il guaio potrebbe risultare irreparabile. Il braccio si era inceppato, mentre rientrava nell'alloggiamento dopo aver prelevato un campione di suolo destinato a una analisi di chimica organica.

Sotto il profilo scientifico, comunque, l'inconveniente non è tale da indurre alla disperazione. Vi è ancora speranza di procedere ugualmente all'analisi in questione, nella supposizione che l'apposito strumento abbia ricevuto la sua porzione di suolo, quando la settimana scorsa venne effettuato il primo prelievo. Young ha detto che, se tutto andrà bene, l'avaria al braccio non avrà conseguenze serie, dato che il suolo marziano risulterà ugualmente analizzato nei tre modi previsti. L'unico dato negativo sarebbe che il suolo sottoposto ad analisi è stato raccolto solo in un punto della zona in cui è sceso il modulo.

L'analisi di chimica organica è considerata di importanza cruciale, perché potrebbe fornire le risposte ad alcuni dei «misteri» emersi durante gli esperimenti della settimana scorsa, in particolare alla emissione di gas radioattivo durante una prima analisi del campione. I dati relativi ai tre esperimenti, posto che quello di chimica organica vada a buon fine, si avranno entro la fine settimana e solo dopo qualche tempo, previo accurato esame a Pasadena, se ne potranno ricavare indicazioni precise.

Finora, basandosi sui dati preliminari ricevuti, gli scienziati tendono a ritenere che non vi siano tracce di vita in quanto all'emissione di gas radioattivo, non viene esclusa la possibilità che a provocarla sia stata una qualche forma di vita come risultato di un processo metabolico ma — come ha detto il dr. Harold Klein, capo dell'équipe biologica Viking — se fosse vita, sarebbe qualcosa di assolutamente fuori del comune per noi terrestri. «Per questo motivo — ha aggiunto Klein — la nostra équipe tenderà a cercare la spiegazione in un processo chimico unico nel suo genere, non nella vita», o almeno non nella vita quale la conosciamo sulla Terra.

Posto comunque che vi fossero organismi nel suolo marziano, si fa notare che essi potrebbero essere lenti a reagire, sicché i primi dati non saranno definitivi e bisognerà attendere settimane prima che emergano, se pur vi sono, eventuali tracce di vita. Ieri, la Viking uno, ha rinviato a Pasadena un'altra fotografia panoramica della zona di discesa. L'immagine, di eccezionale chiarezza, è stata scattata di prima mattina. Mostra l'orizzonte marziano, con una catena di dune sabbiose e un masso alto tre metri circa.

Intanto, la sonda «Viking due» continua nel suo volo di avvicinamento a Marte nella cui orbita entrerà sabato prossimo. Il suo modulo di esplorazione scenderà sul pianeta il 4 settembre, posandosi nella freddissima zona settentrionale dove, a giudizio degli studiosi, sono maggiori le possibilità di trovare eventualmente segni di vita.

Richard Saltus

ALPINISTA INGLESE

QUASI INCOLUME dopo un volo di oltre 150 metri

Aosta, 5

Un alpinista britannico, John McEnglish, di 22 anni, di Londra, è precipitato dalla parete nord della Aiguille du Triolet, che si innalza a 3870 metri sul versante francese del monte Bianco, ed è caduto sul sottostante ghiacciaio dell'Argentiere, facendo un «volo» di oltre 150 metri: ciononostante, se l'è cavata con alcune lesioni di poco conto.

McEnglish stava salendo con un compagno, quando ha mancato un appiglio ed è caduto. L'amico è sceso ed ha chiesto l'intervento delle squadre di soccorso per recuperare il cadavere. Ma quando l'elicottero della protezione civile francese è arrivato sul posto, ha trovato Mac English in vita ed in condizioni — in considerazione dell'accaduto — relativamente buone. All'ospedale di Chamonix i medici gli hanno discontrato la frattura di un perone e numerose contusioni.

OLTRE 8000 CHILOMETRI

IN AMERICA IL PALLONE lanciato da Trapani

Roma, 5

Il pallone stratosferico da seicento mila metri cubi (grande come il Coloseo), lanciato dalla base di Trapani - Ilo del CNR il 29 luglio, ha raggiunto regolarmente gli Stati Uniti, trasportato dai venti stratosferici, ma il suo carico utile non è stato ancora recuperato. Ha viaggiato per oltre ottomila chilometri a 35 - 40 chilometri di altezza, ma un guasto ad una delle radio di bordo, ha impedito di seguirne con precisione la navigazione, che è rimasta affidata al controllo dei radar a terra.

L'ultimo avvistamento si è avuto nella zona di New York, ma la regolarità del volo è testimoniata dal funzionamento dell'altra radio, che ha trasmesso i dati registrati dalla strumentazione scientifica sino alle 5.55 del 2 agosto. La mattina successiva, alle 10.30 un meccanismo automatico ha staccato il pallone dal suo carico utile, che è sceso a terra appeso ad un grande paracadute.

COLPO MAGRO

COLAZIONE RAPINATA ad un portavalori

Lecce, 5

Due panini e una mela, insieme con numerosi assegni già incassati — e quindi non commerciabili — sono il bottino che due giovani rapinatori hanno portato via a un portavalori della filiale leccese del Credito Italiano, Raffaele Raimondo, di 45 anni, aggredito nella tarda mattinata in una strada del centro.

Con due borse in mano — una contenente la colazione e l'altra gli assegni — l'impiegato era appena uscito dall'ufficio e si recava in un altro istituto, quando è stato affrontato alle spalle dai due malviventi, a viso scoperto e armati di pistole. Il portavalori non ha opposto alcuna resistenza e ha consegnato le due borse ai rapinatori, che sono fuggiti a bordo di una «Mini Minor». Ricerche e indagini sono in corso da parte della polizia. *(Ansa)*

INVASA UNA CASA

UN VERO ESERCITO di formiche rosse

Parigi, 5

Due contadini di Charme (Vosgi) sono stati assaliti la notte scorsa da milioni di formiche rosse. I due uomini, padre e figlio, hanno dichiarato che l'esercito di formiche era entrato durante la notte in casa e si era piazzato sul soffitto, «formando un tappeto mobile di circa dieci centimetri di spessore». I due contadini sono riusciti con l'aiuto di scope e DDT a far fuggire le formiche rosse. E la prima volta che un tale fenomeno si verifica in Francia.

4000 PASTI GRATIS a chi viaggia in treno

Roma, 5

Quattromila viaggiatori mangeranno gratis sulle carrozze-ristoranti della rete ferroviaria italiana dal 1.o settembre al 31 dicembre prossimi, a seguito di una iniziativa della Compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo in occasione del suo primo centenario (1876-1976). Nel periodo indicato gli utenti delle carrozze-ristoranti riceveranno, alla fine del pasto, una nota redatta in doppia copia ed ermeticamente chiusa.

Solo il viaggiatore potrà aprirla e leggere così sulla copia, se egli è o meno uno dei fortunati vincitori. I blocchetti che saranno utilizzati dal 1.o settembre al 31 dicembre 1976 conterranno 4000 note vincenti, inserite a caso. *(Italia)*

ULTIMO ATTO DEL FALLIMENTO DI DUE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Decisa la liquidazione coatta per la «Columbia» e la «Centrale»

Si attende ora la formalizzazione con un decreto del Presidente della Repubblica Le conseguenze della decisione per gli assicurati e i danneggiati - Rimborsi limitati

Roma, 5

La commissione consultiva per le assicurazioni private, riunitasi stamani al ministero dell'industria, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta avanzata dal ministro dell'industria per porre in liquidazione coatta amministrativa, le compagnie di assicurazione «Columbia» e «Centrale», i cui presidente e amministratore delegato, Tibaldi e Taini, sono stati arrestati ieri.

Il parere espresso stamani dalla Commissione è necessario, secondo la procedura di legge, per avviare il procedimento di liquidazione coatta, che dovrà essere formalizzato con un decreto del Presidente della Repubblica. E' quanto si è appreso al termine della riunione, presieduta da Donat Cattin, durata meno di un'ora.

Con la decisione di stamane si è conclusa una procedura avviata con l'apertura di un'indagine sulle due compagnie, che da tempo erano insolventi verso i danneggiati. Già il 23 luglio scorso il ministro dell'industria aveva esposto i risultati di quest'ordine alla Magistratura. In base a questo esposto, il tribunale il 2 agosto ha dichiarato lo stato di insolvenza delle due compagnie, in seguito al quale il ministro dell'industria, a sua volta, ha potuto avviare il procedimento per la messa in liquidazione.

La Commissione ha praticamente applicato l'art. 72 del testo unico della legge 990, secondo cui l'amministrazione può revocare le concessioni alle compagnie o porle in liquidazione coatta amministrativa. Una volta scelta quest'ultima strada, sarà ora necessario un decreto del Presidente della Repubblica e la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Quali le conseguenze in concreto?

Si potranno determinare tre diverse situazioni: una prima per i danneggiati nel ramo RC auto che attendono d'essere rimborsati; una seconda per i danneggiati negli altri rami e una terza per gli assicurati delle due compagnie. Per quanto riguarda i primi, essi saranno risarciti attraverso il «Fondo vittime della strada», costituito all'Ina: il rimborso con questo strumento è però previsto solo per i danni che superino le centomila lire ed entro un massimo di 15 milioni di lire.

Al di sotto delle centomila lire i danneggiati dovranno richiedere il risarcimento partecipando alla liquidazione globale delle due compagnie; il loro credito rientrerà quindi nella massa liquidata. Al di sopra dei 15 milioni dovrà intervenire chi ha provocato il sinistro, come capita quando il danno superi i massimali fissati dai contratti.

I danneggiati di rami diversi della RC auto, invece, diverranno automaticamente creditori della gestione liquidatoria delle due imprese: essi infatti non potranno ricorrere al «Fondo vittime della strada», costituito specificatamente per i sinistri automobilistici. Per quanto riguarda le conseguenze che ricadranno sugli assicurati delle due compagnie, dal momento dell'entrata in vigore del decreto di liquidazione coatta, essi saranno autorizzati a disdire le polizze stipulate per contrarne di nuove con altre compagnie.

Altrimenti potranno conservare le capacità assicurative dei contratti stipulati per altri due mesi, trascorsi i quali dovranno però assicurarsi una copertura presso altre compagnie. Nel caso in cui il premio a suo tempo pagato preveda una scadenza successiva ai due mesi posteriori alla pubblicazione del decreto, gli assicurati potranno ottenere, inviando la documentazione necessaria al liquidatore, la iscrizione dei loro crediti nei «crediti privilegiati» della gestione liquidatoria. Per questo tipo di rimborso sono infatti applicabili le norme di legge per i «crediti privilegiati», verso le imprese poste in liquidazione.

FATALE LA SORDITA' a un giovane ladro

Palermo, 5

Un giovane ladro, L.C., di 16 anni, è stato arrestato all'alba dalla Polizia negli uffici amministrativi della sede locale della Pirelli, mentre armeggiava attorno ad una scrivania. L.C. era stato notato da un vigile notturno mentre entrava negli uffici e, nonostante i richiami e le intimazoni, aveva scavalcato una finestra dopo avere scardinato la serranda. Il vigile aveva sparato alcuni colpi di pistola in aria, ma l'insolito ladro non lo aveva degnato neppure di uno sguardo

Il vigile ha allora avvertito la Polizia: anche gli agenti, prima di entrare negli uffici della Pirelli, hanno sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio e chiamato a gran voce il ladro, ma senza ottenere nessuna risposta. Anche quando gli agenti sono entrati nella stanza ed hanno intimato: «In alto le mani» il giovane ladro è rimasto al suo posto, intento nel suo lavoro. Solo dopo l'arresto ci si è resi conto dello strano comportamento del giovane scassinatore: è sordomuto. *(Ansa)*

SLAVO OMICIDA preso a Torino

Torino, 5

Nel corso di un'operazione condotta all'alba dalla squadra Mobile (sono stati impiegati quattro funzionari e 100 tra sottufficiali ed agenti), in un accampamento di zingari è stato arrestato Miodrag Djordjevic, di 33 anni, ricercato per un omicidio commesso due mesi fa in Jugoslavia. Le autorità italiane hanno già concesso l'estradizione per Djordjevic, sulle tracce del quale era anche l'Interpol. *(Ansa)*

I BANDITI SI ACCONTENTANO DI UNA SOLUZIONE DI RIPIEGO

Saccheggio di rapinatori in una tipografia a Roma

Non trovando le buste-paga si fanno consegnare gli oggetti personali Serie di «colpi» a Torino, Barletta e Brescia: bottino di 120 milioni

Roma, 5

Una trentina tra operai e impiegati dello stabilimento tipografico Giacchetti, in via di Salone, sulla via Tiburtina, sono stati rapinati del denaro e degli oggetti di valore che avevano indosso, da tre banditi armati di fucile a canne mozze e mascherati. I tre hanno fatto irruzione, verso mezzogiorno, negli uffici amministrativi.

I malviventi hanno ingiunto ai presenti di aprire la cassaforte, dove pensavano si trovassero le buste-paga dei dipendenti e altro denaro. Gli ordini dei banditi sono stati eseguiti dal rag. Sabatini, il quale dopo avere aperto la cassaforte (che non conteneva né buste-paga né denaro), è stato colpito da uno dei rapinatori alla testa con il calcio del fucile rimanendo stordito a terra.

Dopo aver svuotato, le tasche degli impiegati, i malviventi sono scesi — assieme agli impiegati — al piano terra, dove si sono fatti consegnare denaro e altri oggetti di valore dai venti operai presenti.

A Torino, tre rapinatori armati hanno portato via oggi circa 40 milioni in contanti nell'ufficio postale n. 35, situato in via Lera 26, nel quartiere di pozzo Strada. Nell'ufficio erano presenti il direttore Antonio Marino, tre impiegate e alcuni utenti, quando i rapinatori — verso le 13 — hanno fatto irruzione.

Colpo grosso anche a Barletta dove alzata la saracinesca, che era abbassata per metà, e rotto il vetro della porta d'ingresso, tre rapinatori mascherati ed armati di pistola hanno fatto irruzione nella filiale della «Cassa di Risparmio di Puglia» impossessandosi di 50 milioni di lire in contanti.

Nel pomeriggio infine, nel Bresciano, una rapina è avvenuta all'agenzia del «Credito Agrario bresciano» di Manerbio. Poco dopo le 15, due banditi armati e mascherati si sono accostati ai sette impiegati che stavano rientrando in banca da una porticina di servizio e li hanno costretti ad entrare all'interno e poi nel locale interrato dove si trovavano i soldi. Dopo essersi fatti consegnare tutto il denaro che c'era (oltre 30 milioni secondo i primi accertamenti, non ancora completati), i due banditi hanno chiuso a chiave i sette impiegati all'interno del locale.

IL VIZIO DEL FUMO GENERATORE DI GUAI

CONDANNA A CINQUE MESI A CAUSA DI UNA SIGARETTA

Un emigrato sardo sorpreso a fumare in aeroporto nonostante il divieto, prende a calci gli agenti

Cagliari, 5

Cinque mesi di reclusione ed il pagamento di cinque mila lire di multa, sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Cagliari all'emigrato Giovanni Massessi di 30 anni da Villaputzu (Cagliari), per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. La vicenda che ha portato l'emigrato davanti ai giudici del tribunale penale, è accaduta venerdì scorso nella hall dell'aeroporto di Cagliari-Elmas.

Nell'attesa di imbarcarsi sull'aereo di linea per Roma, Giovanni Massessi si era acceso una sigaretta. Invitato a rispettare il divieto di fumare dagli agenti del commissariato aeroportuale ed evidenziato da vistosi cartelli affissi nell'aerostazione, il giovane — secondo l'accusa — aveva reagito ai militari rifiutandosi di fornire le generalità e di seguirli nell'ufficio.

Al deciso intervento degli agenti, Giovanni Massessi ha opposto resistenza dimenandosi e colpendo i militari con calci e pugni. Alla fine l'emigrato era stato immobilizzato e dichiarato in arresto per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità e per violazione delle norme dell'art. 1 della legge 11 novembre 1975 n. 584 che vieta di fumare nei locali pubblici.

Comparso in tribunale in stato di detenzione, l'emigrato è stato riconosciuto responsabile dei reati ascrittigli ma ha potuto beneficiare della condizionale ed è stato quindi scarcerato subito dopo la sentenza di condanna. *(Italia)*

Enciclopedia sessuale sequestrata in Italia

Trento, 5

Il sostituto procuratore della repubblica di Trento Carlo Alberto Agnoli, ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dell'enciclopedia «Vita sessuale» edita da Mondadori in cinque volumi. Secondo il magistrato trentino, nei contenuti dell'opera della quale l'assessorato alla pubblica istruzione della provincia autonoma di Trento, aveva acquistato nell'aprile scorso una quarantina di copie distribuendole nelle biblioteche comunali del Trentino, si ravvisano gli estremi dei reati configurati all'art. 528 del codice penale e dell'art. 14 della legge 8 febbraio 1948 sulla stampa.

L'art. 528 reca come titolo «Pubblicazioni e spettacoli osceni» e precisa che «chiunque allo scopo di farne commercio o distribuzione, ovvero esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello stato, acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri oggetti osceni di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa di lire 40 mila». *(Ansa)*

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta all'età di 87 anni la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Legisa ved. Gruden

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE e famiglia.

Il corteo funebre muoverà oggi alle 15.30 dalla chiesa di Duino.

Duino, 6 agosto 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Prezzi

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTELLIA, i figli PIA, RUGGERO, la sorella RENATA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 agosto 1976

Prendono parte al lutto:
— Famiglie PESCHIER - NARDINI - PAROVEL

†

Il 5 corrente è mancata al nostro affetto

Margherita Potocco ved. Bellumore

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIELLA e FIORE, i generi GIANNI e TULLIO, i nipoti, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PIERLUGI RIMONDINI e ai medici e al personale della Clinica medica.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1976

†

Il giorno 4 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Raffaele Flego

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PIERINA (assente), la nipote MARIUCCIA e la cognata LUIGIA.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della Seconda geriatria, della Prima chirurgica e in particolare al dott. COPPOLINO.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 6 agosto 1976

Partecipano al lutto dell'avv. CALUZZI per la scomparsa della madre

Caterina David ved. Caluzzi

la CIVIDIN & SERPO S.a.s.

Trieste, 6 agosto 1976

Si associa al lutto dell'avv. CALUZZI:
— EMANUELE LO NIGRO e famiglia

Trieste, 6 agosto 1976

Il Circolo Numismafico Triestino partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo indimenticabile segretario

Ugo Zuani

Trieste, 5 agosto 1976

Nel primo triste anniversario della perdita del nostro caro

Sebastiano Steno

la moglie e i parenti ne rievocano la cara memoria a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata domani 7 agosto alle ore 8.30 nella chiesa dei Padri Carmelitani di Gretta.

Trieste, 6 agosto 1976

Nel decimo anniversario della morte di

Lodovico Vecchiet

la moglie ed il figlio Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 6 agosto 1976

Nel primo anniversario della sua scomparsa, JONA, FULVIA e GIULY ricordano con immenso rimpianto la loro cara mamma e nonna

Valeria ved. Debelis

Trieste, 6 agosto 1976

A un mese dalla scomparsa della cara mamma

Francesca Blasi

la figlia VALERIA SALIMBENI ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore, in particolar modo i medici ZUCCA e GAMBARDELLA e i colleghi del Provveditorato agli Studi.

Trieste, 6 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Matteo Ranni

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra carissima

Nella Carboncini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al corpo dei Vigili urbani, alla sezione provinciale dell'ENPA, ed alle ditte Telex ed Elettra.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRO AL N. 10 DI DOWNING STREET

Kissinger-Callaghan sui «nodi» africani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 5

Kissinger e Callaghan si sono incontrati stamane a Londra per un colloquio durato circa un'ora e mezzo, nel corso del quale i due uomini politici hanno posto le basi per una strategia comune anglo-americana nei confronti del problema politico e razziale in Rhodesia.

Una discussione positiva, a giudizio del segretario di stato americano e del premier britannico, ma che dovrà essere seguita da nuove trattative prima della conclusione di un accordo specifico sulla politica da adottare verso i problemi dell'Africa australe: in particolare, per far sì che al governo rhodesiano di minoranza bianca succeda un governo di maggioranza nera senza spargimento di sangue.

Kissinger, al suo primo giorno di viaggio che lo porterà in sei capitali europee ed asiatiche, si è intrattenuto con James Callaghan durante la prima colazione. Quindi, dopo un incontro, non programmato, col ministro degli esteri del governo - ombra conservatore Reginald Maudling, il segretario di stato è partito in aereo per Teheran: nella capitale iraniana Henry Kissinger discuterà sulla vendita di armi in cambio di petrolio e sul ruolo dello stato asiatico nel mantenimento dell'equilibrio politico nell'area del Golfo Persico.

Il viaggio di Kissinger prevede altre soste in Afghanistan, Pakistan, Francia e Olanda, prima del ritorno a Washington. Secondo quanto comunicato da funzionari americani, il segretario di stato sta considerando la possibilità di avere un secondo incontro, in Europa o in Africa, col primo ministro sudafricano John Vorster, col quale ha già conferito nella Repubblica federale tedesca in giugno.

Nell'aprile scorso, a Lusaka, Kissinger aveva dichiarato che per risolvere il problema rhodesiano gli Stati Uniti avrebbero cercato di coinvolgere il premier Sudafricano Vorster, il quale avrebbe dovuto persuadere il collega rhodesiano Ian Smith che per evitare un bagno di sangue in Rhodesia l'unica via è quella del passaggio del potere in mano alla maggioranza di colore. Per il conseguimento di questo obiettivo, gli Stati Uniti propongono libere elezioni in Rhodesia entro due anni e la creazione di un fondo monetario per risarcire i coloni bianchi rhodesiani per la perdita delle loro proprietà.

Il portavoce di Kissinger, Robert Funseth, ha dichiarato che «nella ricerca del conseguimento di questi obiettivi, gli Stati Uniti cooperano strettamente con la Gran Bretagna». Nell'incontro di stamane, Callaghan ha discusso sul modo in cui la dichiarazione britannica del 22 marzo scorso sulla Rhodesia possa essere tradotta in forma più concreta e pratica.

«Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — ha proseguito Funseth — continueranno a seguire con grande attenzione questo problema. Il primo ministro e il segretario di stato hanno espresso la speranza che vengano compiuti progressi e che sull'argomento vi saranno nuove discussioni fra i due paesi».

Un comunicato diffuso al termine della riunione dall'ufficio di Downing Street afferma che la politica britannica riguardo alla Rodesia rimane ferma sui punti fissati in parlamento nel marzo scorso, che «Callaghan ha messo in chiaro che il Regno unito mostra grande interesse per le idee portate avanti da Kissinger», e che entrambi gli uomini politici hanno convenuto che «ulteriori discussioni saranno necessarie» sull'intera questione dell'Africa australe.

Secondo quanto dichiarato da funzionari americani, Kissinger e Callaghan hanno anche toccato il problema della Namibia (Africa Sud-occidentale), il territorio che è sotto l'amministrazione del Sud Africa dal 1920.

Prima di partire per Teheran, dove è in programma la sua partecipazione alla terza riunione della commissione americano-iraniana e un incontro con lo Scià Rehza Pahlevi, Kissinger ha avuto un colloquio privato nel suo alloggio in albergo col parlamentare conservatore Reginald Maudling. Il breve soggiorno a Londra del capo della diplomazia americana è stato caratterizzato da un'imponente spiegamento di misure di sicurezza. La guardia attorno al n. 10 di Downing Street era talmente rigida che la signora Edna Healey, moglie del cancelliere dello Scacchiere è rimasta bloccata per dieci minuti dalle barriere sistemate all'imbocco della strada.

U. P. I.

DOPO I COLPI DEI CECCHINI CHE L'ALTRO GIORNO HANNO PRESO UN CAMION

«Stop» della Croce Rossa all'intervento a Tal Zaatar

Si spera comunque di riprendere quanto prima l'evacuazione dei feriti - Battaglia intorno alla «bidonville» musulmana di Nabaa - Ennesima tregua con poco costrutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 5

In Libano è in corso una nuova tregua, l'ennesima della guerra civile, che non sembra tuttavia essere rispettata dai contendenti. Ha avuto inizio alle 7 (ora italiana) e cinque ore dopo un portavoce dei guerriglieri palestinesi ha detto che a Beirut c'erano state ugualmente sparatorie. Alcuni colpi di mortaio sono stati sparati contro il campo profughi palestinese di Tal Zaatar e una donna è rimasta uccisa.

La tregua ha fatto seguito a una nottata di intensi combattimenti e le forze cristiane sostengono di avere conquistato la bidonville musulmana di Nabaa a Beirut orientale, nei pressi del campo di Tal El Zaatar. Le sinistre affermano invece che i combattimenti continuano tuttora casa per casa a Nabaa e le forze di pace arabe, secondo un funzionario palestinese, «sono intervenute per far cessare l'invasione fascista di Nabaa».

Nabaa e il campo palestinese di Tal El Zaatar sono le ultime sacche in mano alle forze di sinistra libanesi e ai guerriglieri palestinesi nel settore cristiano della capitale. Il campo, che controlla le strade di Beirut che portano all'enclave cristiana, ampia 800 miglia quadrate verso il Nord e verso Est, è stato militarmente neutralizzato dai bombardamenti cristiani, in corso da un mese e mezzo, ma i palestinesi sono decisi a non arrendersi.

Intanto la Croce Rossa Internazionale ha sospeso per oggi lo sgombero dei feriti dal Tal El Zaatar dopo che una delle sue auto era stata colpita dal fuoco di cecchini e alcune bombe, ieri, erano esplose nei pressi di un autocarro che trasportava gli evacuati. Fino ad ora la Croce Rossa ha sgomberato 334 persone dal campo, dove si calcola che i feriti fossero da mille a quattromila. La Croce Rossa spera comunque di riprendere l'operazione su una base giornaliera dopo nuove consultazioni con le parti.

In base all'accordo di tregua, le truppe della Lega Araba per il rispetto della cessazione del fuoco dovrebbero controllare zone cuscinetto lungo il fronte che separa i settori musulmano e cristiano di Beirut. L'operazione dovrebbe essere completata entro 48 ore.

L'aeroporto di Beirut, chiuso dal 17 giugno, dovrebbe essere riaperto al traffico internazionale prima del 15 agosto e i soldati della forza di pace araba dovrebbero controllare le strade che portano all'aeroporto, rilevando i guerriglieri palestinesi di Arafat. Il contingente dell'Arabia Saudita, del Sudan e della Libia dovrebbe essere rafforzato da militari di altri paesi arabi.

Un «comitato di tregua», formato da rappresentanti siriani, libanesi e palestinesi, si incontra questa sera nella località di villeggiatura di Sofar, sotto gli auspici della Lega Araba, per valutare i progressi della tregua. Oltre 50 tregue sono fallite nei sedici mesi di una guerra civile che ha fatto oltre 33 mila morti e ha devastato la prospera economia libanese.

A. P.

NUOVE PROTESTE A SOWETO



Telefoto Upi

Johannesburg — Un momento della manifestazione svoltasi nelle vie del sobborgo di Soweto

Johannesburg, 5

La polizia oggi ha sparato in aria per disperdere un'altra marcia di protesta degli studenti nell'agglomerato negro di Soweto. Tre negri erano rimasti uccisi e altri 18 feriti negli scontri di ieri fra manifestanti e polizia a Soweto, teatro dei più gravi disordini razziali da quelli dello scorso giugno, che causarono 176 morti e oltre 1100 feriti.

Secondo la polizia, alla dimostrazione odierna hanno partecipato cinquemila studenti di colore, che — lanciando slogan politici e cantando inni di libertà — sono stati affrontati dagli agenti con i gas lacrimogeni e quindi dispersi. La polizia ha fatto anche uso delle armi da fuoco sparando in aria, secondo la versione di un giornalista locale.

In un primo momento il giornalista aveva detto di aver visto portar via un manifestante che sembrava morto. Tuttavia più tardi le autorità hanno precisato che si è trattato di un episodio completamente separato dai disordini razziali, che ha riguardato una rapina e il malvivente contro il quale la polizia aveva aperto il fuoco è stato solo ferito.

La marcia, organizzata dopo un'assemblea alla scuola superiore Morris Isaacson, ha creato nuovo fermento a Soweto, dove stamane la situazione era tornata normale dopo le dimostrazioni di protesta di ieri, ma un'altra dimostrazione è in programma per domani. Oltre che a Soweto, oggi ci sono state manifestazioni a Katlehong e Tembisa, altri due ghetti negri ad oriente di Johannesburg. Un migliaio di scolari di Tembisa sono stati dispersi dalla polizia dopo che avevano lanciato sassi contro un negozio di liquori e una libreria. A Katlehong ci sono stati episodi di violenza contro gli automobilisti.

Sembra che i manifestanti di Soweto si volessero dirigere al nodo ferroviario di New Canada, da dove ieri i manifestanti avevano cercato di marciare sul centro di Johannesburg.

Per quanto riguarda le tre vittime di ieri, la polizia ha detto che due negri ancora non identificati sono stati uccisi dal fuoco degli agenti, mentre una ragazza quindicenne è morta per essere stata calpestata dalla folla. Questa è la versione della polizia, che non ha fornito maggiori ragguagli.

Stamane, prima degli incidenti, la situazione a Soweto pareva tranquilla. La polizia aveva tolto i posti di blocco sulle principali strade che portano alla «Township», creati dagli studenti per impedire agli operai di recarsi ai loro posti di lavoro a Johannesburg. Ma già prima della marcia c'erano stati incidenti isolati, tra i quali incendi dolosi nelle scuole.

IL CROLLO DEL PONTE

SI E' DIMESSO il sindaco di Vienna

Vienna, 5

Il sindaco di Vienna, Leopold Gratz, ha messo a disposizione il suo mandato «in considerazione — egli ha detto — della responsabilità politica del crollo del ponte sul Danubio».

La decisione del sindaco, contrastata dall'esecutivo socialista davanti al quale essa è stata espressa, risponde a una forte campagna sferrata dall'opposizione contro il consiglio comunale e contro lo stesso sindaco dopo il crollo del «Reichsbruecke» avvenuto domenica scorsa, crollo dovuto — a quanto pare — a negligenze tecniche e amministrative.

«Gratz deve dimettersi», aveva detto ieri il portavoce dopo che erano venute alla luce gravi disfunzioni degli organismi addetti al controllo dei manufatti sul Danubio (tra l'altro solo un terzo o poco più della somma prevista per le ispezioni è stata spesa).

LEFEBVRE: «CELEBRERO' la messa a Lilla»

Parigi, 5

Monsignor Marcel Lefebvre, sospeso «a divinis» una decina di giorni fa da Paolo VI, ha deciso di celebrare, come originariamente previsto, una messa tradizionalista il 29 agosto prossimo a Lilla: lo ha reso noto stamane il portavoce dell'«Associazione San Pio X» della città delle Fiandre.

Uno dei responsabili di questa associazione ha precisato: «Ho parlato al telefono con Econe e mi è stato confermato che mons. Lefebvre verrà a Lilla, anche se l'ex arcivescovo di Dakar non vuole che ciò sia considerata come una sfida al Vaticano. Viene semplicemente ad assistere e a celebrare una messa a una riunione del comitato dell'Associazione San Pio X. Siamo spiacenti che l'arrivo di mons Lefebvre abbia assunto tale proporzione».

In un'intervista concessa alla France Presse, mons. Marcel Lefebvre, 71 anni, respinge le accuse di scisma formulate nei suoi confronti e ha affermato la sua volontà a non rompere con Roma. «Non siamo scismatici — dichiara l'arcivescovo — sono proprio gli uomini di Chiesa che al momento del Concilio hanno orientato la Chiesa verso uno scisma. La Chiesa conciliare, come essi la chiamano, rappresenta uno scisma con la Chiesa del passato».

COPRIFUOCO DA DUE GIORNI NELLA «CASBAH» DI NABLUS

Incidenti in Cisgiordania per l'applicazione dell'Iva

Negozianti arabi sono scesi nelle strade lanciando pietre contro la polizia - Disordini di estremisti a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 5

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi a Nablus e in alcune altre località della Cisgiordania nel quinto giorno consecutivo di sciopero dei negozianti arabi della regione, per protesta contro la decisione delle autorità di Gerusalemme di estendere anche ai territori occupati l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) recentemente introdotta in Israele.

Benché la «casbah» di Nablus si trovasse già da ieri sotto il coprifuoco proprio per evitare il ripetersi delle dimostrazioni, gruppi di giovani arabi sono scesi per le strette stradine del centro, bersagliando le forze dell'ordine con un nutrito lancio di pietre e dando alle fiamme mucchi di pneumatici d'autocarro. I militari hanno reagito impiegando i gas lacrimogeni e sparando in aria alcune salve a scopo intimidatorio. Nessuno, comunque, è rimasto ferito.

Incidenti dello stesso genere — tutti senza vittime — sono avvenuti anche in alcune delle altre località della Cisgiordania, dove la maggior parte dei negozi sono chiusi da domenica scorsa nella speranza che questa compatta manifestazione di protesta induca le autorità israeliane ad abolire la nuova imposta dell'8 per cento che colpisce tutte le transazioni commerciali e che gli arabi ritengono non applicabile a territori che non fanno parte dello stato ebraico, ma sono semplicemente in regime di occupazione militare.

Altri disordini si sono avuti anche nella parte vecchia (araba) di Gerusalemme, ma questa volta ne sono stati protagonisti una ventina di estremisti ebraici che intendevano sfidare il divieto delle autorità israeliane e recitare pubblicamente le loro preghiere sul cosiddetto «Monte del tempio», la località dove sorgeva il tempio di Salomone distrutto dalle legioni romane nel 70 dopo Cristo e dove sorge ora la moschea di El-Aqsa, uno dei più importanti luoghi santi dell'Islam.

Fabio Cannillo

LOCKHEED: TANAKA rimarrà in carcere

Tokio, 5

La procura distrettuale di Tokio ha annunciato oggi che l'ex primo ministro, Kakuei Tanaka, arrestato la settimana scorsa in relazione allo scandalo dei pagamenti illeciti della società Lockheed, rimarrà agli arresti per altri dieci giorni dopo un primo periodo detentivo che scade domani, per essere sottoposto ad altri interrogatori.

MONACI RIBELLI sul Monte Athos

Atene, 5

Secondo quanto si apprende oggi a Atene, una ribellione è scoppiata nella comunità del Monte Athos, dove i monaci del monastero di Esphygmenon hanno occupato il loro convento dopo averne cacciato i due superiori. Bandiere nere e cartelli dove è scritto «ortodossia o morte» sono stati issati sul tetto del monastero.

I monaci ribelli, della setta detta del «Vecchio calendario», protestano contro una decisione del patriarcato ecumenico di Phanar (Istanbul), da cui dipende il Monte Athos, con la quale due confratelli sono stati ridotti allo stato laicale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ATTACCO DI BANDITI

Insegnante francese uccisa in Etiopia

Nairobi, 5

Un'insegnante francese è rimasta uccisa ed un uomo è stato presumibilmente rapito in seguito all'attacco di alcuni banditi che, armati di mitra, bombe a mano e razzi, hanno fatto irruzione in un albergo di Moyale, una città dell'Etiopia meridionale al confine con il Kenya. Lo ha reso noto l'ambasciata francese a Nairobi. Un portavoce dell'ambasciata francese ha detto che un'altra ventina di persone sono rimaste ferite, di cui una, una donna francese, in modo grave.

Secondo il portavoce, la vittima, il presunto rapito e la donna ferita facevano parte di un piccolo gruppo di francesi che lavorano in Etiopia e che stavano recandosi in vacanza nel Kenya. «L'albergo è stato saccheggiato — egli ha detto — ed i francesi sopravvissuti si sono allontanati velocemente in automobile inseguiti da raffiche di colpi». I responsabili dell'aggressione sarebbero membri dell'ala terroristica del fronte di liberazione somalo che rivendica l'Etiopia meridionale.

DAL SEGRETARIO INGLESE ALLA DIFESA

«SPIATA» DALL'ALTO LA PORTAEREI «KIEV»

Campbell Town, 5

Si tratta «di una buona nave da combattimento». Questo il giudizio espresso dal segretario britannico alla difesa Roy Mason a proposito della portaerei sovietica «Kiev». Mason ha avuto modo di sorvolare, a bordo di un ricognitore della Raf, la potente unità da guerra sovietica mentre navigava a circa cento miglia ad ovest delle isole Ebridi, scortata da due cacciatorpediniere lancia - missili, da una nave rifornimenti e da una unità d'appoggio.

«I sovietici hanno appena iniziato ad imparare ad operare con gli aerei in mare aperto», ha detto il ministro inglese appena rientrato alla base di Machrihanish. «Motivo di maggiore preoccupazione è il fatto che la flotta sovietica disponga attualmente di circa quattrocento sottomarini. Si tratta evidentemente di una flotta a carattere offensivo e non difensivo. Questi sottomarini costituirebbero, in tempo di guerra, la principale minaccia portata, attraverso le vie marittime internazionali, al naviglio inglese ed alle importazioni inglesi di viveri e materiali».

Oggi, inoltre, il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Alexanden Haig, ha invitato gli alleati occidentali ad abbandonare le diatribe e ad impegnarsi maggiormente nella difesa del Mediterraneo.

Presiedendo una cerimonia di passaggio delle consegne a bordo della portaerei «America», al largo di Gaeta, alla quale assistevano vari ambasciatori stranieri in Italia, Haig ha detto fra l'altro: «Il confronto fra Turchia e Grecia, ambedue nostri validi alleati, ci preoccupa molto. A tutti i presenti, ed anche a queste due nazioni, dovrebbe essere chiaro che il motivo della disputa è di gran lunga meno importante degli interessi strategici comuni».

Le parole di Haig sono state pronunciate in coincidenza con il passaggio nel Mediterraneo della portaerei sovietica «Kiev», che giorni fa è stata avvistata nelle acque meridionali dell'Irlanda. «Il Mediterraneo — ha aggiunto Haig — era una volta un lago dell'Occidente, mentre oggi le nostre marine sono sempre più incalzate dalla crescente presenza sovietica, che insieme agli altri armamenti pone nel mondo una serie minaccia all'Occidente».

MESSA FUORI USO UNA LINEA FERROVIARIA

VANDALISMI IN FRANCIA NELLA GUERRA DELLA FRUTTA

Parigi, 5

Sbarramenti stradali, «controlli» degli autocarri che trasportano frutta, distruzione dei carichi provenienti dall'Italia o dalla Spagna: il ripetersi di episodi di questo genere sulle strade della valle del Rodano induce molti osservatori a temere che, dopo la «guerra del vino», possa verificarsi la «guerra della frutta».

Gli ultimi incidenti risalgono alla notte scorsa. Dopo una serie di violenti scontri tra produttori di frutta e forze dell'ordine (bilancio: tre agenti e due manifestanti, tra cui un bambino, feriti in modo non grave) alcuni «commandos» hanno messo fuori uso gli scambi ed i semafori della linea ferroviaria Lione-Marsiglia a Sud di Valenza. I treni hanno subito ritardi di quattro-cinque ore.

«Le Monde» si chiede oggi se l'attuale crisi della frutta — pesche e uva da tavola in particolare — possa sfociare in un dramma come quello di Montredon, dove, in piena «guerra del vino», due agenti di polizia e un viticoltore rimasero uccisi in un conflitto a fuoco. Ciò non è escluso: dopo gli scontri di ieri a Valenza molti manifestanti hanno scandito allontanandosi: «Ritorneremo, ma coi fucili».

I produttori di frutta francesi, che protestano contro le importazioni e contro la disorganizzazione del mercato, hanno fatto presente nei mesi scorsi la loro situazione al governo, sottolineando che quest'anno la loro situazione è particolarmente critica a causa delle gelate di quest'inverno. «Sbarrare le strade non è una soluzione», è stata la risposta di Giscard d'Estaing.

«Il ciclo manifestazione-repressione — scrive "Le Monde" — rischia di diventare infernale in questo "Midi" della Francia, dove esiste un grande rancore contro la politica del governo e della comunità europea».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 83000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 50 per parola

CINQUANTENNE offresi signora sola, bisognosa compagnia, assistenza, ore pomeridiane. Telefonare 747938 dalle 9-12. 14382 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI per due persone referenziata ore da combinarsi. Telefonare 30068 ore 8-10. 14314 B

CERCASI donna pulizia per studio fisioterapico. Telefonare 37037 dalle 8-11 - 15-18. 14360 B

STABILE con dormire cerca famiglia due bambine abitazione Bellosguardo, estiva S. Croce Mare. Tel. 730051. 0014319 B

CERCASI prestaservizi pomeriggi da concordare. Telefonare 18-20, 731022. 14395 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CONIUGI friulani con figlio studente, offronsi per custodia villa, stabilimento, marito pratico giardinaggio, orticoltura, moglie aiuto domestico. Referenze a disposizione. Entrata a convenire. Offerte solo scritte. Indirizzare D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Villa Opicina. 14336 C

IMPIEGATO corrispondente inglese perfetto referenziato, lunga esperienza qualsiasi lavoro ufficio, espertissimo trasporti, spedizioni, chartering, eximport, controllo merci et misurazioni, offresi subito seria ditta. Tel. 747383. 14390 C

RAGAZZA quindicenne assolta terza media, offresi lavoro apprendista. Telefonare 811724 ore pasti. 14346 C

SIGNORA libera impegni familiari referenziata, lunga pratica, presenza, conoscenza inglese cerca posto commessa o cassiera, anche mezza giornata. Telef. 774073. 14234 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 14406 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 14367 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 14291 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 14277 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 14128 CC

MONTAGGI avvolgibili in plastica, porte, soffietto, tende veneziane, tende verticali, preventivi gratuiti. Telef. 816926. 14275 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI! INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE esegue lavori a domicilio a prezzi modici. Telefonare 910280. 14386 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616. 14420 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSO capace cerca salumeria Giustina, Battisti 13. Presentarsi 17-19. 14411 D

ABILE cucinare tuttofare cercasi per tre adulti centralissimo telefonare 793683. 14425 D

CERCANSI cuoco pensionato, donna internista locale centro. Telefonare 750264. 14343 D

CERCANSI due autisti giovani patente C per consegne città, presentarsi Cavalieri Srl, via Pietraferrata 18, Trieste, orario ufficio. 2610 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi alla Trattoria Casa Rossa, S. Lorenzo in Selva, 154 (Servola). 2607 D

COMMESSA pratica cerca calzoleria Principe, corso Italia 19. 14365 D

ESPERTO contabilità per studio professionale anche giovane pensionato cercasi. Esperto-a redazione paghe e contributi per studio professionale cercasi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 39-H, 34100 Trieste. 14318 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente battipalista. Telef. 36175 orario ufficio. 14349 D

MANICURE pedicure cercasi. Salone Giusto Enrico, via Roma 3. 14392 D

OFFICINA navalmeccanica cerca meccanici motoristi navali provata esperienza. Tel. 37466. 2606 D

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza contabilità, cercasi prontamente. Telef. 68750. 14372 D

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL. Iscrizioni corsi 1976-1977. Ripetizioni agosto. Tel. 30265. 6/8 G

MATEMATICA ripetizioni impartiscono diplomati serietà massima. Telefonare 792470 dopo le ore 21. 2608 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITO dopo incidente auto altezza Miramare, presso centro fisica, cocker maschio, color fulvo nome Wisky. Adeguata mancia. Telef. 38574 - 208539. 14400 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI bistanze cucina servizi centralnafta ascensore paraggi Stazione. Telefonare entro le ore 9 al 413183. 14385 I

AFFITTASI piedaterre con tutti i conforts pronta entrata. 2614 I

SANZIO luminosi, una due stanze, cucina, bagno, comfort moderni 120.000, 140.000 affittansi. Tel. 767993. 2609 I

STANZA indipendente con bagno affittasi. ADRIA, Mazzini 30, telef. 68549. 14418 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 14186 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Telefonare 753859 dalle 18. 14338 L

SIGNORINA trentacinquenne condividerebbe con due signore o signorine, previ accordi appartamento da trovare telef. 54332 ore 18 - 19 oppure scrivere a Publikompass Cassetta 34100 Trieste. L

SOCIETA' commerciale udinese cerca in affitto in Trieste, possibilmente zona commerciale, locale mq 120-150 per propria filiale. Telefonare 0432-56411 o 0431-70232. 258 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

GRIGLIE separatrici per cani in auto; canili da 20.000 lire in poi da «Il Bestiario» via Einaudi (Tergesteo). M

STUFA cherosene vende privato. Telef. 743385. 14396 M

VENDESI cucciolo dalmato. Telefonare 817081. 14397 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri stampe bronzetti ceramiche mobili mobiletti intagliati pianoforti. Telef. 68808. 14322 N

A. ACQUISTANSI quadri, orologi, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telef. 36196 - 38894. 14332 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 14130 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telef. 60746. 14103 NN

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A. FIAT 500 L '71 blu vendesi. Tel. 810320. 14274 Q

ALLA concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett coupé 64 berline 68, 69, 70, Prinz 4L 69 Escort XL '70 Taunus 1300 68 Fiat 128 70 600D 64 66.

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro telefonare ininterrottamente al 827427. 14328 Q

CAUSA trasferimento vendesi Citroen CX 2000 super 1976 in garanzia telefonore 68620. 14366 Q

MINI Minor gialla visibile posteggio Ras via Martiri Libertà 8 venerdì mattina vende privato perfetto stato. 14396 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Facilitazioni senza anticipi.

PRIVATO vende Mini Cooper MK2, accessoriata a L. 750.000 trattabili. Telefonare al 76694 dopo le ore 14.30. 14389 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '68 69 72, 127 73, 850 special 69 68, 128 69 70, 124 fam. 72, 125 special 70, 1100 R 68 69, R 12 71, Simca 1301 68, Giulia 1300 super 73, Peugeot 204 fam. 73, Mini cooper 1300 72, Mini 1000 72, Mini 850 66, Ami 8 74, Escort 940 70, 1100 XL 70, Consul 2000 73, e altre ancora.

VENDO Kawasaki 500 luglio '75 3000 km. Telefonare ore pasti 410987. 14353 Q

VENDONSI Fiat 127 1973 Alfa Romeo 2000 1972 mini mk3 1972 Simca 1000 1971 Renault 6L 1970 R8 TS 1971. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 6 tel. 726360. 14412 Q

VENDONSI vetture usate con garanzia Renault 12 TS 1976 15 TL coupé 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino, 6 tel. 725390. 14412 Q

500 L 69 occasione vendo via della Valle, 6. 14416 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

BAR gelateria vendesi. Telefonare n. 416188. 14394 R

SALA ginnastica femminile attrezzata centralissima ottima clientela uso estetico vendesi. Tel. 227180 ore 8-11 e dopo ore 20. 2589 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A. INIZIATIVA promozionale della Società VERDEMARE che vende a MONFALCONE, via Pacinotti, appartamenti consegna settembre 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, comforts modernissimi, accuratamente rifiniti a condizioni di pagamento eccezionali. Visite in cantiere: lunedì mercoledì, venerdì ore 17-19. Informazioni a Trieste presso l'Immobiliare ARGO, telefono 768163.

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Tel. 741375-741806. 14270 S

APPARTAMENTO zona Oberdan casa decorosa rifinito accuratamente 160 mq. ascensore riscaldamento vendo tel. 37915.

CAUSA partenza vendonsi due camere cucina casa nuova via Lamarmora tel. 783090. 2813 S

GRADO affarone vendesi appartamento Città giardino a 50 metri ingresso stabilimento sabbiature: soggiorno 2 stanze letto cucina poggiolo parcheggio macchina. Telefonare (0431) 81536 o 81345. 800 S

OCCASIONE 15.000.000 vendesi Monfalcone ultimi appartamenti affittati, tre stanze servizi garage. Telefono 72477. 00609 S

OCCASIONE appartamento 5 stanze garage via Belpoggio vendesi libero tel. 783090. 2612 S

ROTONDA BOSCHETTO, saloncino, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 21 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, orario d'ufficio 9-12. 14393 S

ROZZOL primingresso in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende condizioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, orario d'ufficio 9-12. 14393 S

TERRENO non costruibile Sgonico 2000 mq. a lire 2000 mq. vendo tel. 37915. 14423 S

VENDO casetta da restaurare con terreno Strada di Rozzol 127. 14405 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania» i più venduti. Qualità, prezzo, convenienza. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

CABINATO metri 5 vendesi. Visibile via 1.o Maggio 117 Monfalcone. 00607 Z

EIFELLAND la Caravan tedesce alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Ancora per pochi modelli prezzi agevolati e particolari sistemi di pagamento. 10/8 Z

MOTORI fuoribordo «Tomos» 3-4-10-18 cavalli. Qualità e prezzo eccezionale. Concessionario Adriaboats Grumula 2. 14254 Z

OCCASIONE motoscafo Fiart sport m 370 senza motore, tel. 64580. 14361 Z

ULTIME imbarcazioni in consegna pronta a prezzi bloccati alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Pilotina Vega tipo crociera, motoscafi Starcraft m 4,50 e 4,85, Boston Whaler modello 11' e 13' e gommoni varie misure; queste alcune delle più favorevoli occasioni. 10/8 Z

ALPI FRIULANE
Investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA -
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze lé cure lo sci (Valbruna)
30/